



**CITTÀ DI SELVAZZANO DENTRO**  
**PROVINCIA DI PADOVA**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 12 novembre 2010*

**Indice Analitico**

- *Interrogazioni e interpellanze* **pag. 06**
- 1) *Interrogazione presentata dai Consiglieri Biasio e Fortin recante oggetto: “Problema sicurezza a Selvazzano”* **pag. 24**
- 2) *Mozione presentata dal Consigliere Bertasi recante oggetto: “Trasparenza e partecipazione in Consiglio comunale”* **pag. 29**
- 3) *Lettura e approvazione dei verbali della seduta del Consiglio comunale del 26/08/2010* **pag. 36**
- 4) *Lettura e approvazione dei verbali della seduta del Consiglio comunale del 27/09/2010* **pag. 38**
- 5) *Approvazione schema di convenzione tra il Comune e la parrocchia di San Michele Arcangelo per l'utilizzo ad uso pubblico dello spazio antistante la chiesa parrocchiale* **pag. 39**
- 6) *Gestione attiva del debito – Rinegoziazione mutui Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 5 del d.l. n. 444 del 27/10/1995, convertito con modificazioni dalla legge 20/12/1995 n. 539* **pag. 42**
- 7) *Variante parziale n. 3 al P.R.G. – Presa d'atto parere favorevole della Provincia di Padova e relativa approvazione ai sensi dell'art. 50 comma 13 della legge regionale 27 giugno 1985 n. 61 e successive modifiche ed integrazioni* **pag. 59**
- 8) *Variante parziale n. 5 al P.R.G. – Adozione ai sensi dell'art. 50 della legge regionale 27 giugno 1985 n. 61 e successive modifiche ed integrazioni* **pag. 61**
- 9) *Centro d'infanzia – Approvazione nuovo accordo di programma tra il Comune di Selvazzano Dentro e la SPES* **pag. 70**

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNO NATALE*

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti **18** Consiglieri.

La seduta è valida.

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

**PRESIDENTE.** Nominiamo gli scrutatori. Biasio, Giorgio Dal Porto, Claudio Grigoletto. Grazie.

Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, io vorrei proporre un minuto di raccoglimento, perché oggi è l'anniversario dei caduti di Nassiriya. Sono sette anni.

Naturalmente il pensiero va a tutti quei ragazzi in uniforme che hanno donato la vita per la nostra Italia. Invito tutti, quindi, se siete d'accordo, a fare un minuto di silenzio.

*(Viene osservato un minuto di raccoglimento).*

Ringrazio tutti. Prima di passare al primo punto, c'è una comunicazione che è arrivata alle ore 13.53, firmata dal Consigliere Fortin, Consigliere Biasio, Consigliere Bertasi e Consigliere Muzzani, se vuoi leggerla, grazie.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Chiedo se il Consiglio comunale mi può concedere trenta secondi per ricordare la figura di Fiorenzo Turco, scomparso recentemente, il 2 ottobre di quest'anno.

È stato dieci anni Assessore ai servizi sociali di questo Comune. Una persona squisita da un punto di vista umano, ma anche io credo un politico illuminato, perché se oggi i servizi sociali di questo Comune sono così come li vediamo, con particolare attenzione ai disabili, con particolare attenzione agli anziani, con tutta una serie di iniziative e le reti di collegamento all'interno di questo Comune, credo che molto lo si debba anche allo sforzo, all'iniziativa, a quello che questa persona ha profuso. Chiedo se il Consiglio lo può ricordare – sicuramente il collega Fausto Martini avrà altrettanti ricordi, anzi sicuramente più del sottoscritto – e se poi possa inviare alla famiglia i sentimenti di questo Consiglio comunale, che si riunisce da un lato al cordoglio per la scomparsa, dall'altro al sincero ringraziamento per tutto il bene che ha fatto alla comunità di Selvazzano.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, Consigliere Fortin. Prego, Consigliere Martini.

**CONSIGLIERE MARTINI.** Grazie Presidente. Mi associo non solo a quanto ha poc'anzi detto il collega Fortin, ma soprattutto perché ho avuto anche la sfortuna di non poter partecipare ai funerali, ero fuori Veneto, quindi non l'ho neanche saputo, a dire il vero.

Comunque sia, è giusto ricordare questo responsabile dei servizi sociali, era un Assessore, dieci anni non sono pochi. Confermo quello che ha poc'anzi anticipato il collega, che è stato sicuramente un fondatore di molte e di molte realtà che tuttora vivono e tuttora sono realtà concrete e di servizi, che magari sono andati sempre più migliorando nell'arco delle varie legislature che si sono succedute dopo l'esperienza di Fiorenzo Turco.

È stato senza ombra di dubbio uno dei propulsori, assieme al comitato 236, della struttura per *handicappati* casa-alloggio di Via Friuli, dei laboratori e di quant'altro attorno al mondo dell'*handicap* e del sociale negli anni ottanta-novanta, si sono via via andati a formare come esperienze come esperienze, dall'domiciliare a tutti quei servizi che le realtà sociali di allora, e di oggi, tuttora presentano. E che si sono, direi, in questo territorio, in questo comune, hanno trovato sempre Amministrazioni sensibili e attente. Fiorenzo Turco è stato, da questo punto di vista, uno che ha posto immediatamente attenzione.

Guardate che all'inizio degli anni ottanta i servizi sociali uscivano dall'esperienza dell'ECA (Ente Comunale di Assistenza), si era a livelli quindi veramente primordiali, e si è impostato tutto un lavoro, logicamente, conseguentemente, con risorse finanziarie di sostegno alla famiglia – qui a Selvazzano c'è stato il primo gruppo di alcolisti anonimi, altra esperienza di Fiorenzo, e potrei elencarne a iosa – quindi credo sia stato giusto e corretto ricordare questa persona che era molto umile, molto silenziosa, ma convinto e fermo in quelli che erano i valori, i principi di attenzione alla persona umana. Sia essa senza *handicap* o con *handicap*. E di questo devo ringraziarlo per l'esperienza che mi ha portato a vivere.

**PRESIDENTE.** Io ringrazio il Consigliere Martini e anche il Consigliere Fortin per il pensiero, mi scuso anche un po' perché se l'avessi saputo, avrei unito al minuto di raccoglimento anche la figura di questo Assessore. Comunque grazie. La parola a lei, prego.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. “I sottoscritti Consiglieri comunali, componenti dei gruppi di minoranza, alla luce dei danni inflitti dall'alluvione lo scorso 1 novembre 2010, chiedono che i gettoni di presenza della seduta del Consiglio comunale di oggi (12 novembre) siano devoluti in solidarietà alle popolazioni alluvionate.

Nello specifico chiediamo che la somma raccolta venga devoluta ai cittadini del vicino comune di Veggiano. Infatti molti abitanti del nostro Comune sono legati da vincoli parentali e sentimenti di amicizia, oltre ai vincoli amministrativi che abbiamo con l'Amministrazione di Veggiano.

Il Consiglio comunale di Selvazzano Dentro nell'invitare anche la Giunta a devolvere parte dell'indennità percepita dai suoi componenti per la medesima finalità, ribadisce la propria ferma volontà di supportare tutte le forme di sostegno che l'Amministrazione comunale potrà reperire.

A tal fine noi individuiamo la Conferenza dei Capigruppo, allargata ai Presidenti dei comitati di frazione, futuri e attualmente in carica, il soggetto istituzionale deputato a valutare più opportune iniziative da finalizzare a tale scopo.

Inoltre pensiamo che nella nostra veste di amministratori pubblici non possiamo non attivarci immediatamente per scongiurare il ripetersi di simili episodi. Suscita perplessità, infatti, come nonostante tutto il territorio veneto sia stato colpito da una eccezionale ondata di maltempo, solo alcuni fiumi abbiano raggiunto, talvolta superandoli, i livelli di guardia.

Le motivazioni inizialmente fornite convincono poco. Si è accennato oltre che all'eccessiva velocità, anche al disgelo delle nevi indotto dal vento di scirocco e dall'innalzamento della temperatura. Tuttavia molti fiumi alimentati normalmente dal disgelo delle nevi hanno subito un aumento della loro portata in proporzione minore a quella del Bacchiglione che, come molti sanno, ha un'origine risorgeva. Il fenomeno ha coinvolto solo i fiumi minori del Veneto, quelli che tecnicamente sono definiti come rete idraulica minore o rete idraulica media, e non i principali fiumi della regione quali il Po e l'Adige, segnando in questo modo una grossa differenza rispetto a quanto è successo nel 1966.

Quello che sembra sia mancato, soprattutto nel nostro bacino – poi sono anche recentissime le polemiche sui giornali di Vicenza proprio in questi giorni – è un sistema di contenimento e invaso dalle acque in grado di frenare lo scarico in pianura delle grandi masse d'acqua. Chiarezza e verità è quello che chiediamo non tanto per trovare un capro espiatorio, ma per capire e imparare dagli errori ed evitare che si ripetano eventi di questo tipo.

Noi in prima persona ci spenderemo per far sì che le opere idrauliche necessarie per la messa in sicurezza del nostro territorio vengano eseguite, stimolando gli organismi e gli enti preposti alla tutela del territorio”, a differenza di quanto non è stato dopo il 1966.

“Credo che la politica abbia il dovere di interrogarsi sull'efficacia dei risultati del lavoro degli Enti pubblici che in Italia, e nel nostro Veneto, gestiscono il bene acqua, affinché questo possa ancora continuare ad essere una risorsa e non un pericolo.

Proponiamo questa riflessione all'attenzione di tutte le forze politiche e sociali presenti a Selvazzano Dentro in modo serio e costruttivo, sperando di trovare collaborazioni che scavalchino le barricate innalzate dall'appartenenza politica o da vincoli ideologici. Ricordiamo che abbiamo in mano il futuro del nostro paese e il destino delle prossime generazioni”.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Consigliere Brocca, prego.

**CONSIGLIERE BROCCA.** Grazie Presidente. Colgo questa occasione, proprio a seguito di quello che il Consigliere Fortin diceva, per chiedere innanzitutto al Presidente se c'è la possibilità di esporre per quello che è successo nelle precedenti settimane questo cartello a favore degli alluvionati. Di conseguenza, sempre a seguito di quello che diceva il Consigliere Fortin e di questo cartello, ritengo che il gettone di presenza sia giusto devolverlo, però a favore di tutti quei comuni che hanno avuto dei danni, di tutti i comuni della provincia di Padova – oltre a Veggiano vi ricordo Casalserugo, Bovolenta, Saletto – oltre a quelli della provincia di Vicenza e di Verona. Quindi credo che la maniera più opportuna sia devolvere il gettone alla Regione Veneto.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Brocca. Stavo leggendo, mi sembra sia della Protezione Civile della Regione Veneto, ve lo mostro, se volete ve lo passo. Va bene?  
Se volete, lo metto ai voti, come desiderate voi. Prego, Consigliere Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Un brevissimo intervento per far capire all'Assemblea, e anche ai cittadini presenti, perché abbiamo deciso di devolvere il gettone di presenza al Comune di Veggiano.

Il Comune di Veggiano fa parte, insieme a Selvazzano e ad altri Comuni, del Distretto di Protezione Civile Padova sudovest. All'interno di questo Distretto c'è una convenzione, e questa convenzione prevede in casi di emergenza il mutuo soccorso. Per tale motivo, abbiamo previsto di indirizzare, di destinare il gettone di presenza al Comune di Veggiano. Nulla in contrario contro la Regione, ma era proprio perché c'è questo collegamento amministrativo con il Comune di Veggiano.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Biasio. Prego, Consigliere Brocca.

**CONSIGLIERE BROCCA.** Grazie Presidente. Consigliere Biasio, è giusto quello che ha detto, il Distretto della Protezione Civile dove è compreso anche il Comune di Selvazzano, vede anche Veggiano, però è solo a livello di Protezione Civile.

Qui stiamo guardando non a livello di Veneto, perché è meglio il Veneto, è identificare tutti i comuni che hanno avuto dei disagi, quindi non andare ad identificare un solo paese, ma essere solidali con tutti i paesi che hanno avuto dei problemi.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Fortin mi aveva detto che aveva una comunicazione o no? Perfetto.

#### *Interrogazioni e Interpellanze*

**PRESIDENTE.** Passiamo alle interrogazioni e interpellanze. La prima è un'interrogazione conoscitiva sullo stanziamento economico e ministeriale al Comitato nazionale per la celebrazione del secondo centenario della morte di Melchiorre Cesarotti. Prego, Consigliere Baldin.

**CONSIGLIERE BALDIN.** Grazie Presidente. La leggo. "Egredi signori, dalla lettura del documento ministeriale allegato – che è allegato – apprendo che il ministro per i beni e le attività culturali, nell'esercizio delle sue funzioni, ha previsto nell'ambito dell'esercizio finanziario 2008 uno stanziamento di 125.869,00 euro a favore del Comitato nazionale citato in oggetto; nella consapevolezza che il rapporto è diretto fra ministro e comitato, e che quindi nessuna forma di rendiconto delle spese è dovuta all'Amministrazione comunale,

chiediamo all'Assessore con delega alla cultura, dottor Andrea Sanguin, se sia a conoscenza dell'impiego di tali denari pubblici.

I gruppi politici di Selvazzano Viva, Selvazzano Nuova e Lega Nord ritengono infatti che pur nel rispetto delle autonomie gestionali, soprattutto in occasione di importanti stanziamenti governativi, l'ente beneficiario debba essere tenuto, nei confronti della comunità interessata, ad una forma morale di rendiconto delle spese.

Certi di vostra gradita risposta, ringrazio”.

È presentata questa da tutti i capigruppo di Lega Nord, Selvazzano Viva e Selvazzano Nuova.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Baldin. Prego, Assessore Sanguin.

**ASSESSORE SANGUIN.** Grazie Presidente. Trattandosi di un rapporto di natura economica fra soggetti estranei all'Amministrazione comunale di Selvazzano, non sono transitati, almeno non sono a mia conoscenza, i dati relativi all'impiego di queste risorse stanziati dal Ministero al Comitato per la celebrazione del secondo centenario della morte di Cesarotti.

Ricordo che sia a Selvazzano, ma anche in altre località – a Padova e altri in comuni – si sono celebrati degli incontri, dei festeggiamenti, degli appuntamenti culturali che avevano come tema la figura di Cesarotti. Recentemente, il 13 ottobre mi sembra, si sono conclusi i lavori al San Gaetano a Padova e lì sono state presentate diverse pubblicazioni che riguardavano la figura di Melchiorre Cesarotti.

Io proverò a richiedere al Comitato organizzatore e al comitato nazionale se è nella disponibilità di fornirci questi dati, qui mi sente già il segretario del comitato che potrà eventualmente, se possibile, trasmettere questa richiesta di parte del Consiglio comunale, in modo da poter offrire alla cittadinanza la completa informazione sul punto. Quindi mi riservo di dare una risposta scritta all'argomento.

Peraltro approfitto del fatto che si sta parlando del Comitato delle celebrazioni e soprattutto della riunione del 13 ottobre per esprimere in questa sede – l'avevo già anticipato personalmente al segretario, ma lo voglio ripetere qui, lo voglio dire qui pubblicamente – esprimere un mio, da un lato, apprezzamento per il lavoro che è stato fatto di dare giusta immagine ad una figura che è un vanto per Selvazzano, e dall'altro per muovere una profonda critica personale al segretario del Comitato, che in occasione di quell'incontro del 13 ottobre si è espressa, senza che vi potesse essere da parte dell'Amministrazione comunale di Selvazzano, in toni assolutamente inadeguati e critici rispetto alle iniziative assunte dall'Amministrazione comunale in merito alla gestione degli spazi che sono di proprietà comunale. In particolar modo faccio riferimento alla decisione, alla scelta di rivedere il progetto per l'ammodernamento, la sistemazione del Parco di Villa Cesarotti.

Le critiche, giuste o sbagliate che siano, ad una iniziativa dell'Amministrazione, ritengo debbano essere mosse all'Amministrazione nella sede opportuna e competente e non invece essere esternate in ambito dove l'Amministrazione non ha la possibilità di esprimere il suo giudizio, la

sua valutazione e quindi non si dà la possibilità ai diretti interessati di portare il proprio punto di vista.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Passiamo all'interrogazione n. 2 avente ad oggetto: "Provvedimenti per la bonifica dell'amianto", presentata dal Consigliere Biasio.

Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. L'interrogazione è rivolta all'Assessore ai lavori pubblici.

"Ricordando che grazie alla nostra interrogazione dell'8 marzo 2010, l'Amministrazione e il Consiglio comunale hanno preso coscienza della necessità di verificare lo stato delle parti contenenti amianto negli edifici di proprietà comunale, per evitare eventuali rischi alla salute dei cittadini, come fra l'altro previsto dalla legge;

- ricordando che gli edifici comunali contenenti amianto, come da quanto affermato dall'Amministrazione con la lettera del 28 aprile 2010, sono cinque (cimitero di Tencarola, cimitero di Selvazzano, ex magazzino comunale, fabbrica di Via Tasso in uso alla Croce Rossa, Uffici comunale di Via Cesarotti);
- segnalando che l'Assessore Zoppello si è dimenticato di inserire nella lista degli edifici contenenti amianto il Centro ricreativo del Parco Alpini, quotidianamente frequentato da numerosi cittadini e inserito in un parco pubblico animato dalla presenza di bambini;
- considerato che sette mesi sono un tempo più che sufficiente per verificare lo stato degli edifici interessati dalla presenza di amianto,

chiediamo all'Amministrazione:

- se si è provveduto, come previsto dalla normativa, a disegnare la figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività di manutenzione che possono interessare i materiali di amianto;
- se si sono eseguite le necessarie verifiche per gli indicatori di rischio previsti dalla normativa vigente: gli esiti delle verifiche di ogni edificio, l'anno di realizzazione dei manufatti contenenti amianto.

Si richiede risposta scritta".

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Biasio. Mi chiede la parola all'Assessore Zoppello. Prego, Assessore.

**ASSESSORE ZOPPELLO.** Grazie Presidente. Scusi, Biasio, volevo sapere se lei è a conoscenza di quando parte questa direttiva sull'amianto.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Parte da molti anni, Assessore.

**ASSESSORE ZOPPELLO.** Bene, nei cinque anni precedenti questo Comune era amministrato da chi? Risponda Biasio. Vi accorgete adesso del problema dell'amianto?

Io le dico una cosa, se queste interrogazioni sono solo per far polemica, io le dico che lei dovrebbe sapere che questo Comune ha stanziato una cifra proprio per bonificare il tetto del Centro Alpini di Via Ceresina a Caselle, e questo dovrebbe saperlo. Quindi noi interverremo proprio per bonificare e sistemare il tetto del Centro ricreativo Alpini.

Per le altre cose, mi dispiace, ma lei si accorge di questi problemi adesso? Comunque seguirà risposta scritta. Un'altra volta si svegli prima.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Prego, Consigliere Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Io non è che voglio polemizzare, perché se si deve ritornare indietro, prima della nostra Amministrazione c'era un altro Assessore ai lavori pubblici e la normativa... e andiamo avanti così con questa storia.

Quindi, Assessore Zoppello, non voglio polemizzare, ho già fatto presente all'Assessore Fuschi – ma anche in questo Consiglio comunale – che l'Amministrazione ha stanziato i fondi per l'amianto, l'ho fatto presente e l'ho detto pubblicamente e ne ho dato atto, non voglio polemizzare, ho solo fatto un'interrogazione per chiedere alcune cose, nient'altro.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Biasio, riceverà risposta scritta.

Passiamo all'interrogazione n. 3 firmata dalla Consigliera Muzzani. Prego, Consigliera.

**CONSIGLIERE MUZZANI.** Grazie Presidente. “Da sempre i Comuni si sono trovati nella necessità di reperire risorse, anche perché recentemente queste risorse ci sono sempre più assottigliate, sia per i mancati trasferimenti statali, sia per la crisi economica che ci coinvolge tutti.

Di fatto, coloro che sono chiamati ad amministrare, spesso si impegnano a partecipare a bandi provinciali, regionali, statali, europei proprio per avere risorse umane ed economiche da utilizzare per servizi ritenuti indispensabili o importanti per la cittadinanza.

I giovani che svolgono il servizio civile spesso vengono utilizzati per portare aiuto agli anziani, per collaborare nelle biblioteche, nei servizi culturali e sociali con ampia soddisfazione di chi fornisce e di chi fruisce dei servizi stessi.

Il Comune di Selvazzano da qualche anno a questa parte, non potendo più usufruire dei giovani obiettori di coscienza – anche alcuni Consiglieri comunali hanno prestato servizio in qualità di obiettori presso l'Unità dei servizi sociali di Selvazzano, mi pare – aveva partecipato ai bandi che selezionano i giovani del servizio civile volontario, ottenendo l'assegnazione di alcune unità che si sono rivelate indispensabili per alcuni servizi e con un costo ridottissimo per la comunità. Mi pare di ricordare ottocento euro annui a persona per i costi del corso di formazione e per la selezione.

Si chiede pertanto al signor Sindaco:

- perché dai primi di dicembre non ci saranno più di giovani del servizio civile volontario;
- perché in un momento così difficile per tutti non si sia cercato di utilizzare ogni possibilità per far fronte alle esigenze da un lato di coloro che necessitano di aiuto e di assistenza, dall'altro dei giovani che hanno necessità di confrontarsi con la realtà e a volte con la sofferenza per crescere così più responsabili ed attenti.

Si chiede cortesemente anche risposta scritta”.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Muzzani. Mi chiede la parola l'Assessore Rossi, prego Assessore.

**ASSESSORE ROSSI.** Grazie Presidente. Mi risulta che adesso la gestione dei ragazzi che fanno servizio civile, è passata all'Anci ed è l'Anci che gestisce questa cosa, se non sbaglio.

È stata fatta, io le dico – ovviamente poi sarò più precisa, scriverò, perché ovviamente mi devo documentare meglio in questo – però abbiamo fatto richiesta, non siamo entrati in graduatoria. Così mi sembra di ricordare.

Però, volentieri approfondisco perché sono la prima ad essere interessata al coinvolgimento dei giovani. Per esempio abbiamo partecipato ad un bando dell'Anci nazionale, abbiamo reperito delle risorse che useremo proprio per i ragazzi, giusto per dimostrare che ci adoperiamo a cercare fondi il più possibile, come abbiamo già detto in molte occasioni. Quindi io credo che quello che era possibile fare, è stato fatto.

Mi risulta che non siamo entrati in graduatoria, ma approfondisco, rispondo volentieri per iscritto. Grazie, comunque.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Rossi. Passiamo all'interrogazione n. 4 ad oggetto: “Digitale terrestre”, presentata dai Consiglieri di Selvazzano Viva, Selvazzano Nuova, Lega Nord. Prego, Consigliere Brocca.

**CONSIGLIERE BROCCA.** Grazie Presidente. Questa interrogazione è diretta all'Assessore alle politiche sociali, Giovanna Rossi, ancora.

Leggo: “Considerando che a partire dal 27 novembre al 15 dicembre prossimi è previsto anche per il Veneto il passaggio al digitale terrestre, cambiamento che creerà sicuramente un certo disorientamento, soprattutto nelle fasce di utenza più piccoli, come *over* sessantacinque, cittadini meno avvezzi alle nuove tecnologie;

- considerato che la Provincia di Padova si è già attivata sul territorio provinciale con materiale informativo, quali *brochure* sull'argomento e guide tecniche per i collegamenti base tivù-*decoder* da poter distribuire all'utenza;
- considerando l'utenza di poter essere presenti sul territorio e incontrare personalmente i cittadini, organizzando incontri tenuti da personale specificato e associazioni locali in grado di

sostenere, con indicazioni pratiche e linguaggi comprensibili, l'utenza più vulnerabile ai cambiamenti in atto;

si chiede all'Amministrazione, ed in particolare all'Assessore alle politiche sociali:

➤ come intenda promuovere un servizio a supporto della cittadinanza, che ha difficoltà a familiarizzare con il *decoder* del digitale terrestre.

Si chiede altresì che venga fornita risposta scritta”.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Brocca. Prego, Assessore Rossi.

**ASSESSORE ROSSI.** Grazie Presidente. Grazie per questa interrogazione, che mi permette di dire che ci stiamo muovendo con gli Uffici, anche perché questo argomento ci è stato evidenziato già da parecchio tempo, quindi ci siamo già mossi e ci stiamo muovendo.

È ovvio che alle persone anziane è difficile fare corsi di formazione, anche perché quelli che ne hanno più bisogno, difficilmente vengono fuori casa. Collaboreremo con le nostre associazioni di anziani, visto che ne abbiamo distribuite in tutto il territorio.

Ci stavamo anche chiedendo se era possibile coinvolgere, per esempio, dei ragazzi, ma è difficile, perché poi entrare nelle case, bisogna stare sempre attenti – purtroppo ci sarà qualcuno che ne approfitterà di questa cosa per entrare magari in casa di qualcuno – faremo sicuramente della comunicazione e abbiamo la lista degli anziani non autosufficienti e quindi su queste persone potremmo magari, a maggior ragione con il nostro personale, entrare. E cercheremo, collaborando con le associazioni del territorio, di arrivare il più possibile alle famiglie che ne hanno bisogno.

Voi sapete che c'è un sito dove ci sono anche delle indicazioni su, per esempio, dei fornitori che possono essere anche... c'è anche un buono che si può richiedere, c'è il buono *decoder* per chi ha un'Isee inferiore a diecimila euro, stiamo redigendo un documento da far avere agli anziani attraverso le associazioni. Ci stiamo muovendo in questo senso.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Rossi. Passiamo all'interrogazione n. 5 ad oggetto: “Aggiornamento sito Web comunale durante il periodo dell'alluvione”, presentata dal Consigliere Bertasi. Prego, Bertasi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. “Considerato che già dal 31 ottobre la portata del Bacchiglione suscitava preoccupazione, le prime notizie ufficiali sulle pagine del sito del Comune sono arrivate il 2 novembre verso le 9.00 di mattina e che il contenuto del messaggio pubblicato chiedeva ai cittadini di non muoversi di casa e informava che le scuole erano chiuse, che tale assenza di informazioni è perdurata per tutta la giornata e anche il giorno 3 novembre, le notizie sono state frammentarie e sovente pubblicate in ritardo. Moltissimi cittadini sono ricorsi al sito de *Il Mattino di Padova* per ottenere notizie aggiornate, moltissimi cittadini hanno lamentato altresì di essersi sentiti abbandonati dalle autorità per questa mancanza di tempestiva

informazioni sullo stato dei fiumi e dei ponti interessati, non tutti i cittadini sono stati raggiunti dagli avvertimenti annunciati tramite megafono dalle auto del Comune che percorrevano le strade della città;

rilavata tuttavia la comprensibile concitazione di quei momenti, si chiede all'Amministrazione:

➤ se sta approntando una procedura per essere in grado, nello sfortunato caso si verificano ulteriori sciagure, di informare prontamente la cittadinanza”.

Vorrei ribadire che è solo una richiesta per un miglioramento futuro.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bertasi. Do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri, a tutto il Consiglio e ai cittadini presenti.

Onestamente ho apprezzato il completamento dell'interrogazione finale. Premesso che a me è dispiaciuto che non c'è stata, a parte una visita del Consigliere Paolo Fortin di cinque minuti in Municipio e sul Ponte di Selvazzano, non ho visto nessun Consigliere di minoranza e non ho sentito nessuna chiamata o telefonata dai Consiglieri di minoranza, non ho sentito nessun tipo di offerta di aiuto da nessun Consigliere di minoranza in quei giorni. E questo però la riflessione vale per tutti. Non per loro e basta. Però devo dire che molti Consiglieri di maggioranza erano in campo, e di questo li ringrazio tutti.

Io capisco l'interrogazione, però è anche difficile delle volte comprendere il vero intento dell'interrogazione. E questa considerazione che sto facendo è stata mitigata dal completamento suo finale dell'interrogazione, che ha chiesto per il miglioramento.

Però questo mi dà modo di informare la cittadinanza di un'altra pietra miliare che ho raccolto in questa Amministrazione. E allora cerco di spendere questo tempo per informare tutti.

Primo elemento. Il COC (Centro Operativo Comunale) della Protezione Civile era mai stato attivato una volta nella storia dell'esistenza di questo strumento a Selvazzano, l'ho attivato io il giorno 1 alle ore 9.00. Anzi, precisamente ore 21.00.

Sulla proposta del Consigliere Bertasi che mi chiede se ci sono state delle procedure di miglioramento, mi verrebbe da chiedere perché questo COC non è mai stato aggiornato negli ultimi cinque anni, quando l'ultimo aggiornamento è stato fatto con me quando c'era ancora l'allora capo Settore Santini. E allora, che venga chiesto giustamente se ci sono delle procedure di aggiornamento, le posso dire che l'abbiamo aggiornato in corsa.

L'abbiamo aggiornato con cosa? Con procedura d'urgenza comunicata alla Prefettura nel momento in cui è stato attivato. Il tutto nel giro di trentadue minuti. Perché è nella cronistoria così documentata.

Sul fatto che il giorno 1 il sito Web non è stato aggiornato, ma solamente il giorno 2, io credo che tutto si possa dire – ma lo dico perché l'ho vissuta in prima persona con tre giorni e due notti che non ho mai dormito e mangiato – reputandomi una persona fortunata, insieme credo a tutti i

cittadini di Selvazzano, perché solo in questi giorni si sta apprendendo di quale rischio veramente abbiamo corso, insieme al Comune di Padova, in quello che poteva essere un disastro molto più grande, non solo di danni, ma anche magari rischiando la vita, io posso dire che il Municipio di Selvazzano è diventato il centralino di sette Comuni. Perché è stato l'unico aperto con centralino informazioni per l'intera durata. Tant'è che ci chiedevano informazioni da diversi Comuni, non solo confinanti, del quadrante nord-sud-ovest. E abbiamo ricevuto anche delle segnalazioni di cittadini che ci hanno ringraziato in questo sforzo, e l'abbiamo fatta insieme a tutti i collaboratori municipali, l'abbiamo fatto con tutte le risorse che avevamo in campo, umane, dai Consiglieri agli Assessori.

Ora non è che noi ci aspettiamo un bravo, abbiamo fatto quello che abbiamo ritenuto al massimo giusto fare, però abbiamo aggiornato anche il sito anche delle aperture dei ponti. Io ho firmato l'ordinanza alle 5.20 del giorno 2 mi pare, perché ho perso la cognizione del tempo. Alle 5.20 del giorno 2 l'ho firmata - o il 3? Sì, il 3 - e l'ho firmata e alle ore 6.32 era già sul sito del Comune di Selvazzano, ma anche in quello de *Il Mattino*. Ora, premesso che aggiornare il sito era una responsabilità in capo ad un responsabile funzionario dell'Ente, credo che questo possa significare che alle 5.45 qualcuno ha informato questa persona e questa persona l'ha aggiornato immediatamente. Ma in verità l'abbiamo informato anche prima.

Sulle procedure di miglioramento, assolutamente sì, tant'è che nel corso, passato lo stato d'emergenza e mantenendo lo stato d'allarme, abbiamo aggiornato tutte quelle che sono le procedure sia di Protezione Civile, tant'è che abbiamo dati importanti protocollati in Comune, parliamo di sacchetti di sabbia fatti nel giro di due giorni pari a ventisette metri cubi di sabbia; parliamo di ore su ore; parliamo di uomini che hanno lavorato in continuazione senza mai fermarsi e tornare a casa, volontari della Protezione Civile e non solo. Tutto questo è un aggiornamento di quello che era il piano. O meglio, di quello che era il piano che avviene con l'attivazione del Centro Operativo Comunale.

Abbiamo anche avuto - e io mi sono permesso di ringraziarli tutti per iscritto coloro che si sono attivati - e sul fatto che non tutti con l'altoparlante sono stati avvisati, probabilmente noi non abbiamo la possibilità di verificare se tutti hanno ricevuto il messaggio con l'altoparlante, questo è pacifico, sicuramente se fossimo stati un Comune dotato di certi strumenti tecnologici, che solo questa Amministrazione ha messo in campo e che presto, entro Natale, ne avremo una buona parte, tipo i *display* sui punti strategici della città - per esempio ai pannelli a messaggi variabili mi riferisco - forse sarebbe stato uno strumento in più. Purtroppo questi strumenti, questi piani, questi Centri Operativi Comunali ci si accorge della deficienza nel momento in cui li si attivano, se non c'è un'attenzione a prepararli prima. Io ho ereditato una situazione vecchia di cinque anni e mezzo. Forse anche di più. Perché l'ultimo aggiornamento, ripeto, quello dell'allora capo Settore Santini, è stato fatto dal sottoscritto, quando era Assessore, visto che qualcuno ha richiamato questo aspetto.

Sicuramente l'attenzione adesso c'è, però bisogna anche munirsi di tutti gli strumenti che può mettere a disposizione anche la tecnologia.

Sicuramente difficile è riuscire a depositare, informare la cittadinanza alle 23.15 del giorno 1, sicuramente un Sindaco che autorità di governo e ha anche l'autorità di Protezione Civile è stato in raccontato dalle ore 15.00 del giorno 1 con la Prefettura – che ho ringraziato sentitamente perché sono sempre stati in collegamento – e abbiamo attivato quanto era necessario attivare insieme alla Prefettura nel momento in cui di preciso si cominciava a capire di che dimensioni di stato di allarme si aveva.

Sicuramente una delle cose più difficili che abbiamo affrontato, e abbiamo ottenuto, è quello di evacuare minimo diecimila persone. Evacuare in quattro ore diecimila persone è un po' difficile. Abbiamo cercato di allertare tutte le persone, perché si potessero recare in luoghi sicuri in caso fosse accaduto il peggio. Ci sono Comuni che non hanno fatto neanche questo, ma questa è una scelta di ogni Sindaco.

Io penso che di fronte ad una situazione di questo genere, che forse molti cittadini l'hanno compresa, via via vivendola, e successivamente, e quello che è accaduto in questi giorni, dovrebbe forse far pensare e riflettere tutti che le risorse quando è il momento, bisogna spenderle bene. Bisogna investirle e non bruciarle.

Io ho avuto tante critiche da quando mi sono insediato rispetto alla cultura, io penso che molti cittadini si sono accorti – dopo vedremo anche l'interrogazione che c'è in finale – che la politica del fare è una cosa, la politica del parlare è un'altra. Io con le carte non fermo l'acqua del Bacchiglione, non riesco a fermare l'acqua del Bacchiglione, mi servivano gli argini. Abbiamo mantenuto un argine in piedi, portando due bilici di stabilizzato nel quartiere Danovi in trentasette minuti [...] che la piena stava calando, ci hanno scritto non più tardi neanche di cinque ore: abbiamo le ruspe con i camion depositati pronti al consolidamento. Di fronte a questo tutti si dovrebbero, credo, fare una domanda – io me la sono fatta per primo – che forse è tempo di smetterla di fare la politica parlata e fare veramente quello che serve per i cittadini. Perché poi il conto arriva.

Io credo che sarebbe bello sentire da questo Consiglio comunale – lo faccio io *in primis* – un ringraziamento alla Protezione Civile, al Consorzio di Polizia municipale, a tutti quei cittadini che sono venuti a fare sacchi di notte e anche la mattina, a tutti gli Uffici comunali, compresi i servizi sociali, che sono venuti tutti a fare sacchetti di sabbia. E io credo di ringraziare anche il buon Dio che ci ha aiutato. Non è che sto facendo una predica, ma credo che sia la verità e che dobbiamo riconoscerlo.

Avrei apprezzato anche gli altri Consiglieri si fossero parte integrante ad aiutare in una situazione difficile. Purtroppo ho constatato che neppure in quell'occasione – ripeto, a parte il Consigliere Fortin che mi ha fatto piacere una visita – si fossero rimboccati le maniche e si fossero messi in prima linea. Purtroppo ancora una volta ho constatato che questo non è avvenuto. Ma porre un'interrogazione all'ordine del giorno facendo giustamente delle considerazioni, siamo tutti bravi. Purtroppo io sono chiamato ad amministrare, ad agire, sono chiamato a realizzare e soprattutto a realizzare le infrastrutture.

Io ricordo un articolo sul giornale sulla Golea Tiso – di cui è qua presente anche un cittadino che si è preoccupato di questo – la domanda è: se non avessimo fatto quell'intervento sulla Golea Tiso, visto che una parte è stato anche spazzato via, che cosa sarebbe accaduto? Visto che l'unica parte di argine dove siamo intervenuti a Tencarola, stava cedendo, con buchi in mezzo all'argine, oltre ai fontanazzi?

Io credo che quando è il momento, bisogna adesso pensare che forse è il tempo di mettersi tutti uniti insieme e fare quello che ha bisogno la cittadinanza. Spero che questo evento possa portare a tutti noi un modo diverso di confrontarsi e di agire nell'interesse di tutta la comunità. Visto che qualcun altro, invece, il dramma lo sta vivendo o l'ha vissuto. E forse questo possa portare qualcosa di buono.

In tutti i casi, posso rassicurare il Consigliere Bertasi che nei prossimi giorni noi rivedremo anche tutto il Centro Operativo Comunale di quelli che sono stati gli aggiornamenti, i Comitati della Prefettura attivati, andremo anche a rinforzare quelle che sono le procedure della Protezione Civile, anche negli strumenti cercheremo di fare il massimo, anche se siamo in un'epoca di vacche magre. Abbiamo già chiesto al Genio civile la mappatura e faremo anche una verifica di tutti gli argini con il Genio civile, e non solo, di quelle che sono – e sono già in corso tra l'altro – la mappatura di tutti gli argini. Tenete presente che noi abbiamo due sponde da circa otto chilometri e mezzo, quindi sedici chilometri di argini, diciamo dai sedici ai diciotto, non abbiamo fatto il computo metrico esatto. Abbiamo ad oggi oltre cinquecentomila euro di danni su ponti, strade, illuminazione, golene, sedi arginali di competenza, eccetera, che sono interventi che dovremo fare. I ponti non hanno pericolo infrastrutturale, ma hanno danni alle passerelle, hanno danni alle impalcate dei sottoservizi, alle tubazioni di sottoservizio, che sono di nostra competenza. E questo è solo il conto dell'Ente. mentre per gli argini si parla di milioni di euro. Ma confidiamo, abbiamo avuto notizia dalla Regione che il Genio civile, in sede di dichiarazione al Ministero tramite il Presidente Zaia, ha già comunicato le schede anche di queste mappatura degli interventi da fare sugli argini di competenza del Comune di Selvazzano, nel senso di insediamento nel territorio. Quindi siamo molto più avanti di quello che è il normale pensare. Senza fare tanto *caos*, dando le giuste informazioni.

Chiudo dicendo che abbiamo anche la responsabilità di non creare il *caos* in queste situazioni e cercare di creare neanche allarmismo, quindi ponderare e verificare quella che sia la giusta comunicazione, parola per parola. Noi abbiamo cercato di farlo e quindi anche dare informazioni, magari premature, avrebbe creato dei problemi. Quindi penso di poter dire che mi auguro che tutti noi possiamo pensare che abbiamo deciso e apportato le scelte sulla base di tutti i elementi, compreso anche quello di non creare il panico. Se ci volete dare una mano, noi siamo ben disposti. Però una mano che serva, non abbiamo tempo da perdere, non perderemo mai più tempo in nessuna situazione da oggi in avanti. E se volete farci perdere tempo, noi andiamo avanti. Non vi daremo più la possibilità di perdere tempo. Le energie ne abbiamo ormai poche, nel senso che ci stiamo mettendo l'anima, non abbiamo tempo da perdere per strumentalizzazioni politiche. A chi interessa, se le tiene.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Bertasi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare il Sindaco per questa sua dissertazione che ho trovato estremamente istruttiva, dato che non avevo idea della complessità delle problematiche che stavano dietro.

Voglio solo ribadire che la mia interrogazione era incentrata solo, diciamo soprattutto alla parte del sito *Web*, propri perché mi dà l'impressione che sia la cosa forse più semplice da migliorare rispetto a tutto il resto, che sicuramente è più complessa e che avrebbe dato in un rapporto forse costi-benefici, dato che i costi erano molto bassi, qualche beneficio in più.

Comunque diciamo che non c'è nessun intento polemico – lo ribadisco – anche io la prossima volta se mi chiamate, per quello che posso, cerco di farlo in questi frangenti, dato che non è così complesso.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bertasi. Passiamo all'interrogazione n. 6...

**CONSIGLIERE MUZZANI.** Senza ombra di polemica, voglio solo dire al Sindaco che lui non sa, senza mostrarsi, senza farsi vedere, quello che ognuno può – parlo per tutti – avere fatto in situazioni senza essersi fatto vedere. Può essere, sì o no, Sindaco?

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione n. 6, un'interrogazione urgente ad oggetto: "Lavori in Via Vittorio Emanuele, danni sulla Via Pralungo, Vegri e Vicolo Vegri. Messa in sicurezza della viabilità". Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Voglio spendere trenta secondi, poiché il Sindaco mi ha tirato in ballo sull'emergenza acqua, per dire che io non mi sono fatto vedere cinque minuti solamente, perché non avevo la necessità di farmi vedere, magari con il giubbotto rosso, senza far niente.

Le esperienze mie in queste situazioni mi hanno insegnato – e qua concordo con il Sindaco – che vanno evitate confusioni e assembramenti inutili. In queste situazioni c'è un'autorità di Protezione Civile, che è il Sindaco, gli altri, Consigliere comunali, Assessori, sono dei cittadini e, come tali, devono comportarsi. Con la possibilità di dare il proprio contributo se inseriti comunque in organizzazioni, o togliendosi dai piedi se hanno solo il compito di farsi vedere.

Personalmente ho tentato di dare un contributo sorvegliando più volte la situazione, parlando più volte con i responsabili e informando tutte le persone che mi hanno chiamato – vi posso garantire che sono state moltissime – sul da farsi, sul comportamento che dovevano tenere, sull'evitare di creare momenti di semplice visibilità che avrebbero impedito transito, messa in sicurezza o, nella peggiore delle ipotesi, avrebbe comportato gli stessi rischi per chi si sarebbe avvicinato a questi fenomeni.

Ho consigliato, sulla base della mia esperienza, e su quello che veniva anche riportato nei notiziari, di attrezzare la propria abitazione nella malaugurata ipotesi che comunque vi fossero stati degli sversamenti e ho tentato di dare un contributo come cittadino – perché ritengo di essere tale in queste occasioni – per alleviare quantomeno il carico di informazioni, telefonate che potevano recarsi al Comune di Selvazzano. È andata bene, siamo fortunati, però io ho sottoposto anche al Consiglio comunale l'altra riflessione che francamente non mi interessano le colpe...

**PRESIDENTE.** Consigliere Fortin, però io andrei avanti con le interrogazioni, per favore. La ringrazio.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Il Sindaco si è preso mezz'ora, quindi sa poi...

**PRESIDENTE.** Consigliere Fortin, per favore, proceda con l'interrogazione. Grazie.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Leggo l'interrogazione. Non mi interessano le colpe, mi interessa capire le cause per evitarle.

In merito all'interrogazione sui lavori di Via Vittorio Emanuele: “Abbiamo assistito nei mesi scorsi all'inizio dei lavori di rifacimento del manto stradale su Via Vittorio Emanuele e all'inizio della realizzazione della rotatoria sulla stessa all'incrocio con Via Vegri, le anticipazioni giornalistiche davano nella scorsa primavera l'inizio dei lavori per luglio – ricordo anche la data che si diceva – e l'ultimazione prima di fine anno. Rispetto a tali date abbiamo assistito, invece, all'inizio dei lavori ad ottobre e a una tempistica di realizzazione allungata rispetto alle prime anticipazioni.

Tutti sanno che l'autunno, come la primavera, sono i periodi con maggior piovosità. Per la realizzazione delle opere stradali, poi, l'estate sta diventando praticamente l'unica stagione durante la quale è possibile intervenire in termini di manutenzione, relegando alle altre stagioni i lavori di completamento. A Selvazzano abbiamo assistito al contrario, i lavori sono partiti con grave ritardo e oltre alle oggettive imprevedibilità atmosferiche, si è affrontato il cantiere in un modo che è parso agli occhi dei cittadini molto discutibile. In particolare, la prolungata deviazione di tutto il traffico sulle Vie Pralungo, Vicolo Vegri e Vegri, oltre a creare enormi disagi agli automobilisti e ai residenti, ha comportato un disfacimento dei cigli stradali e dei fossati tali da comportare un intervento rapido di manutenzione.

Non ho capito perché il cantiere non potesse funzionare a corsie alternate, prevedendo che la deviazione sopra illustrata non potesse funzionare con un senso unico, creando una sorta di grande rotatoria tra le vie interessate e la stessa Via Vittorio Emanuele. Con questo accorgimento si sarebbero evitati numerosi danni alle viabilità esistenti, di cui si ribadisce l'urgenza di un intervento di manutenzione, danni alle auto e richieste di risarcimento a danno dell'Amministrazione. Oltre ad una pessima percezione dell'azione del Comune.

Come se ciò non bastasse, al termine dell'alluvione, il transito è stato aperto nel doppio senso di marcia prima della realizzazione del manto d'usura, creando una situazione di pericolosità nel transito che solo il fatto fortuito ha finora scongiurato episodi dannosi. Una strada in simili condizioni allunga di molto lo spazio di frenata, rendendo con ciò più pericoloso il transito.

Quello che è risultato maggiormente pericoloso, sono stati i ripetuti scostamenti dei chiusini che, essendo più alti della carreggiata, in diverse occasioni sono fuoriusciti dalla base. In alcuni casi i cittadini stessi per evitare il peggio li hanno risistemati, in altre occasioni ancora si è dovuto intervenire con degli operai.

Gli interventi realizzati dalla ditta incaricata sono apparsi approssimativi in termini di sicurezza stradale, realizzati solo con segnaletica verticale mobile di ridotte dimensioni – segnali a terra di altezza di circa mezzo metro – non illuminati, nonostante vi fosse anche un cambio di corsia.

Già in altre occasioni abbiamo segnalato come gli interventi sulla viabilità di questa Amministrazione comunale risulti approssimativa in termini di sicurezza, riscontrando che dopo il nostro intervento si è provveduto a rimediare. Crediamo pertanto di continuare a svolgere questo positivo servizio per la nostra cittadinanza, segnalando le mancanze sopra illustrate.

A tal fine, si chiede all'Assessore ai lavori pubblici:

- se siano stati quantificati i danni provocati sulle Vie Pralungo, Vegri e Vicolo Vegri;
- in quali tempi l'Amministrazione intende intervenire per la messa in sicurezza delle carreggiate, del manto stradale, della segnaletica, della pubblica illuminazione, degli scolli e di quant'altro danneggiato dall'eccessivo traffico che è transitato sulle vie ad ovest di Via Vittorio Emanuele;
- se per il prosieguo dei lavori questa Amministrazione vorrà confermare le deviazioni a doppio senso e quali accorgimenti siano già stati adottati per evitare ciò;
- quali sono state le motivazioni che non hanno consentito di adottare soluzioni diverse che avrebbero limitato gli ingenti danni arrecati a questa viabilità;
- a chi siano attribuibili le responsabilità di queste scelte errate oppure se si ritiene che tanto, poiché pagherà l'Amministrazione comunale, tutto debba passare in secondo piano;
- quali sono state le motivazioni del ritardo dell'inizio dei lavori e quale sia il nuovo cronoprogramma di realizzo.

Si chiede altresì risposta scritta”.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Mi chiede la parola l'Assessore Zoppello. Prego, Assessore.

**ASSESSORE ZOPPELLO.** Grazie Presidente. Consigliere Fortin, la ringrazio di questa interrogazione, perché da questa interrogazione si comprende perché lei non ha fatto niente sulla viabilità di Selvazzano. Quindi per non incorrere in questi disguidi, e si sa che quando si opera sulla viabilità, si possono avere e creare dei disagi, adesso capiamo perché non ha fatto assolutamente nulla.

Io le dico una cosa. Questa Amministrazione è insediata da circa un anno e un po' più di mesi, al 31 dicembre è un anno e mezzo, ci siamo trovati di fronte una situazione di viabilità disastrosa, quindi lei dopo cinque di amministrazione ci ha consegnato a questo Comune una viabilità, che lei conosce bene.

Sentendo questa interrogazione, sa cosa avremmo dovuto fare? Continuare a lasciare Via Vittorio Emanuele com'era, così non avremmo creato nessun disagio né agli automobilisti, né in Via Pralungo, né in Via Vegri. Invece sa cosa le dico? Noi continuiamo ad andare avanti a fare gli interventi, e lei dovrebbe sapere che questa Amministrazione ha deciso anche di fare la rotatoria in Via Vegri. Ma per fare quella rotatoria abbiamo avuto dei problemi. Ci sono stati con la Provincia una serie di situazioni per cui indubbiamente c'è stato un rallentamento per l'inizio dei lavori. Ma noi i lavori li avevamo iniziati. E li completeremo e faremo anche la rotatoria in Via Vegri. Sistemiamo il manto stradale, sistemiamo Via Pralungo.

Stia tranquillo, su questa interrogazione seguirà senz'altro una risposta scritta. Perché, vede, qualche volta ci potrebbe anche essere da parte della minoranza un'interrogazione anche di encomio di quello che fa un'Amministrazione. Io le posso dire che in questi mesi credo che tutti quanti i cittadini si siano accorti di cosa abbiamo fatto. Siamo intervenuti in Via Monte Grappa, sistemando una viabilità e asfaltando che era priva completamente di scolo delle acque. Siamo intervenuti in Via Santa Maria Ausiliatrice e i lavori sono stati chiusi in questi ultimi giorni. Anche là abbiamo probabilmente creato dei disagi, ma alla fine abbiamo portato a casa quella grossa opera. Abbiamo asfaltato Via Padova, Via Dalmazia, abbiamo fatto grossi interventi. Sappiamo che ogni volta che interveniamo sulla viabilità, si creano questi aspetti.

Vittorio Emanuele indubbiamente era una strada e una viabilità completamente disastrosa, e lei la conosce bene. Per intervenire per fare la rotatoria, abbiamo dovuto chiudere. Le uniche strade che erano nella deviazione, erano Via Pralungo e Via Vegri. Di questo ne è a conoscenza, immagino. Con il traffico che arriva sul Ponte di Selvazzano, comunque non si è dato di creare un senso unico, perché avremmo creato indubbiamente delle grosse file. Quelle strade sono larghe, hanno una certa larghezza, l'unica cosa, l'attenzione era quella di procedere a velocità moderata. Comunque su quella strada noi interverremo.

Se noi ci fossimo trovati questa Amministrazione con viabilità, avrebbe dovuto intervenire lei su quella viabilità e stia tranquillo che noi non avremmo fatto questa interrogazione, come altre interrogazioni. E mi dispiace che ogni volta siano interrogazioni che hanno questi contenuti di polemica e mai di proposta.

Mi dà fastidio anche l'ultima interrogazione che ha fatto con la sbarra in Via Lombardia. Pensavamo fosse venuto a dare una proposta, un'idea, là siamo intervenuti e quindi abbiamo messo in sicurezza anche quella strada. Questo è l'aspetto.

Noi stiamo lavorando. Questa è un'Amministrazione che fa fatti e non chiacchiere, come quelle che lei ha fatto durante i suoi cinque anni. Lei in cinque anni non ha fatto nulla e questa Amministrazione, e questa cittadinanza, questa comunità si è accorta di cosa ha lasciato.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Zoppello. Mi chiede un attimo la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Chiedo scusa se magari cerco di completare anche alcuni elementi che l'Assessore ha comunque già ben esposto.

Io non vorrei che qualcuno pensasse, perché si sentono dei toni per cui noi veniamo confusi come arroganza. Non è arroganza, ma è stanchezza. È stanchezza di una situazione, perché a cittadini e a persone che non hanno conoscenza dei fatti, possono sembrare anche interrogazioni che hanno un senso, per chi invece è da questa parte che conosce esattamente quanto sanno persone che hanno gestito l'Amministrazione comunale, stancano perché sappiamo benissimo che le cose le sanno e hanno un'altra finalità.

Come dicevo prima, siccome tempo da perderne non ne mettiamo più, però è giusto che il Consiglio comunale sia anche la sede per dare le giuste informazioni, Consigliere Fortin, io la rispetto, le ho detto che le porterò rispetto sempre perché lei è stato un Sindaco, come anche il Consigliere Martini e altre persone che hanno ricoperto questo ruolo, perché comunque avranno fatto, immagino, il massimo che potevamo fare in quel momento. Però è anche vero che interrogazioni e atteggiamenti e richieste che hanno delle finalità precise, a meno che non siamo del tutto matti, ci sono. Lei è stato Sindaco cinque anni, allora due sono le cose che le ripeto. Non ho ancora capito se lei veramente non ha idea di cosa sia successo durante il suo mandato – ed è una possibilità – oppure fa finta di non ricordarlo, oppure non se lo ricorda più.

Non sto a dire che cosa, do dei dati. Via Vittorio Emanuele è una strada dove il Consorzio di Polizia municipale nel corso degli ultimi cinque anni, insieme a Via Monte Grappa, ha richiesto – e il Comune poi ha fatto – interventi per tappare buche nel corso di tutti gli anni, avvalendosi anche molto spesso dei servizi dell'*Etra*, quando si trattava di giorni festivi. Se poi si va a vedere i vari interventi fatti nel corso di cinque anni sempre nelle stesse arterie, ci si rende conto di quanta molteplicità e quanti rattoppi, ma i cittadini di quelle vie, e non solo di quelle vie, ma moltissimi cittadini, perché moltissime *e-mail* sono arrivati chiedendo di intervenire urgentemente, perché era disastrosa, la dicono lunga.

Il fatto che questa Amministrazione sia intervenuta prontamente e abbia messo in campo degli interventi strutturali, ha fatto sì che queste emergenze, in preventivo per il 2011, non ci siano. Questo è un elemento che va detto, così tutti possono fare delle corrette riflessioni liberamente, con la tutti però i dati oggettivamente in loro possesso.

Seconda considerazione. I dati che lei conosce bene, Consigliere Fortin, perché lei è stato Sindaco, immagino, sa perfettamente quante richieste di risarcimento danni di auto ci sono state nel corso degli anni e per le quali il Comune, insieme alle assicurazioni, ha dovuto rispondere, e ad oggi nonostante noi abbiamo una situazione dove il manto di usura non è stato completato, non è arrivata, non mi risulta, nessuna richiesta. Perciò ci si chiede per quale oggettività delle sue riflessioni su cosa si basano, visto che non ci sono, a meno che lei non sappia più di noi. Può anche essere che abbia delle informazioni in più.

Chiedo ancora due minuti di pazienza al Consiglio, perché anch'io sono umano e ogni tanto mi piace raccontare le cose come stanno.

Terza considerazione. Dovrebbe ricordare che l'apertura della viabilità in doppio senso di Via Vittorio Emanuele è avvenuta il venerdì prima del ponte del 1 novembre e l'abbiamo aperta fortunatamente prima. Ma era già in previsione di aprirla, perché lo stato di disagio di Via Pralungo e le arterie erano in sofferenza. Va anche ricordato che durante l'intero cantiere siamo intervenuti al massimo delle possibilità, perché è chiaro che c'era una sofferenza, con stabilizzato lungo i cigli stradali in continuazione tutti i giorni. Era un intervento tampone, non era meraviglioso.

La verità è che non abbiamo infrastrutture. La verità è che non ci sono strade, come Via Vittorio Emanuele, che siano in grado in caso di qualsiasi tipo di intervento o di rottura, alternativa a quella. Questa è la riflessione che, come Sindaco di Selvazzano, dovrebbe fare. Non ha le infrastrutture. E perché non ci sono le infrastrutture? Perché evidentemente nel corso degli anni non le abbiamo create.

Inoltre sono qui per ufficializzare, perché non abbiamo avuto il tempo, così anticipiamo, che siamo talmente pazzi e privi di programmazione che nell'assestamento di bilancio entro il 30 novembre abbiamo già articolato delle risorse proprio per andare a sistemare quella viabilità che ha sofferto moltissimo.

Concludo dicendo, per dare tutti gli elementi, che la richiesta di intervento su Via Vittorio Emanuele nasce la bellezza dal 2005, fine 2005. Era impossibile realizzare una rotatoria e invece è possibile, perché la stiamo realizzando. O noi siamo dei padreterni, cosa che non siamo, oppure era possibile farla anche prima. Bastava lavorare con la Provincia, bastava fare tutti quei provvedimenti necessari per avere la competenza di realizzarla, c'è voluto tanto lavoro, ma l'abbiamo messo in cantiere.

Concludo dicendo, cari signori Consiglieri, se i tempi che voi parlate di ritardo, sì, è vero, noi siamo in ritardo, ma siamo in ritardo perché purtroppo io sono arrivato qua il 23 giugno. Perché dal 23 giugno noi abbiamo messo le risorse, abbiamo fatti i progetti preliminari, i definitivi, gli esecutivi, li abbiamo approvati, abbiamo fatto tutte le modifiche, le comunicazioni e l'approvazione del piano d'ambito del centro abitato con la Provincia; abbiamo fatto il bando di gara, l'abbiamo affidato, abbiamo fatto gli espropri, certamente, l'abbiamo in cantiere e fra un po' sarà finito. Noi l'abbiamo fatto dal 23 giugno 2009. Il resto lo lascio alle conclusioni della cittadinanza.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Il Sindaco ha parlato di arroganza, che non è nei toni, è quando non si vuole ammettere mai nessun minimo errore, caro Sindaco.

Ho chiesto alcune cose, credo di aver ottenuto una risposta, il primo ritardo è colpa della Provincia l'autorizzazione. Benissimo, non c'è mica nessun problema, o comunque me lo direte.

Mancano le proposte. Allora non ci siamo capiti. Ho chiesto spiegazioni perché si è chiusa completamente Via Vittorio Emanuele, piuttosto che eseguire lavori a corsie alternate, lasciando il transito sulle vie che ho accennato (Pralungo, Vicolo Vegri, Via Vegri) in un senso e utilizzando un senso di marcia di Via Vittorio Emanuele per il transito. Non sono un esperto di viabilità, però vedo che dalle opere autostradali a quelle stradali, quando non si può avere l'alternativa che aveva questa Amministrazione comunale, si interviene una corsia per volta. Quando si fanno le rotatorie – su Via Padova la mia Amministrazione ne ha fatte due, giusto per dire che non è che non è stato fatto niente – si interviene mezza per volta. Qui avevate la possibilità di intervenire mezza per volta senza bloccare il traffico. Perché quanto finora realizzato non ha interessato il centro strada.

Le opere che fino ad oggi avete realizzato, potevano essere eseguite chiudendo per metà la carreggiata e nell'altra metà eseguendo i lavori. Così io ho visto operare in tutte le vie. Si è deciso di fare diversamente e questo ha comportato un disfacimento delle opere stradali nelle vie interessate, perché si è deciso di fare un doppio senso. Io ho suggerito un senso unico, sia su Via Vittorio Emanuele, sia sulle vie interessate. Così non si blocca il traffico, e nel contempo si riesce a fare i lavori che si devono fare. Perché non mi si venga a dire che non sono possibili, perché, diversamente, vuol dire che in tutte le altre situazioni dove non c'è l'alternativa del vicolo dove si può girare, gli interventi manutentivi si fanno solo bloccando completamente la viabilità. Questo no.

Avete fatto delle scelte, io credo in alcuni momenti sbagliate, sono stati arrecati dei danni, chiedo siano aggiustati e chiedo che teniate conto per il futuro di questa esperienza.

Ora se devo applaudire per i danni di centinaia di migliaia di euro arretrate sulle Vie Pralungo, Via Vegri e Vicolo Vegri, mi pare si chieda un po' troppo. Chiedo solo si valutino le proposte, le alternative, le possibilità che in questo caso c'erano e che diversamente questa Amministrazione invece ha deciso di operare. Assumetevi qualche pezzettino di responsabilità, quando le cose non vanno.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fortin. Faccio uno strappo alla regola, il Sindaco mi chiede una replica. Prego.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Telegrafico, perché non perdiamo più tempo. Io apprendo di buon grado che lei, Consigliere Fortin, è anche un tecnico.

Comunque concludo dicendo che non abbiamo fatto il doppio senso in Via Vittorio Emanuele per un semplice motivo. Perché abbiamo trovato metà carreggiata che non aveva neanche il sottofondo dopo gli ultimi interventi fatti, ma solo l'argilla. Quindi se i cittadini, il Consiglio vuole sapere perché ci sono stati tutti quegli avvallamenti, quei cedimenti, alla fine i tecnici ci hanno anche detto che è stata brava a reggere così com'era. Perché per metà carreggiata, guarda caso sulla base di alcuni interventi – che non sto neanche a dire, perché se no andiamo avanti anche tutta la sera – non era neanche stato fatto il sottofondo. Avevamo un asfalto poggiato

sull'argilla. Per fare quell'intervento purtroppo, per la dimensione dell'arteria stradale e il cantieramento delle norme sulla sicurezza, non era sufficiente purtroppo tenere solo una corsia alternata. Ma questo non lo dice il Sindaco, Enoch Soranzo, i Consiglieri, lo dicono i tecnici, il responsabile della sicurezza dei cantieri, lo dicono i progettisti, tutti coloro che firmano e si assumono la responsabilità e hanno la competenza.

Detto questo, penso che sia chiaro a tutti che comunque, anche se non ci fosse stato questo motivo oggettivo, non siamo masochisti che non facciamo un senso alternato e ci piace creare disagi o subire magari, giustamente, delle difficoltà di gestione perché creiamo dei disagi. Non siamo così masochisti. Evidentemente il buonsenso di una persona giustamente penserà: se hanno fatto questo, evidentemente era l'unica soluzione possibile.

Dopodiché se lei è un tecnico, mi domando perché non ha fatto opere pubbliche. Perché eri Sindaco, eri tecnico, eri tutto, potevi farle.

**PRESIDENTE.** Ho detto prima, Consigliere Fortin, che ho fatto uno strappo alla regola, adesso procediamo con l'ordine del giorno.

Chiedo scusa, ma siamo in netto ritardo e abbiamo un lunghissimo...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fortin).*

Intanto mi faccia la cortesia di non alzare il volume della voce, perché io non lo sto alzando. Desidero pertanto che lei mantenga un contegno educato, va bene? E non glielo ripeto più.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fortin).*

Guardi che l'ho fatta replicare anche prima.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fortin).*

Considerato che lei continua ad alzare la voce, personalmente io non le do il diritto di replica. Punto.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Presidente dittatore, punto.

**PRESIDENTE.** E io la ringrazio per quello che mi dice...

**CONSIGLIERE FORTIN.** E lei è anche un maleducato.

**PRESIDENTE.** No, maleducato sarà lei!

**CONSIGLIERE FORTIN.** Maleducato è lei quando non dà la parola a chi ne ha diritto, caro Presidente! Cominci a comportarsi...

*Interrogazione presentata dai Consiglieri Biasio e Fortin: “Problema sicurezza a Selvazzano”.*

**PRESIDENTE.** Interrogazione presentata dai Consiglieri Biasio e Fortin concernente: “Problema sicurezza a Selvazzano”. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Devo dire al Sindaco che la sua motivazione sarebbe valida, se i lavori avessero comportato successivamente una totale chiusura...

*(Voci confuse in Sala).*

No, state buoni, calmi, mamma mia! Perché il Sindaco non può immaginare di raccontare la favoletta ogni volta.

Se la strada avesse manifestato problemi successivamente all’apertura, l’avrebbe chiusa totalmente, ma è stata chiusa totalmente dal primo giorno. E dopo si sono scoperti, caro Sindaco, i problemi de’l’argilla, dopo che comunque avevate deciso quel tipo di chiusura, punto.

Adesso l’interrogazione la fa il Consigliere Biasio.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. L’oggetto dell’interrogazione riguarda: “Il problema della sicurezza a Selvazzano.

Dalla scorsa primavera si stanno verificando continui atti di vandalismo e microcriminalità nei confronti di cittadini, attività commerciali e strutture pubbliche in tutte le frazioni, a tal proposito di seguito si riportano i principali eventi verificatisi negli ultimi mesi e ricordati dai quotidiani locali”.

Vi salto questo pezzo.

“A questi si aggiungono i furti alla scuola materna di Caselle e alla scuola elementare della stessa frazione. L’aspetto sicurezza indicato da questa maggioranza come prioritario fra gli impegni assunti per i propri cittadini, resta dunque, a nostro avviso, ancora ben lontano dall’aver trovato un’adeguata soluzione.

Dopo una così lunga serie di reati si chiede l’Assessore alla sicurezza:

- di relazionare al Consiglio comunale per spiegare cosa sta accadendo;
- quali strategie vuole attuare l’Amministrazione;
- quanti cittadini hanno fatto ricorso alla polizza di assistenza alle vittime di furto, scippi e rapine stipulate dal Comune;
- quanti reati risultano compiuti nel territorio comunale dall’inizio del 2010.

Si chiede altresì che venga fornita risposta scritta”.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Biasio. Prego, Consigliere Martini.

**CONSIGLIERE MARTINI.** Grazie Presidente. Non c'entra niente, Presidente, con il punto, perché non ho diritto di nessuna parola, ma chiedo soltanto a lei, che è Presidente di questo Consiglio, di applicare il Regolamento, che dice che alle interrogazioni viene dedicato un dato tipo di tempo.

Abbiamo iniziato – ho controllato bene questa sera – alle 19.30 le interrogazioni, sono le ore che lei vede, penso che il tempo stabilito sia di gran lunga passato. Con ciò non voglio dire che non si deve fare, ma applichiamo il Regolamento!

**PRESIDENTE.** Perché io sono un Presidente dittatore, quindi non amo la democrazia e quindi va bene così. Prego, Assessore Rodighiero.

**ASSESSORE RODIGHIERO.** Grazie Presidente. Buonasera a tutti, accolgo con un certo favore l'interrogazione presentata dal Pd, perché pare che si stia alzando un po' l'attenzione sulla questione della sicurezza anche da quella parte. Credo, e non voglio sperare, che questa non sia una strumentalizzazione che vuole essere messa in atto sulla pelle dei cittadini, dei commercianti che hanno subito degli atti criminali.

Ci tengo a far sapere che la direzione che fino ad ora abbiamo seguito, come Amministrazione, non è stata lasciata in disparte, anzi, ci stiamo sempre più concentrando sul pezzo, come si dice.

Nel comune di Selvazzano abbiamo riscontrato negli ultimi mesi eventi criminali che probabilmente hanno una proporzione molto inferiore a quello che si è registrato nel biennio 2006-2007 rispetto a quello 2008-2009.

Per quanto riguarda dei dati che possono dare un po' la misura di quello che sta accadendo nel nostro comune, che è una domanda diretta all'Amministrazione, posso dire che rispetto al biennio 2007-2008, nel 2009 e 2010 si è riscontrato sui furti indicativamente una percentuale inferiore del dieci per cento. Quindi un dieci per cento in meno rispetto al 2007-2008.

Gli arresti che sono stati eseguiti, sono il quindici per cento in meno.

Le rapine, che sono citate anche nell'elenco posto nell'interrogazione, sono state meno settantotto per cento, che è un dato significativo. È inutile che poi vengano messe una serie di reati su un comune che sta sfiorando i ventitremila abitanti e per cui un certo numero di reati sono ormai fisiologici.

Le spaccate, invece, rispetto sempre al biennio 2007-2008, negli ultimi due anni sono calate del quarantaquattro per cento.

I reati invece collegati allo spaccio sono diminuiti del venti per cento. Invece gli arresti, sempre collegati a questo tipo di reato, sono aumentati del cinquanta per cento.

Si fa poi riferimento alle questioni che sono accadute nella frazione di Caselle, quindi nelle scuole elementari, medie e anche in quelle materne. Per dare un rapido chiarimento della faccenda, posso dire che nel giro di una settimana ci sono state quattro notti che hanno visto accadere questi *raid*. È successo sia alla scuola elementare, a quella media, nella palestra e addirittura nella materna. Al quarto avvenimento, quando è successo la quarta volta, c'era la presenza addirittura di agenti all'interno degli edifici, se non nella scuola materna comunale – scusate, parrocchiale – dove proprio in quella notte si è registrato un furto. L'intervento è stato immediato da parte dell'Amministrazione, per cui sono stati forniti i portoni con maniglioni antipanico di catenacci, per cui già la sera dopo non si sono più registrati questi eventi.

Altresì abbiamo potuto verificare sulla stampa che il Pd è uscito dichiarando che il Sindaco aveva fatto apporre sui libretti degli alunni questa piccola nota che diceva che il Sindaco è intervenuto e questo doveva essere fatto presente alle famiglie. Anche su questo faremo delle verifiche, perché – a detta anche del Sindaco – questa cosa non è avvenuta.

Poi, sempre nella medesima interrogazione, si cita la polizza definita “Selvazzano città sicura”, che al tempo dell'Amministrazione Fortin era stata sbeffeggiata addirittura, c'era stata una proposta del Consigliere di minoranza del tempo, Enoch Soranzo, che la proponeva all'Amministrazione e l'Amministrazione candidamente disse che di queste cose doveva occuparsene la Regione o la Provincia. Probabilmente, visti i centodieci contatti che abbiamo avuto per questo tipo di iniziativa, forse è l'Amministrazione comunale che se ne deve occupare. L'attenzione deve partire dall'Ente locale più vicino al cittadino, che è il Comune, che è l'Amministrazione comunale.

Adesso suppongo che facendo un piccolo bilancio, invece, di quello che abbiamo già fatto, si riesca a capire che questa Amministrazione non sta con le mani in mano, non continua a fare del chiacchiericcio, bensì mette in essere tutti gli strumenti necessari per poter affrontare la questione sicurezza, ribadendo il discorso che le percentuali di furti, di arresti, eccetera, eccetera, sono in netta diminuzione rispetto al biennio dove c'era lei, ex Sindaco Fortin.

Dunque, da quando ci siamo insediati – quindi dal giugno 2009 – abbiamo con la Polizia municipale e Carabinieri compiuto una mappatura delle aree critiche interessate da episodi di microcriminalità; sono state emanate quasi ottanta ordinanze, di cui sei riguardanti l'ambito della sicurezza, per cui quella per il divieto di sosta finalizzato al campeggio e al pernottamento, rivolta esclusivamente agli insediamenti di rom che continuavano ad insistere sul nostro territorio; poi è stata fatta quella sulla manutenzione della vegetazione lungo le strade pubbliche di uso pubblico, questo sia per una garanzia sua sicurezza stradale, che per l'incolumità dei cittadini; quella anti accattonaggio che è piaciuta molto anche all'opposizione, specialmente alla Consigliera Muzzani; quella sull'emergenza neve; la pulizia delle aree di Via Timavo; poi è stata fatta quella sul decoro dell'igiene urbana.

Poi, per quanto riguarda il resto delle attività che abbiamo fatto, credo che sia attuale l'implementazione che stiamo per compiere sulla videosorveglianza, saranno apposte difatti sei nuove telecamere nel nostro territorio che saranno collegate alla centrale operativa del comando

della Polizia municipale che è qui a Selvazzano, per cui è un altro tassello che va ad inserirsi. Una di queste verrà anche installata su Via Galvani, dove purtroppo riscontriamo spessissimo la presenza di rifiuti e materiale di scarto, e avremo l'opportunità, grazie anche all'ultima normativa sulla *privacy*, di poter multare chi compie questo reato specialmente con le immagini raccolte dall'impianto di videosorveglianza.

È stato attivato il servizio di Vigili in bicicletta in due frazioni e pensiamo che entro la fine del nostro mandato possa essere attivato in tutte le frazioni. Anche per garantire un rapporto più diretto con i cittadini che l'agente di Polizia possa diventare un punto di riferimento costante all'interno delle frazioni.

Poi, nell'ambito del tavolo della sicurezza della città metropolitana e successivamente con il Prefetto, è stato richiesto il pattugliamento nelle zone critiche da parte dell'esercito. Questo verrà attivato nel momento in cui si registrano dei dati che possono giustificare questa nostra richiesta. Non ce li hanno ancora concessi, perché non ci sono dati che dicono che ne abbiamo la necessità come Padova.

Poi è stato richiesto, ed ottenuto, un contributo ministeriale di cinquantaduemila euro che abbiamo assegnato al comando della Polizia municipale, per cui è stata implementata la dotazione che riguarda sempre la centrale operativa e anche le macchine. È stata una dotazione che siamo riusciti ad inserire anche nelle vetture di servizio.

Poi è stata acquistata un'automobile attrezzata da consegnare alla compagnia dei Carabinieri di Selvazzano, che finalmente – per colpe che non sono imputabili a questa Amministrazione – potrà essere consegnata, mi auguro, a breve.

È stata attivata la condivisione del *database* comunale con le forze dell'ordine locali, quindi quando saranno in uscita anche gli agenti di Polizia municipale potranno verificare direttamente atti e documenti che riguardano i cittadini.

Sono in fase di sviluppo e coordinamento due progetti; uno che è quello dello spazzamento neve controllato, e un altro è quello della reperibilità notturna che prevede l'apporto dei volontari della Protezione Civile, che andranno a dare una mano [...] su richiesta della comando dei Carabinieri, è stata implementata di una unità la caserma di Selvazzano.

Sono stati attivati inoltre pattugliamenti – sempre in accordo con il comando dei Carabinieri – delle nostre città da parte del CIO (Compagnia Intervento Operativo) dei Carabinieri che è durata tutta l'estate.

Insomma, se l'intenzione di questa interrogazione era quella di strumentalizzare ancora una volta l'operato di questa Amministrazione e far capire che noi non facciamo, ma dichiariamo, io credo che a questo si possa rispondere solamente con i fatti, quello che abbiamo fatto.

Per la pianificazione, il nostro obiettivo chiaramente è quello di migliorare le condizioni in cui possono vivere le forze dell'ordine e implementare la strumentazione. Poi man mano vi faremo di certo sapere.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Rodighiero. Per replica, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Se l'intento fosse stato quello della strumentalizzazione, avremmo chiesto all'Assessore dove sono le ronde promesse ancora d'inizio mandato, applaudita a piene mani l'approvazione della legge da parte del Parlamento, di questo Governo e la possibilità di istituirle, oppure dove l'esercito di cui si era richiesto fortemente? Non è questo l'intento di questa interrogazione, perché non siamo andati a ricercare quei tipi di dichiarazioni.

Voglio esprimere un'altra considerazione sui dati. Eravamo sicuri che, l'Assessore o il Sindaco si sarebbe presentato con tutta una serie di dati di meno, meno, meno. Per la verità qua dentro – ormai ci sono da troppo tempo per qualcuno, però qualche volta serve la memoria – ogni volta, e anch'io ho dei dati, che si è presentato il tema della sicurezza, si sono sempre presentati i dati con i meno. I dati che a me sono stati forniti quando ero Sindaco a più riprese da parte della Prefettura – ma li trovate agli atti, e comunque ve li posso consegnare – danno tutti dei meno.

Le rapine con meno settantotto per cento rispetto a prima, mi viene da dire che non solo non ci sono più rapine a Selvazzano, ma evidentemente i ladri oggi restituiscono quello che avevano rubato anni fa. Perché il meno settantotto stavolta, il meno che c'era quando c'ero io, il meno quando c'era Borella e via così. Per cui stiamo attenti su queste cose qua, perché noi possiamo enucleare tutta una serie di dati, possiamo fare tutta una serie di affermazioni, alcune sbagliate, non vogliamo strumentalizzare.

Non abbiamo sbeffeggiato la polizza, ci abbiamo messo metà soldi di quello che costa, chiedendo alla Provincia, alla Regione di fare altrettanto.

Non abbiamo snobbato l'anti accattonaggio, c'è stato un ricorso che è andato a finire come è andato a finire, e abbiamo noi realizzato l'impianto di videosorveglianza. Adesso viene aumentato, bene, trovate già l'infrastruttura pronta, siamo felici. Chiusa parentesi.

Ma evidentemente tutte queste cose si scontrano con un percepito che è assolutamente diverso, e credo che di questo dobbiamo preoccuparci, perché le affermazioni che abbiamo visto quest'estate da parte di alcuni commercianti: me ne vado da questo comune, o gli episodi che abbiamo riscontrato a Caselle, anche l'ultimo denunciato del furto mentre uno usciva ed è stato seguito, danno una percezione della sicurezza che è assolutamente diversa da quello che si è andato ad affermare in Consiglio comunale.

A noi la percezione interessa, certo, interessano i fatti. Non vogliamo portare all'attenzione, l'abbiamo fatto questa sera, ma senza strumentalizzazioni, perché in questo Consiglio comunale si può parlare di sicurezza in maniera seria e costruttiva? Oppure ogni volta che solleviamo noi il problema, diventa strumentalizzazione? Abbiamo voluto portare all'attenzione di questo Consiglio comunale gli episodi, gli stati d'animo, la percezione che i nostri cittadini hanno di questa situazione, che, per quello che mi è dato di riscontrare, non è migliorata rispetto al passato. Anzi, probabilmente la recrudescenza di certi episodi ha comportato una situazione comunque di insicurezza. Ecco che mi pare serio e costruttivo che rispetto a questo argomento delle forze politiche in Consiglio comunale pongano l'argomento, ne discutano pacatamente, io

credo senza strumentalizzazioni, tentando di dare un contributo e un'attenzione su questo tema che ad oggi è sentito da parte dei cittadini.

*Mozione del Consigliere Bertasi: "Trasparenza e partecipazione in Consiglio comunale".*

**PRESIDENTE.** Mozione presentata dal Consigliere Bertasi: "Trasparenza e partecipazione in Consiglio comunale". Io a tal proposito le avevo già scritto, Consigliere, credo di non aver mai avuto nessun problema nel concedere o nell'utilizzare mezzi audiovisivi, ciò che non tollero – e non perché sono un dittatore, perché esistono delle regole, ci sono gli articoli di legge che lei conosce molto bene – è fondamentale che quando si entra in Consiglio comunale, si rispettino quelle che sono le regole.

Ci sono degli impiegati dell'Amministrazione, non possono essere filmati, lei lo sa bene, quindi io non mi assumo e non mi prendo nessuna denuncia per chi vuole filmare. Poi chi deve filmare, sono solamente i giornalisti o l'Amministrazione. Comunque, prego, continui.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. Pensavo di dover illustrare io la cosa e poi magari si parlava nel dibattito, ma evidentemente le regole valgono solo per alcuni.

- "Premesso che tra gli obiettivi prioritari della pubblica amministrazione vi è la trasparenza e il miglioramento del rapporto tra cittadini e amministrazione, esistono già strumenti legislativi che regolano tali aspetti ed in particolare i codici dell'amministrazione digitale, definito con il decreto, che dice tra l'altro che lo Stato favorisce ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini, anche residenti all'estero, al processo democratico per facilitare l'esercizio dei diritti politici e civili, sia individuali che collettivi, che la legge sancisce che la trasparenza intesa come accessibilità totale e che le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto ad una funzione pubblica e la relativa valutazione non sono oggetto di protezione della riserva personale;
- rilevato che durante il Consiglio comunale del 27 settembre 2010 il Presidente del Consiglio, interpretando in modo discutibile il Regolamento, è ricorso alle forze dell'ordine per impedire ad un gruppo di giovani di riprendere i lavori consiliari;
- visto che le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche e rappresentano la massima espressione del lavoro istituzionale dell'Amministrazione comunale, tutti i Consiglieri sono pubblicamente eletti e svolgono una funzione pubblica durante il Consiglio comunale, molti cittadini per i più svariati problemi non sempre possono partecipare direttamente a tali sedute, già numerose Amministrazioni locali, anche nella nostra provincia, hanno adottato la decisione di rendere pubblico il Consiglio comunale, testimoniando che nulla osta al rispetto della *privacy*, già garantita dalle norme vigenti, il Garante della *privacy* si è già espresso nel merito della pubblicazione in *streaming* dei Consigli comunali in riferimento alle norme vigenti, le riprese vengono effettuate senza alcun costo per l'Amministrazione comunale, il

Regolamento non vieta in alcun modo la ripresa dei lavori consiliari e la pubblicazione delle stesse,

si impegna il Sindaco, la Giunta e il Presidente del Consiglio comunale affinché:

- non si verifichino mai più episodi di censura come quelli a cui si è assistito all'ultimo Consiglio comunale e sia quindi permesso a chiunque di filmare le sedute del Consiglio comunale, sempre nel rispetto dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio comunale;
- si inizi un processo che porti a pubblicare sul sito del Comune le riprese di tutte le sedute del Consiglio comunale”.

Cosa che poi abbiamo appreso dalla stampa è già nelle intenzioni di questa Amministrazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bertasi, solo una cosa tengo a precisare, io non ho mai chiamato le forze dell'ordine. La invito pertanto a informarsi, considerato che i nostri Vigili urbani, tutte le telefonate che fai, vengono registrate. D'accordo? Quindi la invito a non dire più che io ho chiamato le forze dell'ordine. Prego, Consigliere Bertasi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. A quel che ricordo, ad una domanda precisa del consigliere Fortin, lei aveva in prima battuta detto che non aveva richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, ma poi in quell'episodio, in quel momento ha richiesto che rimanessero in Aula. Per cui lei ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

**PRESIDENTE.** Perché continuavano a filmare e, se lei ben ricorda, lei ben ricorda, qui stavano avvenendo delle cose poco simpatiche, va bene? E io devo fare in modo che il Consiglio comunale si svolga nei migliori dei modi. Grazie.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Verza.

**CONSIGLIERE VERZA.** Grazie Presidente. Io non ero presente nel corso della seduta in cui sono accaduti questi episodi, ho cercato di capire cosa è successo dai verbali, che il Consiglio si accinge ad approvare, e ho anche letto attentamente la mozione presentata dall'Italia dei Valori. Voglio fare alcune premesse. Io ritengo, ma penso che su questo pochi possano non essere d'accordo, che sia giusto e sacrosanto garantire il massimo della trasparenza nella gestione dell'attività amministrativa e quindi anche nell'attività propria dei Consigli comunali. Dico anche, così risulta nel tempo, in quanto viene registrato ciò che dico – audioregistrato e non videoregistrato – che, per quanto mi riguarda, finché sono qua dentro, mi si può riprendere in tutte le forme possibili e immaginabili, perché io, ma penso non solo io qua dentro, siamo abituati ad assumerci le responsabilità di quello che diciamo qui dentro di fronte alla cittadinanza.

Devo dire, però, che nel momento in cui, forse anche per colpa del vizio d'origine con cui guardo normalmente le proposte di delibera che è un po' una impostazione molto tecnica e molto attenta a quelle che sono le previsioni normative, nel caso di questa mozione siamo parecchio fuori sia per ciò che vi è a fondamento, ma anche per le conseguenze che si pretenderebbe di trarne, siamo parecchio fuori da quelle che sono le disposizioni chiare, lineari, conosciute in materia. Sia rispetto alle disposizioni normative, sia rispetto alla dottrina che esiste in materia, sia rispetto ai pronunciamenti giurisdizionali, che pur ci sono stati in materia.

E allora, tanto per essere brevi, perché poi ho provveduto a depositare una proposta di radicale emendamento di questa proposta, di cui mi assumo anche personalmente la responsabilità, tanto perché non diventi un fatto politico di maggioranza contro minoranza, ma per riportare in chiarezza ed in evidenza che cosa dice la legge in argomento, quindi poi cercherò di esplicitare in maniera altrettanto sintetica che cosa propongo, ma i presuntuosi che dico pacificamente indiscutibili, Consigliere Bertasi, sono ben altri rispetto a quelli che sono ipotizzati nella proposta di mozione.

E allora, punto fondamentale, non esiste una autonoma ed indiscriminata possibilità di riprendere in qualsiasi forma e maniera una seduta consiliare. Non esiste. Non esiste perché, ripeto – e cito anche alcuni dei presupposti normativi giurisdizionali – non esiste perché questo diritto, che è un diritto, va compenetrato con le prerogative che per legge sono assegnate al Consiglio comunale ed al Presidente del Consiglio comunale.

Per essere ancora più precisi, e per fare un esempio grezzo e grossolano, lei ha tutto il diritto di camminare per la strada, ma quando cammina per la strada, deve rispettare le regole del Codice della Strada, quindi non può passare con il rosso, non può camminare dove cavolo fa comodo a noi, deve rispettare la segnaletica. Può sembrare un esempio ridicolo, ma è esattamente ciò che bisogna tenere presente quando si vuole esercitare quello che si ritiene essere un diritto, cioè il diritto ad una ripresa di audio o videoregistrazione. Ci sono delle prerogative che sono fissate dal Testo Unico degli Enti locali.

Per essere, ripeto, sempre estremamente sintetici, se non esiste un Regolamento che norma le modalità di videoregistrazione delle riprese assembleari, è il Presidente che decide, chiamato a decidere per legge, il se e il come. E sottolineo anche il se. Quindi – torno a ripetere, per essere estremamente sintetico – non esiste un autonomo ed indiscriminato diritto a procedere alla videoregistrazione.

Ma siccome sono abituato a non pretendere che ciò che io do per certo, venga pacificamente accolto come certo, procedo velocemente ad illustrare quali sono le proposte di emendamento che io faccio, che, ripeto, è un emendamento radicale, non lo si legga come un emendamento provocatorio, ma – lo dico a monte – è un emendamento che è finalizzato a chiarire in maniera inequivocabile che i presupposti di partenza della mozione sono, da un punto di vista giuridico, sbagliati.

Non aggiungo altro, procedo un attimo alla presentazione, in modo tale che poi dalla lettura si capisce anche il senso di quello che sto dicendo. Io propongo di sostituire il passaggio in cui si

dice: “rilevato che durante il Consiglio comunale del 27 settembre 2010 il Presidente del Consiglio, interpretando in modo discutibile il Regolamento, è ricorso alle forze dell’ordine per impedire ad un gruppo di giovani di riprendere i lavori consiliari”, che venga sostituito con la seguente espressione: “rilevato che durante il Consiglio comunale del 27 settembre 2010 il Presidente del Consiglio, come nelle sue funzioni, dando puntuale applicazione alla normativa, alla dottrina ed alla giurisprudenza in materia di registrazione audiovisiva delle sedute consiliari, si è attivato per regolamentare tale attività posta in essere da parte di un gruppo di persone sconosciute”; sostituire: “il Garante della *privacy* si è già espresso nel merito della pubblicazione in *streaming* dei Consigli comunali in riferimento alle normative vigente, decreto legge – anche se in realtà di decreto legislativo si tratta – n. 267/2000 – se fosse un decreto legge sarebbe decaduto da mo’ – con la seguente espressione: “il Garante della *privacy* si è già espresso nel merito della pubblicazione in *streaming* dei Consigli comunali – nel 2001 per la precisione – in riferimento alle normative vigenti, specificando – e questo, Consigliere Bertasi, lei si è dimenticato probabilmente in buona fede di specificarlo nella sua mozione – specificando la preventiva obbligatorietà dell’informazione ai presenti ed il divieto di diffusione di dati sensibili”. Lo stesso parere a cui lei fa riferimento, se se l’è letto, e se l’è letto per esteso, le specifica che vi è l’obbligo di dare preventiva informazione e lo specifico divieto di diffondere dati sensibili. Tutti i dati sensibili possibili e immaginabili.

Poi vado avanti, propongo di eliminare: “le riprese vengano effettuate senza alcun costo per l’Amministrazione comunale”, perché non è ciò che io propongo. Dopodiché dopo: “il Regolamento non vieta in alcun modo la ripresa dei lavori consiliari e la pubblicazione delle stesse”, che è vero, quindi può rimanere, aggiungere – e qui si capisce un po’ il senso di ciò che vado, sotto il profilo normativo, a proporre – :

- “considerato che ai sensi dell’articolo 38 comma 3 del Tuel, il Consiglio comunale nell’ambito della propria autonomia funzionale e organizzativa ha potestà di regolamentare ogni aspetto relativo al funzionamento dell’Assemblea, ivi compreso quello relativo alla registrazione con strumenti audiovisivi e che a fronte di tale premessa rileva il potere del Presidente del Consiglio in merito alla direzione dei lavori e alle attività consiliari fissato dall’articolo 39 comma 1 del citato Tuel;
- considerato conseguentemente che in assenza di espressa previsione regolamentare il Presidente del Consiglio ha il diritto, ma anche il dovere, valutando caso per caso, di autorizzare o meno la registrazione audiovisiva, nell’ambito dei richiamati poteri a lui conferiti ed in relazione alle valutate esigenze dello svolgimento dell’attività consiliare;
- richiamata la sentenza n. 5128/2001 Sezione I della Corte di Cassazione che ribadisce la non implicazione della facoltà di registrazione audiovisiva nel concetto di pubblicità della seduta”. C’è una sentenza della Corte di Cassazione, che peraltro si esprime su un caso portato dal Tar Veneto, che dice: caro amico Tar, guarda che la pubblicità della seduta non implica questo tipo di facoltà. “Che si esplica – dice sempre la Corte di Cassazione – invece esclusivamente nella libertà di partecipare alle sedute da parte delle persone interessate;

- preso atto che non sussiste alcun autonomo ed indiscriminato diritto a procedere alla registrazione delle sedute consiliari, che tale diritto deve necessariamente trovare le proprie eventuali modalità attuative nell'ambito e nel rispetto delle prerogative del Consiglio comunale e dell'autonomia funzionale ed organizzativa del medesimo – non cito parole a caso, cito la legge – ;
- preso atto altresì che il tentativo di registrazione audiovisiva della seduta del 27 settembre 2010 è stato posto in essere in spregio all'anima normativa, dottrina e giurisprudenza in materia e risultava pertanto doveroso l'intervento del Presidente del Consiglio a tutela delle prerogative dell'Assemblea”,

questi sono tutti passaggi che propongo di aggiungere, propongo di sostituire il deliberato sostanzialmente – senza che lo ripeto tutto – con:

“si impegna il Sindaco, la Giunta e il Presidente del Consiglio comunale, affinché non si verificino più situazioni in cui siano posti in essere comportamenti come quelli attuati da alcuni sconosciuti solo successivamente identificati – questo non lo scriviamo, ma spiego perché sconosciuti – nel corso della seduta del 27 settembre 2010 tesi alla registrazione audiovisiva della seduta stessa, assunti in spregio alle prerogative del Presidente del Consiglio comunale e del Consiglio medesimo”.

Chiudendo voglio ribadire un concetto. Se uno si prende in mano, se uno non fa neanche la fatica di andarsi a cercare testi particolarmente difficili da reperire, ma su *Google* o su un qualsiasi motore di ricerca digita l'argomento, trova tonnellate di sentenze, pareri, dottrina, espressione dell'associazione dei Segretari comunali, tutto, niente in contraddizione che va in questa direzione.

Io posso capire che il determinarsi degli eventi possa aver infastidito chi magari, anche in buona fede, pensava di poter fare una cosa, ed è sempre spiacevole quando poi si determinano delle situazioni di tensione, dico anche, però, che poiché esiste una normativa da rispettare, poiché esistono delle leggi da rispettare, poiché esiste una dottrina omogenea, dico la verità, per non essere smentito anche sulle minuziosità, su circa un centocinquanta documenti che mi sono passati, mi sono trovato un documento, uno, risalente sempre all'inizio degli anni 2000, precedentemente alla giurisprudenza che poi c'è stata, che asseriva il contrario, di un dirigente comunale, tutto il resto uniformemente, unanimemente, soprattutto poi dopo l'entrata in vigore del Testo Unico e quant'altro, facendo riferimento, ripeto, agli articoli 38 e 39 del Testo Unico stesso, esplica chiaramente che o esiste un Regolamento, e allora poiché esiste un Regolamento, il Consiglio nella sua modalità assembleare si è espresso e chi vuole effettuare registrazioni, lo fa nei modi e nelle forme previste dal Consiglio, oppure se qualcuno vuole effettuare delle registrazioni, videoregistrazioni, deve rivolgersi a chi il Consiglio rappresenta, cioè il Presidente del Consiglio comunale e concordare con lui:

- a) in merito all'autorizzazione;
- b) in merito anche alle modalità.

Perché il Presidente del Consiglio comunale è depositario del regolare funzionamento delle attività consiliari ed è anche colui che deve garantire a tutti i Consiglieri, non solo, a tutti coloro che a vario titolo partecipano alle attività del Consiglio e anche al pubblico, deve garantire che da parte di chi effettua le videoregistrazioni, vi sia il rispetto della legge. Nel caso in cui non vi fosse il rispetto della legge, certamente ne risponde chi videoregistra, ma ne può rispondere anche la persona deputata al mantenimento e al rispetto della normativa dentro la Sala consiliare, che è nel nostro caso il Presidente del Consiglio.

Conseguentemente, ripeto, io ho proposto, propongo questo tipo di emendamento, ma lo faccio – lo sottolineo ancora una volta perché ci tengo – non con spirito distruttivo, ma perché ritengo che nel momento in cui si pretende giustamente di richiamare alla trasparenza, alla chiarezza, si debba farlo tenendo presente qual è la normativa in materia e non pretendendo che la normativa sia diversa.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Verza. Prego, Consigliere Bertasi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. Puntualizzo solo che, forse per mio errore, avevo inteso per quanto riguarda il decreto legislativo, quello che è diventato, che si dovesse dare informazioni solo nel caso si riprendessero i non Consiglieri, non politici, però questo può essere un mio errore.

Ribadendo il fatto che è nella mia intenzione fare una mozione che regolamenti le riprese e quindi dia questa nuova possibilità di partecipazione ai cittadini, rilevando anche il tentativo formalmente corretto di cercare di migliorare la cosa da parte della maggioranza, ma sostanzialmente estremamente becero e scorretto di arrivare un giorno, due giorni prima con un emendamento che stravolge completamente la cosa, io penso di ritirare la mozione e provare a fare una mediazione in altra sede con le forze di maggioranza.

**PRESIDENTE.** Consigliere Verza, prego.

**CONSIGLIERE VERZA.** Grazie Presidente. Mi permetto solo di far rilevare al Consiglio che non penso che si possa definire becero e scorretto l'intervenire qui in Consiglio con questo emendamento. Non vale neanche la pena di ricordare di che emendamenti di ben altra portata è stato fatto oggetto all'ultimo momento questo Consiglio comunale in tempi passati.

Accolgo anche con favore – lo dico pacificamente e che quindi viene anche meno il senso della mia mozione proprio perché strumentale non è – accolgo con favore il ritiro della mozione e quindi nel momento in cui viene ritirata la mozione, evidentemente non solo ritiro anche l'emendamento – adesso non mi ricordo se posso o non posso farla mia, credo che solo il Consigliere Bertasi possa – perché? Perché si evita di porre in votazione una mozione che porti il Consiglio ad esprimersi in maniera inesatta rispetto a quelle che sono le previsioni normative. Venendo meno la mozione, viene meno anche questa mia preoccupazione.

Spero che risulti pacifico che i presupposti da cui in qualche modo questa mozione partiva, erano un po' interpretati a seconda delle posizioni che si volevano sostenere, tutto il resto va benissimo. Io collaborerò, nel limite delle mie competenze consiliari, per aiutare il Presidente del Consiglio a normare nel momento in cui decide di normare e di non intervenire, di volta in volta, come invece sarebbe necessario.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Verza. Prego, Consigliere Marcolin.

Scusa, scusa, ritirata, giusto, ha ragione.

**PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/08/2010".**

**PRESIDENTE.** Procediamo con il punto n. 3 all'ordine del giorno che reca: "Lettura e approvazione dei verbali della seduta del Consiglio comunale del 26 agosto 2010". Proposta di deliberazione.

"Il Consiglio comunale,

- atteso che si rende necessario provvedere all'approvazione dei verbali della riunione del 26 agosto 2010 e rilevato in particolare che nel Consiglio del 26 agosto 2010 è stato adottato una verbale di apertura seduta alla deliberazione n. 33, n. 34, n. 35, n. 36, n. 37, n. 38, n. 39, n. 40;
- considerato che in ogni occasione è stato registrato quanto avvenuto nelle riunioni e quindi successivamente trascritto, in modo da costituire il resoconto della seduta, a tale titolo richiamato in alcune deliberazioni tra quelle sopra citate;
- accertato comunque che i verbali delle riunioni e delle deliberazioni come sopra indicati consentono per ogni riunione di prendere facilmente atto delle proposte, delle motivazioni delle stesse, delle considerazioni a favore o contro, nonché del senso generale del dibattito e della posizione dei vari gruppi su ogni argomento in esame, oltre che i voti resi per ogni proposta;
- ritenuto di dare per letti detti verbali di cui ogni Consigliere comunale è a conoscenza;
- ravvisata l'opportunità e la necessità di approvarli senza modifiche, aggiunte o rilievi;
- visto il parere di cui all'articolo 49 del Testo Unico, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, quale risulta dall'allegato a) alla presente deliberazione,

delibera:

- di approvare senza aggiunte, modifiche o integrazioni, convalidando le firme del Presidente e del Segretario Generale, i verbali della seduta del 26 agosto 2010 di aperture e quelli iscritti nel registro degli originali dell'anno 2010 ai numeri 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 e 40".

*(Intervento fuori microfono di un Consigliere).*

Ho letto la proposta di deliberazione di Consiglio comunale: "Lettura e approvazione dei verbali della seduta di Consiglio del 26 agosto 2010".

Non è quella che ha lei? Ce l'ho qui, se la vuole, l'originale è questo. Le va bene?

Prego, Consigliere Bertasi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. Io rendo noto in questo modo anche al Consiglio quanto è successo, nel senso che io riguardo a quel Consiglio comunale mi ricordavo, forse sbagliando anche, per carità, delle frasi che poi non ho ritrovato nella trascrizione.

Sia per il Consiglio comunale quello in oggetto, che per il successivo ho provato a chiedere un supporto digitale o la cassetta, un supporto di quanto registrato per poter controllare, e per due

volte mi è stato negato, siccome la trascrizione comunque viene a far parte in qualche modo dei verbali, nel senso che ho visto che nella cartelletta vengono inseriti gli spezzoni, non avendo io avuto la possibilità di controllare la correttezza della trascrizione, piuttosto del fatto che io mi sia sbagliato o meno, faccio anche a questo punto la dichiarazione di voto, voterò contro.

**PRESIDENTE.** Sui verbali vota contro, va bene. Pongo in votazione, palese per alzata di mano, il terzo punto all'ordine del giorno: "Lettura e approvazione dei verbali della seduta del Consiglio comunale del 26 agosto 2010".

*(Il Consiglio approva)*

**PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/09/2010".**

**PRESIDENTE.** Il quarto punto all'ordine del giorno reca: "Lettura e approvazione dei verbali della seduta del Consiglio comunale del 27 settembre 2010".

Vi leggo la proposta di deliberazione del Consiglio comunale. Mi auguro che abbiate il documento giusto.

"Il Consiglio comunale,

- atteso che si rende necessario provvedere all'approvazione dei verbali della riunione del 27 settembre 2010 e rilevato in particolare che nel Consiglio del 27 settembre 2010 è stato adottato un verbale di apertura seduta alle deliberazioni n. 41, n. 42, n. 43, n. 44, n. 45, n. 46, n. 47, n. 48;
- considerato che in ogni occasione è stato registrato quanto avvenuto nelle riunioni e quindi successivamente trascritto, in modo da costituire il resoconto della seduta, a tale titolo richiamato in alcune deliberazioni tra quelle sopra citate,
- accertato comunque che i verbali delle riunioni e delle deliberazioni, come sopra indicati, consentono per ogni riunione di prendere facilmente atto delle proposte, delle motivazioni delle stesse, delle considerazioni a favore o contro – chiedo scusa, per favore – nonché del senso generale del dibattito e delle posizioni dei vari gruppi su ogni argomento in esame, oltre che i voti resi per ogni proposta;
- ritenuto di dare per letti detti verbali di cui ogni Consigliere comunale è a conoscenza;
- ravvisata l'opportunità e la necessità di approvarli senza modifiche, aggiunte o rilievi;
- visto il parere di cui all'articolo 49 del Testo Unico, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, quale risulta dall'allegato a) alla presente deliberazione,

delibera:

- di approvare senza aggiunte, modifiche o integrazioni, convalidando le firme del Presidente e del Segretario Generale, i verbali della seduta del 27 settembre 2010 di apertura e quelli iscritti nel registro degli originali dell'anno 2010 ai numeri 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47 e 48".

**CONSIGLIERE VERZA.** Mi astengo, ma perché ero assente, evidentemente.

**PRESIDENTE.** Va bene. Pongo in votazione, palese per alzata di mano, il quarto punto all'ordine del giorno: "Lettura e approvazione dei verbali della seduta del Consiglio comunale del 27 settembre 2010".

*(Il Consiglio approva)*

**PUNTO N. 5 ALL’O.D.G.: “APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE E LA PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO PER L’UTILIZZO AD USO PUBBLICO DELLO SPAZIO ANTISTANTE LA CHIESA PARROCCHIALE”.**

**PRESIDENTE.** Il quinto punto all’ordine del giorno reca: “Approvazione schema di convenzione tra il Comune e la parrocchia di San Michele Arcangelo per l’utilizzo ad uso pubblico dello spazio antistante la chiesa parrocchiale”. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Io non so se il Consiglio ha piacere che io ne dia lettura, o ne ha già preso ovviamente visione. Cerco al limite di sintetizzare quelli che sono i punti principali e le motivazioni.

Si tratta di una convenzione tra la parrocchia di San Michele Arcangelo e il Comune di Selvazzano per quanto riguarda la regolamentazione del funzionamento di quello che è l’utilizzo e la manutenzione della piazza antistante la chiesa di Selvazzano capoluogo.

Nelle premesse della convenzione spieghiamo che da diversi anni l’utilizzo della piazza antistante la chiesa è a servizio di tutta la collettività, che da diversi anni viene comunque effettuata la manutenzione e il pagamento di quelli che erano, in quanto spento ultimamente, i consumi elettrici dell’impianto di illuminazione e insieme alla parrocchia abbiamo portato – anche questa una richiesta che giaceva da tempo anche nella passata Amministrazione – la volontà di regolamentarla per poi intervenire in modo, crediamo, importante in quello che è il rifacimento del piazzale stesso antistante la chiesa.

La convenzione che abbiamo proposto, ha delle connotazioni che possono allinearsi a quello che è anche l’utilizzo della convenzione di questo auditorio San Michele, ha la volontà di regolamentare il piazzale antistante la chiesa, mantenendo e preservando quelli che sono gli interessi e, per quanto ci riguarda, anche le prerogative della parrocchia stessa, nel connubio però di regolamentarla come tutte le aree private ad uso pubblico, ossia che il Comune che ne farà anche un intervento di riqualificazione prossimamente, in quanto all’interno di quell’intervento di opere pubbliche del 2010, possa comunque gestirla e regolamentarla come qualsiasi altra area ad uso privato. Mi riferisco nel caso di utilizzo del pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico; nel caso di violazione del Codice della Strada, al sanzionamento; nel caso di installazione di cartelloni, anche spostamento di cartelloni di pubblicità sulla stessa area, il posizionamento e anche la regolamentazione e riscossione anche dello stesso tributo.

La convenzione che è stata portata a questo Consiglio comunale ha questo preciso scopo, è il primo preciso passaggio di quello che sarà un progetto pronto a brevissimo per andare al rifacimento e alla riqualificazione della piazza e quindi dare una risposta concreta alla comunità, ma una risposta concreta anche alla stessa parrocchia, che da anni segnalava la difficoltà di gestione, tenendo ben presente che è l’unico spazio della frazione di Selvazzano capoluogo che possa ospitare determinate iniziative e al servizio della comunità stessa.

Crediamo di aver portato un tassello importante in quel procedimento, in quel percorso che da tempo attendeva una risposta e ci auguriamo che questo, con il lavoro che siamo già in campo per completare, possa vedere nei primi mesi del 2011 il cantieramento della stessa piazza.

Una volta approvata e firmata questa convenzione, sarà subito portata in Giunta con l'incarico, scusate, con la redazione del progetto, al quale progetto poi sarà sottoposto per l'approvazione anche da parte della parrocchia stessa dello stesso progetto di qualificazione come prevede la convenzione, dopodiché andremo a fare il bando di gara, affidamento dei lavori e vedremo anche questo cantiere partire.

Si tratta di una convenzione che credo che il Consiglio comunale abbia potuto vedere nelle sue specificità. Tengo a precisare che questa convenzione ha un aspetto, dal punto di vista regolativo, di salvaguardia anche della parrocchia, che non stiamo parlando dell'area di proprietà del Comune dove molto spesso avete visto anche i gazebo, ma sicuramente abbiamo voluto portare a questo Consiglio una convenzione che tutela anche la parrocchia antistante la chiesa. Ossia abbiamo convenuto, e vi proponiamo, di approvare una convenzione che tutela quest'area anche dagli aspetti politici, che quindi non dà la possibilità di essere utilizzata a scopo politico, sindacale o qualsiasi altro comitato di qualsiasi natura possa avere la richiesta.

Questa è stata ovviamente una convenzione che è stata concertata con la parrocchia stessa, che ha piacere che questa piazza se deve ospitare, ospiti iniziative di carattere legato alla parrocchia stessa, se non quella normale di qualsiasi altra area, ma non antistante la chiesa.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Condividiamo l'intervento, così sgombriamo il campo da polemiche, evidenziando che era un percorso che avevamo iniziato a suo tempo. L'avevamo evidenziato in sede di emendamento al bilancio, proponendo anche un emendamento all'epoca di novantamila euro che, ci rendiamo conto, non saranno sufficienti per quello che l'Amministrazione sta mettendo in campo, ma che comunque andavano in questa direzione.

Lo schema è sostanzialmente quello che avevamo visto, con un'unica eccezione, che in parte posso capire, in parte mi pare un po' lunga, i trentotto anni, anche se vengono agganciati all'utilizzo della rimanente parte della convenzione riguardante l'auditorio. La durata è una tempistica, per quello che ho visto io, per quello che mi ero interessato all'epoca di queste convenzioni, un po' lunga. Però ne capisco anche il senso tecnico, se vogliamo, più che politico di questa durata. Nel senso che qualcuno si è preoccupato di garantirsi degli *standard* a parcheggio, fintanto che questo spazio sarà pubblico, quantomeno nell'uso, certamente non nella proprietà, per cui posso capire il ragionamento che è stato fatto, di dire: qui fintanto che ho un immobile che utilizzo per finalità pubbliche, mi garantisco per sempre, per i rimanenti trentotto

anni, anche i relativi parcheggi senza che nessuno poi un giorno mi chiuda degli spazi, che andrebbero a compromettere poi la fruibilità dello spazio dove siamo adesso.

Quindi approveremo in maniera favorevole questo tipo di intervento, che noi avevamo auspicato, avevamo iniziato e mancavano ancora i pezzi che questa sera vengono portati in Consiglio comunale, e soprattutto mancavano le risorse che noi ci auspichiamo vengano utilizzate quanto prima possibile.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Io passerei alle dichiarazioni di voto. Non ce ne sono, quindi passiamo direttamente al voto.

Pongo in votazione, palese per alzata di mano, il quinto punto all'ordine del giorno: "Approvazione schema di convenzione tra il Comune e la parrocchia di San Michele Arcangelo per l'utilizzo ad uso pubblico dello spazio antistante la chiesa parrocchiale".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, palese per alzata di mano, l'immediata esecutività della delibera.

*(Il Consiglio approva)*

**PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "GESTIONE ATTIVA DEL DEBITO – RINEGOZIAZIONE MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.L. N. 444 DEL 27/10/1995, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 20/12/1995 N. 539".**

**PRESIDENTE.** Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno che reca: "Gestione attiva del debito. Rinegoiazione mutui Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge n. 444 del 27 ottobre 1995, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995 n. 539".

Prego, Assessore Fuschi.

**ASSESSORE FUSCHI.** Grazie Presidente. Ieri sera, come di consueto prima di un Consiglio comunale, mi ero messo davanti alla scrivania con il mio foglio di appunti per scrivere un po' una traccia del mio intervento. Ho guardato il foglio bianco, l'ho guardato qualche minuto, poi l'ho preso, ci ho fatto un aeroplanino e l'ho buttato nel cestino. Perché? Perché c'è molto poco da parlare. È una situazione che si prepara un po' brutta. Noi possiamo dire, potremo dire, e potremmo dire che quest'anno le cose sono andate bene, ma non possiamo dire questo, possiamo dire che quest'anno le cose non sono andate male, perché dobbiamo essere un po' paranoici. Perché da questo momento in poi ancora di più il percorso sarà difficilissimo.

Noi crediamo di aver fatto fino adesso il nostro dovere. È stato detto: non è possibile che in due anni la finanza del Comune sia cambiata. Infatti non è cambiata la finanza del Comune, è un po' cambiata la *vision*, il modo di approcciare. Un'ora fa ho sentito: tutti sanno che la primavera è il periodo a maggior piovosità. È vero. Cinquecento euro di fondo di riserva non sono un disastro, infatti, ma sono un sintomo. Quanti sacchetti di sabbia si comprano con cinquecento euro? Quindi è un po' cambiata la situazione. Qualcuno dirà anche: sì, va bene, ma quel fondo di riserva l'avete ricostituito in modo semplice, è stato facile per voi ricostituirlo. Appunto, chiediamoci un attimo il perché. Quanti rimborsi sono stati chiesti da giugno 2009 dagli amministratori fino adesso?

Allora, che cosa si prospetta un po'? Si prospetta il fatto che dall'anno prossimo arriveranno dei tagli pesanti. Le prime ipotesi ci davano – speriamo che siano troppo pessimistiche – un taglio di settecentomila euro nel 2011 e di un milione e cento nel 2012. Ora, per fare settecentomila euro si potrebbe iniziare a dire che non c'è più il trasporto scolastico, non c'è più la mensa scolastica, non c'è più l'assistenza sociale, non ci sono più i contributi alle scuole dell'infanzia, non c'è più l'assistenza domiciliare. Settecentomila euro nebulizzati, distrutti. Oppure posso bloccare il Comune. Non faccio più neanche una buca delle strade. Quindi siamo chiamati a trovare delle soluzioni. Bisognava, bisogna ancora trovare delle leve.

Il 21 settembre la Cassa Depositi e Prestiti tira fuori una circolare che dice che si possono rinegoziare i mutui. Noi abbiamo iniziato a guardarlo un po' e fare delle valutazioni. Poi il 9 novembre l'Anci ci dice: andate a vedere questa roba, perché potrebbe essere interessante. L'operazione che cos'è? È una rispalmatura del debito a tasso fisso, che in questo momento il

Comune ha con Cassa Depositi e Prestiti. È un'astrusità? No, non è un'astrusità. Molte banche offrono questa possibilità. Qui ho *Monte dei Paschi di Siena* che ha questo stesso prodotto.

È nuovo debito? No, non è nuovo debito, l'operazione significa che puoi allungare o accorciare la durata dei mutui. L'obiettivo è quello di non risparmiare – perché non è mai un risparmio – ma liberare delle risorse per i primi anni, in maniera da poter coprire i tagli che ci sono. Naturalmente poi queste somme riallocate dovranno essere usate bene, però questo è un treno che passa. Passa questo *Eurostar*, si ferma tre minuti, o ci monti o non ci monti. Se ci monti, poi puoi iniziare a come spendere bene i soldi. Se non ci monti, hai perso il treno.

Ogni settimana la Cassa Depositi e Prestiti tira fuori il tasso. Se le motivazioni per cui noi abbiamo studiato e proponiamo al Consiglio questo intervento, le trovate nella delibera. In estrema sintesi, noi diciamo: guardate che il Comune non può bloccarsi, non possiamo evitare di fare delle manutenzioni, non possiamo rinunciare a tante cose, non possiamo rinunciare neanche all'idea di fare, se possibile, nuovi investimenti, e dobbiamo coprire questi tagli. Quindi c'è una delibera di massima che dice che l'esigenza è questa.

Noi oggi pomeriggio alle 18.00 siamo riusciti ad avere i dati definitivi, quindi non è più una delibera di massima, perché io adesso dirò esattamente i dati che ci sono. La sorpresa è che non è solo un'operazione a cui siamo costretti per parare dei tagli, diventa anche un'operazione, per quanto poco, favorevole. La Cassa Depositi e Prestiti ha sempre detto: questa roba la fate a costo zero. Nel senso che alla fine della fiera se rispalmate il debito, comunque il saldo sarà zero. In base a che ragionamento? Loro lo chiamano, è un concetto astruso, si chiama "equivalenza finanziaria". Nella realtà c'è una legge che dice quando e come è conveniente rinegoziare il prestito, in qualunque condizione. Ed è una legge che è del 2001, articolo 41, qui ho la legge che dice che: "gli enti possono prevedere la conversione dei mutui quando c'è una riduzione del valore finanziario delle possibilità totali a carico degli enti stessi al netto delle commissioni". Qui non abbiamo Commissione, cioè non paghiamo neanche un centesimo di spese. Cosa significa? C'è anche una circolare del Ministero dell'economia che spiega che cos'è la riduzione del valore finanziario. "La riduzione si considera conseguita se all'atto dell'operazione – cioè quando andremo a dare il *click* finale, l'invio alla rinegoziazione – il valore finanziario, cioè la somma dei valori attuali dei flussi delle nuove possibilità passività, risulta minore di quello delle vecchie passività". Detto in soldoni, quanto vale oggi in questo momento il denaro che andrò a pagare via via nel tempo?

Qui abbiamo i dati definitivi. Perché noi abbiamo fatto fare a chi ci sta supportando più ipotesi. Io potrei dire – ma tanto non ci crederebbe nessuno – che quasi tutti i Comuni hanno chiesto: guardi, lasciamo perdere, lei mi allunghi tutte le durate a trent'anni, al massimo possibile e la chiudiamo lì, perché io voglio risparmiare tanto in questi anni di magra. Noi siamo andati un po' oltre. Abbiamo quattro ipotesi e tutte e quattro le ipotesi hanno un valore finanziario a favore del Comune. Cioè vuol dire che il valore di oggi, di come noi andremo a rimodulare il debito, comunque dà un piccolo guadagno al Comune.

La soluzione che noi andremo a scegliere, naturalmente se il Consiglio ci vota la delibera, è quella di prendere tutto il debito a tasso fisso che noi in questo momento abbiamo, di varie durate, e portarle tutte ad una durata di quindici anni. È una operazione che prevede di accorciare la durata di alcuni mutui a quindici anni, mutui di venti, ventuno, ventidue anni, e di allungare mutui a quindici anni ad un tasso alto. Comunque per tutti – a proposito, qui ho le carte, scusate, ma erano pronte alle 18.00 e non ho fatto in tempo – per tutti i mutui verrà abbassato il tasso. Parlo di questa ipotesi. In questo modo per i primi anni il Comune potrà riallocare trecentotremila euro l'anno, cioè potrà fare o nuovi investimenti o manutenzioni. Il valore attuale dà un guadagno per il Comune di 9724,00 euro. Alla fine è comunque una operazione che dà un guadagno, risibile, ma dà un guadagno. È un'operazione a cui potevamo essere costretti, ma che nella realtà comunque ci conviene. È un'operazione che dà la possibilità al Comune di avere a disposizione circa trecentomila euro, poco più di trecentomila euro all'anno per poter assicurare un livello di manutenzione, un livello di investimenti che non blocchi il Comune.

Lunedì la società ci darà una relazione, attesterà quanto sto dicendo in Consiglio e quindi adesso la parola passa al Consiglio. Se decidere o meno di fare questa operazione. L'auspicio che io faccio è che comunque abbassando il tasso, chiamiamo le generazioni future, non si blocchino qui. Alcuni mutui implicitamente vengono già ridotti, perché noi accorciamo la durata e quindi ammortizzeremo molto più velocemente il capitale. Alcuni mutui che hanno un tasso alto, verranno un po' allungati, ma – come dicevo prima – l'auspicio è che chiamiamole generazioni future poi vadano a massificare ulteriormente il guadagno, pensando anche ad estinguere questi mutui. Cosa che abbassando il tasso, anche adesso sarebbe possibile, ma adesso dovremmo pagare delle penali. Abbassando il tasso, è quasi implicito che ci troveremmo in una situazione in cui potremmo estinguerli senza pagare penali.

Scusate i tecnicismi, ma l'operazione richiede alcune illustrazioni tecniche.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Fuschi. Mi è arrivato un emendamento dal Consigliere Fortin, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la gentilezza con la quale stamattina, nel limite del possibile, mi ha messo a disposizione dei dati che, come avete capito, però anche voi dal Consiglio comunale questa sera solo dalle 18.00 erano disponibili. Per cui quando stamattina mi sono recato in Comune per tentare di capirci qualcosa, ho trovato la delibera e null'altro. Non c'era né la valutazione della società incaricata, che ovviamente non mi è stata inviata, né ovviamente il prospetto dei mutui che mi è stato inviato in tarda mattinata, mezzogiorno, l'una, né ovviamente la composizione, cioè a cosa questi mutui si riferivano.

Ora, tagliamo corto, l'operazione di rinegoiazione questa Amministrazione l'ha già fatta negli anni 1995-1996 in un contesto economico assolutamente diverso. Non aggiungo altro. Oggi siamo in condizioni economiche quasi opposte rispetto all'inflazione e alle prospettive

economiche. Per cui l'ipotesi di rinegoziazione partirebbe da un quadro economico totalmente diverso.

Per la verità, questa Amministrazione l'ipotesi di estinzione anticipata utilizzando i fondi ministeriali per il pagamento, l'ipotesi di estinguere anticipatamente i mutui e attingere ai fondi ministeriali per compensare la penale applicata, non è stata perseguita. Però la composizione del debito è del tutto particolare nel Comune di Selvazzano, proprio alla luce della rinegoziazione fatta allora. Perché, l'Assessore ovviamente questo non l'ha spiegato in Consiglio comunale, i debiti che noi abbiamo, i mutui contratti che noi abbiamo con la Cassa Depositi e Prestiti, sono quarantatre dai prospetti che mi sono stati consegnati. Ora, per carità, posso esprimere delle inesattezze, però se dovesse essere, sono riferiti ai dati che mi sono stati consegnati. Di questi quarantatre mutui ben trentasei scadono tra meno di cinque anni. Fossimo una famiglia, noi avremmo già provveduto praticamente a pagarci il grosso del mutuo che abbiamo contratto. Per la verità, mutuo che avevamo assunto molti anni fa, il recepimento di questi dati non è nemmeno facile, gli Uffici non sono stati in condizione di darli, già una prima volta avevamo detto: rinegoziamoli e adesso ripetiamo questa operazione.

Personalmente non sono d'accordo, lo preciso subito. Non entro nemmeno nel merito sul fatto che si sarebbe potuto immaginare l'estinzione anticipata dei mutui, come moltissimi consulenti finanziari hanno suggerito e immaginato per i Comuni, ma andare ad allungare di ulteriori dieci anni mutui che erano già stati rinegoziati nel 1996 e che erano partiti negli anni ottanta, o forse anche negli anni settanta, questo non mi trova d'accordo. Perché manca tanto così, perché questo debito venga totalmente azzerato dal bilancio del Comune di Selvazzano. Ma al di là del principio, se ho finito di pagare, facciamo un piccolo sforzo e chiudiamo. Questo vorrebbe il concetto di finanza. Ma se anche non si volesse aderire a questo concetto e andando più sui soldi, per quello che mi è dato capire questi vecchi mutui, con la rinegoziazione, incidono in misura minore rispetto agli altri che hanno una scadenza lunga. Cioè agli ultimi sette, chiamiamoli così, per i prospetti che mi sono stati dati stamattina. Cioè gli ultimi sette mutui accesi dall'Amministrazione pesano di più nelle spese correnti e rinegoziando quelle, abbiamo la maggior convenienza. Cioè di tutta l'operazione di trecentomila euro – i miei dati erano fermi a duecentocinquanta – questi pesavano per centosedici. Quindi se sette mutui pesano percento sedici e trentasei invece pesano per centocinquanta, centoquaranta – dai dati di stamattina – evidentemente il peso lo comprendiamo.

Mi sono preoccupato anche, giusto perché si capisca di cosa stiamo parlando, di allegare all'emendamento che ho presentato, una valutazione di un esperto proprio in merito a questa operazione.

Prima considerazione. La politica di risanamento economico del bilancio che questa Amministrazione ha più volte sbandierato, contrasta pesantemente con l'operazione di questa sera, perché l'operazione di questa sera comporterà un maggior esborso finale in termini di denaro pubblico. Ovviamente spalmando in più anni, si spende un po' meno. Nel senso che spenderemo un po' meno quest'anno, ma alla fine dei dieci anni, più i cinque che ci sono,

avremo speso molto, molto di più. Mi dispiace, perché tra un poco o nulla avremmo eliminato ben trentasei mutui vecchi nel tempo. Ma quello che poi mi preme evidenziare, anche per i risvolti che questo dà, è che “l’allungamento – e leggo il passaggio – del periodo di ammortamento dei mutui comporta un inevitabile scollegamento tra la durata fisico-tecnica dell’investimento e la relativa fonte di finanziamento”. Cioè trentasei di questi mutui sono molto vecchi, sicuramente prima del 1995, e non sappiamo quanto prima.

Non bisogna ovviamente superare certi limiti, altrimenti si concretizza una gestione delle passività – questa è una circolare – completamente indipendente dagli investimenti. Il che fa emergere forti dubbi di legittimità in virtù dell’articolo 119 della Costituzione e via. Nel merito, si dice, è intervenuto anche l’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali presso il Ministero, ribadendo che è opportuno commisurare il periodo di ammortamento dell’indebitamento con il presumibile periodo nel quale gli investimenti correlati potranno produrre la loro utilità. E fanno un esempio per capire. Si ipotizzi un mutuo ventennale di mezzo milione di euro nel 1999, a tasso fisso dell’undici, già interamente erogato, si ipotizza anche di avere aderito alla rinegoziazione, come ha fatto il Comune di Selvazzano, e di aver abbassato questo passo fino al 6,5 che sono sostanzialmente i vecchi tassi della Cassa Depositi e Prestiti. E di aderire oggi alla rinegoziazione 2010 di cui alla circolare per un mutuo di vent’anni che comporta un risparmio del quindici per cento della rata. Orbene i risultati sono evidenti e il rischio di spostare immotivatamente oneri al futuro altrettanto. In caso di una asfaltatura di strade – e probabilmente all’interno di quei trentasei vecchi mutui ci saranno anche opere edili – la durata fisico-tecnica di dieci anni. L’indebitamento invece si protrae per trent’anni. Potrebbe essere proprio il nostro caso. Dove la strada l’abbiamo già riasfaltata tre volte, perché ogni dieci anni, anche meno, la dobbiamo riasfaltare, e stiamo ancora pagando il mutuo di trent’anni fa. Se invece al posto dell’asfaltatura ci fosse un’opera edile che avesse durata di cinquant’anni o trent’anni, invece l’operazione potrebbe anche giustificarsi.

Un altro aspetto da chiarire riguarda la durata massima della rinegoziazione 2010, specie se si applica ai mutui già rinegoziati al 1996. L’articolo – quello che è – indica che le rinegoziazioni di passività esistenti non possono essere superiori ai trent’anni. Quindici più i cinque che mancano, più dieci, noi saremmo ai venticinque. Quindi ci siamo, perché non contiamo il punto di partenza del vecchio mutuo.

L’ultima considerazione che mi pare ancora estremamente interessante, la proposta nell’emendamento, occorre però tener conto che l’adesione alla rinegoziazione 2010 incide anche nella capacità futura di assumere nuovi mutui in conseguenza dell’aumento del debito residuo. Questo vuol dire che scarichiamo costi alle future generazioni, ai futuri amministratori che avranno meno possibilità di nuovi, anche avessero i soldi, per fare opere pubbliche attraverso mutui. Quello che sostanzialmente ho proposto nell’emendamento, è di spezzare l’operazione dicendo: quelli vecchi facciamoli scadere, non incidono tantissimo nell’operazione finale, i trentasei sui quarantatre incidono per una percentuale pari al cinquanta per cento, per i dati che mi sono stati dati stamane. Sono anche favorevole, se vogliamo, a rinegoziare la rimanente parte,

quelli che, pur essendo solo sette, hanno comunque una rilevanza del cinquanta per cento sul debito complessivo.

Le valutazioni sul fatto che l'Amministrazione l'anno prossimo avrà settecentomila euro in meno, a me personalmente lascia preoccupato un po' meno di come è preoccupata questa Amministrazione, perché il punto di partenza del bilancio 2009, da noi approvato, prevedeva mezzo milione in meno di trasferimenti rispetto a quello che poi si è consolidato nel corso del 2009. Se nel 2011 tolgono settecentomila, centoventi, centocinquanta è il vantaggio che abbiamo dalla rinegoziazione, la distanza tra il bilancio 2009, in termini di trasferimenti-entrate e il 2011, siamo in un ordine di grandezza che va dai cinquanta ai settantamila euro. Ritengo non sia una cifra impossibile da dover pareggiare senza spalmare per altri dieci anni i debiti che abbiamo contratto chissà in quanti anni, quanti anni fa, che abbiamo già rinegoziato una volta e che andiamo a rinegoziare una seconda volta, probabilmente, da un punto di vista tecnico-contabile, immotivatamente, perché le opere le abbiamo già in buona parte dovuta rifinanziare.

Quindi la proposta dell'emendamento che fa è quella di dire: facciamo gli ultimi, quelli maggiormente convenienti, ed estinguiamo, manca poco, alla fine di questa Amministrazione comunale, io lo capisco, capisco le preoccupazioni di questa Amministrazione che dice: adesso non posso più spendere, preferisco spostare in là un po' di debito e avere la possibilità di spendere. Io capisco le preoccupazioni di questa Amministrazione comunale di avere la possibilità di spendere, ma per aderire alla voglia di spendere di questa Amministrazione comunale, scarichiamo, per altri dieci anni – abbiamo fatto quindici prima, ne abbiamo fatti chissà quanti prima in origine – debiti che sono stati contratti tanto tempo fa. Chiudiamo quelli, i primi trentasei scadono nel 2014, 31 dicembre, 1 gennaio 2015, chiudiamo con quelli, sono trentasei mutui di cui libereremo per sempre il bilancio del Comune, rinegoziamo questi, le distanze in termini di bilanci complessivi non sono insanabili, ma consegneremo all'Amministrazione, certo, dopo di questa, una situazione finanziaria ben più felice.

Non mi si venga, però, più a parlare dopo questa delibera, se sarà approvata così com'è, di una politica di questa Amministrazione di risanamento dei conti. Dopo questa delibera, se viene rinegoziato, se i mutui saranno tutti rinegoziati, anche voi – come tutte le altre Amministrazioni comunali – vi preoccupate di riservarvi una buona capacità di spesa e il risanamento lo posticipate ad un decennio di qua in avvenire.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Prego, Assessore Fuschi.

**ASSESSORE FUSCHI.** Grazie Presidente. Parto rispondendo alle sue osservazioni.

Sto zavorrando la capacità di indebitamento del Comune. Tutti sanno che il Tuel prevede il quindici per cento di un certo meccanismo, il maxiemendamento prevede che questo meccanismo venga portato all'otto per cento, noi siamo al cinque per cento. Quindi abbiamo ancora ampie capacità di indebitamento. Risposta numero uno.

Risposta numero due. Sarebbe bene estinguere anticipatamente questi mutui a cui siamo arrivati quasi alla fine. È vero. Questa Amministrazione appena insediata ha tentato di trovare le risorse, i famosi cinquecentotremila euro – si ricorda? – per estinguere anticipatamente i mutui a tasso più alto, che sono quelli al 6,5. C'è però un piccolo particolare. Il contratto della Cassa Depositi e Prestiti prevede un meccanismo di penale finanziaria. Forse qualcuno qui dentro sa cos'è. Ovvero succede questo. Io ho il 6,5, se adesso ho un tasso di mercato del quattro e vuoi estinguere, io ci perdo perché in questo momento sto prendendo il 6,5. E siccome sono collegato ad una provvista al 6,5, il 2,5 me lo devi dare tu. Cioè mi devi pagare delle penali. Ecco che non posso estinguere, perché allora sì che perdo.

Terza e ultima risposta. Terza e ultima risposta e forse ce n'è anche una quarta. È vero, noi pagheremo più somme, premesso che comunque abbiamo un valore finanziario. Se non andremo nei prossimi anni ad estinguere questi mutui, pagheremo quattrocentomila euro di interessi fra quindici anni. Ma guarda un po', come mai è preoccupato adesso di questa roba, quando lei ha rinegoziato il famoso BOC, quattrocentomila euro di penale li ha pagati subito *cash* senza neanche pensarci un attimo per rinegoziare quell'operazione? Lì pagare subito *cash* quattrocentomila euro di penale non era un problema, adesso pagare quattrocentomila euro fra quindici anni, se non andremo ad estinguere i mutui, allora diventa un grossissimo problema.

Mi consenta una parte e ultima risposta. Noi abbiamo bisogno di non bloccare questo Comune. Lei dice capacità di spesa maggiore di trecentomila euro. Guardi che non è che faremo musica, ricchi premi e *cotillons*. Dal momento che i centoventicinquemila euro dai Ministeri non arrivano più così facilmente, dobbiamo gestire le cose con oculatezza. Produrre investimenti che siano in grado di dare servizi ad alto valore aggiunto, migliorare i servizi della cittadinanza.

Mi dispiace per lei, sono due ipotesi diverse, ma personalmente – e credo di parlare a nome dell'Amministrazione – la possibilità di avere per i primi anni trecentomila euro da utilizzare per migliorare questo Comune, a me non dispiace. Poi si tratta di decidere. Il Consiglio dice no non si fa? Bene, trecentomila euro finiti.

Poi lei è così ottimista che nella realtà i tagli non saranno così grossi. Ma io non faccio scommesse. E se invece si mantengono i tagli così grossi? Chi quando abbiamo portato qua il consuntivo, sapeva che un mese dopo sarebbe scoppiata la crisi della Grecia? Chi ci dice che all'improvviso non scoppi un'altra crisi? Cosa faccio se io rinuncio e non prendo questo *Eurostar* e i tagli vengono confermati? Cosa faccio, taglio la scuola, il trasporto scolastico, la mensa? Mi dica lei, cosa taglio, l'assistenza sociale? O taglio anche le buche nelle strade?

In buona sostanza, non siamo contenti di fare questa cosa, ma abbiamo tutte le caratteristiche, compresa una minima convenienza finanziaria per farle. Poi la gente ci giudicherà sul fatto che noi abbiamo speso bene questi soldi, oppure abbiamo deciso di fare musica, ricchi premi e *cotillons*. Questa sarà la decisione e il giudizio a cui noi andremo incontro.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Bertasi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. Dall'intervento precedente dell'Assessore Fuschi ho intuito che vi siete fatti fare quattro simulazioni per quattro scenari sul futuro diversi. Volevo chiedere se era in grado di spiegarceli in maniera semplice.

**ASSESSORE FUSCHI.** Ipotesi 1. Prendiamo il 6,5 e lo allunghiamo di cinque anni, lo portiamo a dieci anni. Questo risultato darebbe trecentomila euro di interessi in più e un vantaggio di 4595,00 euro.

Tenete presente che io insisto su questo vantaggio, perché è stata la stessa motivazione per cui nel 2006, un attimo prima che i tassi si alzassero improvvisamente – chi è che non se ne ricorda – c'era un vantaggio di circa quarantamila euro. Non voglio essere beccato e dire che poi questi quarantamila euro sono stati mangiati dai derivati. Qui invece non c'è attaccato niente, le cifre che vi dico, sono quelle che fra quindici anni, saranno quelle che pagheremo. Quindi prendo il 6,5 e lo allungo di cinque anni. Prima ipotesi. Guadagno 4595,00 euro secondo questo concetto. Seconda ipotesi. Prendo il 6,5 e lo allungo a quindici anni. Guadagno 6419,00 euro ma pagherei settecentoquattordicimila euro di interessi in più. No, non va bene, qui ha ragione Fortin.

Terza ipotesi. Faccio l'effetto combinato, di cui giustamente si è accorto Fortin. Allungo fino a dieci anni i mutui al 6,5 e accorcio a quindici anni i mutui più lunghi, alzando la rata. È un'implicita estinzione anticipata. Perché se ammortizzo più velocemente, ecco che vede che su qualche punto abbiamo la sensibilità di diminuire e scaricare le generazioni future.

Quarta ipotesi che, combinazione, è quella che dà il maggior vantaggio in termini di convenienza finanziaria, è quella che io sceglierò, se fosse possibile – scusate se mi prendo il compito di – porteremo a quindici anni tutto il debito residuo. Quindi i mutui che scadranno fra cinque anni, vanno a quindici anni; i mutui che scadranno fra ventun'anni tornano a quindici anni. Da una parte allungo, da una parte accorcio. Da una parte aumento le rate, dall'altra le abbato. Risultato finanziario: i famosi trecentotremila euro di minori interessi, almeno per i primi cinque anni. Poi è vero che pagherò di più per altri dieci anni. Pagherò di più ogni rata, sperando di avere le forze di convincere chi ci seguirà a mettere via, a iniziare a mettere via soldi per estinguerli. Dal 2025 sarà un guadagno netto. I nostri figli risparmieranno circa, per questo Comune, centomila euro all'anno, perché se no finirebbero nel 2035. Per altri dieci anni guadagneranno.

Signori, le cose perfette non esistono, noi cerchiamo di fare la cosa migliore. È il Consiglio che deve decidere.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Prego, Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Volevo solo un chiarimento tecnico. L'Assessore parlava sempre, ha sempre parlato di un tasso del 6,5%.; se andiamo a vedere la delibera, leggiamo che ci sono quarantatre unità sulla quale l'Amministrazione sta intervenendo e di queste quarantatre unità, solo trentasei sono al 6,5%. Sarebbe interessante sapere le altre unità che tasso d'interesse hanno.

Inoltre questi dati delle quarantatré unità si differenziano un po' rispetto a quanto portato in Commissione – ma probabilmente qualcosa è accaduto in seguito – in quanto in Commissione si parlava di quaranta mutui, adesso sono quarantatré, quindi volevo capire dove è avvenuta questa differenza. Quindi queste sono le due domande, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Biasio. Prego, Assessore.

**ASSESSORE FUSCHI.** Grazie Presidente. Che cosa succederà se e quando il Consiglio deciderà? Operazioni al 6,5, passeranno al 5,597 con un calo del tasso di centotré punti base. Quasi un punto. Purtroppo i tassi si stanno alzando, chissà perché, ma si stanno alzando. Mi dispiace non aver potuto lucrare subito la cosa.

Per quanto riguarda gli altri mutui:

- il primo mutuo durava venticinque anni al tasso del 4,2, lo portiamo a quindici e abbassiamo il tasso al 3,366;
- secondo mutuo, ventun'anni a 4,78, lo portiamo a quindici al 3,637 e via di seguito.

Nella sostanza andiamo ad abbassare sempre il tasso. Da un massimo dello 0,834 ad un minimo dello 0,252. Cioè sono due mutui che durano diciotto anni che portiamo a quindici e quindi il tasso si abbassa, ma di poco. Adesso sono al 4,333 e vanno al 4,081. Insomma, in ogni posizione c'è un abbassamento di tasso, se no non ci avrei neppure pensato.

Ripeto, non ci crede nessuno, altri Comuni alzano i tassi pur di massificare il risparmio. Cioè stanno facendo l'operazione che ci imputa in qualche modo Fortin. Ma la stanno facendo. E io in tutta onestà mi guardo allo specchio la mattina e dico: non sto facendo questo.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Bertasi, prego.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. Faccio un po' difficoltà a comprendere a fondo questa cosa, ma tutte queste simulazioni si sono fatte pensando che i tassi di interesse che ci saranno negli anni futuri, sono...

**ASSESSORE FUSCO.** Sono fissi. Quando abbiamo estinto i vecchi mutui e rifatto dei nuovi mutui e sottoscritto il nuovo contratto, non cambia più di una virgola, sono tutti tassi fissi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Che i mutui siano a tasso fisso, l'avevo capito, ma le simulazioni su quanto guadagniamo, ossia sul valore del denaro, avete una simulazione sull'andamento dell'inflazione e dell'Euribor, sono queste cose così? Se i tassi ad un certo punto decrescono ancora, diciamo, forse conviene o non conviene. Cioè se il costo del denaro sale o scende, non è dentro la simulazione. Io ho capito che realmente poi avremo trecentomila euro o quello che è, ma magari trecentomila euro varranno di più o di meno. È questo che vorrei capire. Ma,

attenzione, non c'è nessun intento polemico, sto solo cercando di capire, perché non mi è così semplice.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore.

**ASSESSORE FUSCO.** Grazie Presidente. Mi scusi, un contratto a tasso fisso significa che tu fai una scommessa, quando hai stipulato un tasso fisso. Se i tassi si alzano, guadagni. Se i tassi si abbassano, sei fregato. Se tu fissi il quattro per cento, resta sempre il quattro per cento. Se i tassi vanno all'uno, hai il quattro per cento fintanto che qualcuno non ti consente una nuova rinegoziazione.

*(Intervento fuori microfono del Sindaco).*

No, siamo ai minimi storici. Abbiamo un tasso BCE all'uno per cento. Mi consenta una certa leziosità, perché io è da trent'anni che seguo i mutui, quando ho iniziato a lavorare in *Cassa di Risparmio*, i mutui al tasso fisso erano al 12,8, quando l'inflazione era al venti. In questa situazione in cui i tassi della FED sono allo 0,25, il tasso BCE è all'uno per cento, non si è mai verificata nella storia. Spero che nessuno possa smentirmi. Non si è mai verificata nella storia. Quindi può anche darsi che dal uno scendiamo allo 0,75, ma lo ritengo altamente improbabile. Io il mio mutuo del mio acquisto della casa l'ho stipulato al quattordici per cento, perché era un tasso agevolato per i dipendenti della Cassa. Quindi credo a questo punto di poter fare una buona scommessa.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Prego, Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Mi lasci fare una battuta, Assessore. Dopo aver ascoltato il suo tasso sulla sua abitazione, mi verrebbe da dire che sarebbe l'ultima persona alla quale andrei a chiedere un consiglio finanziario su come investire i soldi. Ma la prenda come battuta.

A me interessa capire un dato. Qual è il vantaggio sui primi trentasei, in termini di denari, in migliaia di euro, e qual è la convenienza sui rimanenti sette. Questo per me è lo spartiacque. Lo chiedo aggiornato, perché avevo dei dati approssimativi oggi a mezzogiorno e quindi mi interessa capire con precisione questo dato.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Mi permetto solo di informare, perché è giusta l'osservazione del Consigliere Fortin. Questo prospetto che non ho consegnato e che era pronto alle sei di stasera, è una proiezione certa con il tasso che è stato pubblicato a mezzogiorno di oggi e che ha validità

da qui a una settimana. Per cui forse è anche la prima volta che veniamo in Consiglio comunale, e poi anche in modo attento nella convocazione, poteva essere diverso, io credo che abbiamo avuto anche un buon risultato, perché proponiamo al Consiglio comunale una proiezione certa, dove nel corso di questi giorni noi andremo a chiudere, così come l'abbiamo portata stasera. Non avete una proiezione di massima che potrà cambiare, a meno che non decorra la settimana per cui possono oscillare i tassi, ma portiamo una proiezione che ha cambiato lo scenario rispetto ai dati che voi avevate stamattina giustamente. È cambiato in meglio. Quindi lo strumento che noi abbiamo adottato, è uno strumento dove dando una serie di strumenti agli Uffici, sia premiato perché va a riequilibrare una situazione che è completamente da una rinegoziazione che spalma i mutui, ma che è una perdita. È una cosa strana, ma evidentemente il buon Dio ci assiste.

**PRESIDENTE.** Mi ha chiesto la parola la Consiglieria Sanavio, prego.

**CONSIGLIERE SANAVIO.** Grazie Presidente. Io vorrei parlare, come Presidente della I Commissione, e voglio informare anche i cittadini che questi documenti sono stati discussi in Commissione in mia presenza, che la presiedevo, l'Assessore Fuschi – e l'opposizione di questa Amministrazione ne è a conoscenza – aveva ribadito che avrebbe aspettato fino all'ultimo momento per fare la proiezione proprio per avere dei dati certi con il massimo aggiornamento. Quindi il signor Biasio, che faceva parte della Commissione, sapeva che l'Assessore Fuschi avrebbe fatto una proiezione all'ultimo momento.

Tengo a dire ai cittadini che queste cose vengono discusse nelle Commissioni, quindi se noi magari facciamo la figura in questo momento di quelli che sono un po' svogliati, come Consiglieri, è perché le cose sono state discusse molte volte prima di arrivare qua. Quindi il signor Biasio, e il signor Fortin di conseguenza – perché non credo che il signor Biasio non l'abbia messo a conoscenza – sapeva che l'Assessore Fuschi avrebbe fatto una proiezione all'ultimo momento con il massimo aggiornamento.

**PRESIDENTE.** Grazie Consiglieria Sanavio. Prego, Assessore Fuschi.

**ASSESSORE FUSCHI.** Grazie Presidente. Chi ha i prospetti che abbiamo consegnato, se va nell'ultima pagina scoprirà questo. Che la convenienza è solo sui mutui al 6,5, perché i sette mutui famosi dove noi accorciamo la durata, la rata cresce. Non c'è convenienza. Pur di diminuire la durata di questi mutui, cioè implicitamente estinguerli più velocemente, andremo a pagare – ne prendo uno, quello da venticinque anni – adesso paghiamo una rata di 11.787,00 e andremo a pagare una rata di 15.498,00. La convenienza è sui mutui al 6,5 dove le rate si abbassano. Ne prendo uno, quello che mi salta subito agli occhi, qua passiamo da una rata di 80.000,00 a una rata di 33.000,00. Quindi l'effetto risparmio, anche se non va usata questa roba, cioè non è un risparmio, l'effetto libero risorse è sui mutui al 6,5.

Negli altri potevo anche far finta di niente, perché se io avessi lavorato solo sugli altri, invece che trecentomila euro l'anno, probabilmente avrei guadagnato di più. E qua lo dice il signore. Perché se li allungavo tutti a quindici anni senza toccare e diminuire gli altri, invece che risparmiare trecentomila euro – e scusate il termine risparmio – ne lucravo trecentoventiquattromila. Trecentoventicinquemila. Ma non è quello che abbiamo voluto fare. Ma la convenienza è sui mutui al 6,5. Mi dispiace, ma carta canta, villan dorme. Anche questa la prenda come battuta.

Capisco che stiamo andando in estrema velocità e dobbiamo avere il tempo di metabolizzare tutti insieme i dati, ma questi sono i dati.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Fuschi. Prego, Consigliere Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Una brevissima replica alla Presidente, è vero, l'Assessore aveva detto che l'elaborazione l'avrebbe fatta all'ultimo momento il venerdì a mezzogiorno, in quanto i dati del tasso della Cassa Depositi e Prestiti uscivano a quell'ora, o almeno al venerdì. L'intervento, tra l'altro, è stato fatto anche da parte nostra, perché rispetto a quanto discusso in Commissione, c'è stata una modifica, secondo il nostro punto di vista. Cioè in Commissione si diceva: ci sono quaranta mutui da estinguere, questi sono quaranta mutui e sono tutti i mutui che ci sono nel Comune. Oggi abbiamo visto in delibera che i mutui sono quarantatre, c'è una differenza di tre mutui, e quindi... grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Biasio. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Alla Consigliera Sanavio ricordo che noi non abbiamo eccepito il mancato deposito quarantotto ore prima degli atti, anche se mi verrebbe voglia di dirlo visto le profonde differenze che abbiamo tra quello che è stato esposto in Commissione e quello che avete inviato stamane e quello che ha illustrato l'Assessore questa sera. Buona regola sarebbe sapere con precisione quello che si va a votare, mettendo in condizioni di saperlo un po' prima.

Evitiamo di entrare in questa polemica del deposito atti che anche questa volta mancano, lasciamo perdere, andiamo al nocciolo della questione. Io non sono ottimista sui tagli, Assessore, già lei è ottimista rispetto alle previsioni che ha fatto l'Ifel per il Comune di Selvazzano, io ho preso per buona l'ipotesi di settecentomila, quello che è stato fermato questa sera in Consiglio comunale, dicendo che se nel 2009...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Fuschi).*

Dati del Ministero, non parlo di dati di partito. Parlo dei dati del Ministero o dell'associazione dei Comuni. Ifel-Anci. Quindi se evitiamo anche qua di fare battute inutili, ci semplifichiamo la vita.

L'Ifel qualche mese fa dava per il Comune di Selvazzano un milione in meno. Questo ragionevolmente lo ritenevo un'assurdità, sia pur rispetto alla fondatezza dell'istituto che fa queste previsioni. Probabilmente anche i settecentomila potrebbero essere già una visione pessimistica, perché probabilmente i tagli potrebbero essere inferiori ai settecentomila. Ma non la ritengo – l'ho spiegato prima – una cosa impossibile se abbiamo minori trasferimenti per seicento, settecentomila euro nei trasferimenti 2011 rispetto ai trasferimenti 2010. Perché i trasferimenti 2009 erano mezzo milione in meno rispetto al trasferimento 2010. Se al mezzo milione aggiungiamo una parte di questa operazione, arriviamo abbondantemente sopra i seicentomila che, con tutta probabilità, sarà il dato rispetto al quale si assesterà il taglio dei trasferimenti.

Questa Amministrazione vuole garantirsi non un risparmio – su questo l'Assessore è stato chiaro, non c'è nessun risparmio – abbiamo spalmato proprio finanziariamente, come fosse la cioccolata sul pane, il debito che avevamo, allungandolo e aumentandolo complessivamente. Nel senso che spendiamo un po' meno adesso, ma al termine dell'operazione avremo speso di più. Probabilmente nel 2025 si andranno a chiudere mutui che avranno trenta, quaranta, cinquanta, sessant'anni, non so quanti anni possono avere. Certo che nell'immediato spendiamo meno.

Quindi non sono ottimista sui tagli rispetto alla previsione che lei ha fatto e nemmeno ho parlato di innalzamento dei tassi. Con questa operazione i tassi non vengono alzati, con questa operazione i tassi vengono contratti ad un importo inferiore. L'allungamento della durata, però, comporterà una spesa, soldi proprio – non so come spiegarlo più di così – contanti in più che rimborseremo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Ora, l'operazione di dare un po' di ossigeno al bilancio comunale io lo posso capire per gli ultimi mutui, ma non per quelli che mancano, ripeto, tanto così alla loro estinzione. Anche perché – lo ripeto – comunque estinguendo i primi trentasei mutui – non parliamo di uno, parliamo di trentasei – lasciandoli estinguere a scadenza già rinegoziata, quindi mutui che avranno già quelli, venti, venticinque, quaranta anni, chissà quanto vecchi sono, il bilancio del Comune di Selvazzano si troverebbe, da un punto di vista dei trasferimenti o delle spese correnti, quindi sommatoria tra trasferimenti e rimborso per quota di interessi, in una situazione non dissimile dal pareggio che si aveva nel 2009. Ripeto, facendo questa operazione, il punto di partenza 2011 non sarebbe dissimile dal punto di partenza 2009.

Questa Amministrazione vuole prendersi una possibilità di spesa corrente, che poi potrà destinare anche, superiore. Vuole lasciarsi un po' più di margine di spendere, spostando il debito. Riducendo la possibilità di assumere in futuro nuovi mutui. Questa è l'operazione che viene fatta e sono in buona compagnia, caro Sindaco, perché, ripeto, non ho detto niente di diverso da quello che le ho depositato agli atti di un esperto di contabilità com'è il dottor Bellesia che scrive libri, fa convegni ed è unanimemente riconosciuto tra i principali esperti di contabilità. Quindi

non ho voluto inventarmi niente, ho preso un articolo di giornale semplicissimo, facilissimo da parte di tutti da leggere, spiegando quello che è avvenuto per Selvazzano. Selvazzano ha la caratteristica, ripeto, che trentasei mutui scadono subito, non domani, non dopodomani, ma fra quattro anni.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Fuschi).*

Interi sono quattro, Assessore, sono cinque perché siamo nel 2010. Domani siamo nel 2011. Sono cinque anni da oggi, 2011 – fra un mese e mezzo – sarebbero quattro.

Questo è quello che personalmente non condivido e che probabilmente mi sarei adoperato al massimo delle possibilità per non fare. Non avrei tentato di fare la rinegoziazione di quei mutui, perché portarli avanti trenta, quaranta, cinquant'anni, a me sembra un'operazione scorretta da un punto di vista finanziario. Serve per poter spendere di più oggi.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Adesso andiamo all'emendamento presentato dal Consigliere Fortin. Prego, lo legga, anche se mi sembrava che l'avesse già spiegato.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Non faccio perdere tempo ai Consiglieri comunali, perché l'ho già spiegato, guardi.

**PRESIDENTE.** Avevo ragione io. A questo punto pongo in votazione, palese per alzata di mano, l'emendamento del Consigliere Fortin.

*(Seguono le operazioni di voto).*

Passiamo adesso alla delibera. Mi chiede la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Io sarò veloce, colgo l'occasione per dire solamente una cosa. Mi sarebbe piaciuto che, seppur è verissimo che queste proiezioni sono state portate in Consiglio comunale, che ha “premiato” una volontà di usare degli strumenti fino all'ultimo e che dà un risultato, secondo noi, interessante perché alla fine è vero che non si massimizza il guadagno, ma chiude comunque in un minor guadagno per l'Ente, rispalmando i mutui, quindi non c'è una perdita di come viene descritta, vengono rinegoziati dei mutui che scadrebbero subito, è vero, si potrebbe massimizzare, però riduciamo quella che è invece la grande perdita dei mutui che sono invece a lunga scadenza. Quindi c'è un riequilibrio, un riordino, una riorganizzazione di un parco mutui per il quale alla fine, è vero, si poteva guadagnare di più, e invece guadagniamo meno nei termini di dire che paghiamo meno.

È chiaro che queste proiezioni portate hanno superato, infatti io cercavo di farglielo capire, Consigliere Fortin, quando lei l'ha depositato, perché giustamente lei non poteva avere nozione

di queste proiezioni, ma è anche vero che queste proiezioni sono il frutto di un tasso che è stato ufficializzato a mezzogiorno e che ha cambiato radicalmente anche i vari strumenti che abbiamo portato. È chiaro che tutti vorremmo la moglie ubriaca e la botte piena, noi ci accontentiamo invece di avere una via di mezzo, il che io credo personalmente, siccome purtroppo ho la sfortuna che di mutui ne ho fatti parecchi, ne ho parecchi, che avere la possibilità di pagare, di riordinare un parco mutui, di avere comunque un ritorno economico che di solito non è così, perché quando allunghi il periodo, tu vai a pagare di più, è un qualcosa di strano, è un risultato secondo me importante. Soprattutto in un momento storico dove ci sono tagli, ci sono strumenti, Patto di Stabilità, eccetera.

Mi sarebbe piaciuto che queste proiezioni, che personalmente vi ho consegnato, avessero avuto l'attenzione di rimodificare quell'intervento che vi siete preparati a casa, che ha una valenza politica e che se avesse preso nell'interesse, per quanto ci siamo sforzati di farvi capire, quello che è il cambiamento.

Evidentemente qui non ci siamo riusciti neanche questa volta, ci auguriamo che in futuro possa cambiare. Sono dati certi, non sono dati opinabili e non nascondiamo che abbiamo avuto anche fortuna, perché questo è un dato uscito a mezzogiorno, che ci ha rallegrato perché evidentemente il portare in Consiglio, convocare e scegliere una strada che poteva essere interessante, oggi è diventato anche molto interessante e favorevole. Qualcun altro invece potrebbe trovarsi in una situazione diversa, vedi qualcuno come il Comune di Padova, che invece ha attuato in modo, in modalità diverse l'approvazione, che ha fatto un'operazione identica, cioè una rinegoziazione per – qui vedo – due milioni di euro, che trovo comunque interessante, perché va a spalmare, trovare le risorse per il Patto di Stabilità, non solo, ma anche risorse di prodotti cassa, ma probabilmente non avrà il risultato che abbiamo avuto noi. Perché noi forse abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna. Pizzico di fortuna di dire che da qui abbiamo la certezza che da qui ad una settimana questo Assessore, folle, con il Settore che ha lavorato fino all'ultimo per fare le proiezioni e portarle, ha portato in Consiglio comunale una proiezione certa che chiuderà con dati precisi, sempre che non accada qualche altro cataclisma, e possa portare a casa un riordino interessante di parco mutui. Che non è una maggiore spesa, poteva avere sicuramente un guadagno, cioè è vero, chiudendo subito dei mutui, ma è anche vero che quei mutui stipulati successivamente di lunghissima durata sono costosissimi. Quindi non prendiamo tutto l'oro, ne prendiamo un pezzettino, però ne prendiamo sempre un pezzettino, però abbiamo delle risorse per garantire dei servizi. E credo che questa sia un'operazione, dove i soldi dei cittadini siano stati, o potranno essere, gestiti bene.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Io non so cosa faccia Padova, Rubano, Abano, tante altre Amministrazioni, perché evidentemente in questo caso conta molto il contesto finanziario del parco mutui. Quindi potrebbe essere che se Padova ha tutti mutui recenti, o ha

rinegoziato mutui recenti, posso anche immaginare una maggior convenienza e anche sostanzialmente magari un'adesione a questa operazione. Quello che ho sostenuto anche per Selvazzano, per la parte finale, non per i primi. Ora, se i dati che mi sono stati dati, sono diametralmente diversi da quelli di oggi, va bene.

Certo che se ascolto l'Assessore che dice che i tassi aumentano e quindi la convivenza diminuisce, ma quello che presentiamo questa sera è più conveniente di quello dell'altro giorno, non ci capisco più niente. Questa sera con i tassi aumentati c'è maggior convenienza di ieri con i tassi più bassi.

Guardate, non sono un esperto finanziario, però si vede chiaramente, ovviamente basta cambiare la durata dei mutui che più lo allunghi, meno paghi. O viceversa. Voglio dire, i tassi cambiano anche a seconda della durata che prendi. Per cui i numeri, come sempre, te li giri di qua e di là, però le dichiarazioni fatte al Consiglio comunale... prego, volentieri.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Non è rituale. Nelle proiezioni che vi abbiamo consegnato, c'è la proiezione dei risparmi con risparmi attualizzati. Significa che è uno strumento – non voglio fare il professore – dove vi abbiamo portato quello che è il valore attualizzato alla fine del processo mutui. Di chi? Quelli che vengono abbreviati, quelli che vengono allungati, quelli che vengono ridotti, quelli che vengono aumentati. Perciò il dato non è ipotetico, è attualizzato. Perciò attualizzando quelli che si allungano e attualizzando quelli che si accorciano, di quelli meno costosi a quelli costosi, dà un saldo positivo. E c'è scritto. Più di così non so come dirlo.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Se vuole continuare, prego.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Certo, questo l'abbiamo capito, come abbiamo capito il senso dell'operazione. Che non condividiamo per la parte vecchia. Non so come lo dobbiamo dire. Non lo condividiamo per i primi trentasei mutui, che scadrebbero dopodomani. Quello che fanno gli altri Comuni non mi interessa ovviamente, perché ognuno ha le proprie valutazioni. Avevo dato una possibilità di valutare per i più recenti, voi avete deciso di fare così, avete deciso tutti la durata, avete deciso oggi a mezzogiorno e allora che ci stiamo a fare? Alle sei, neanche a mezzogiorno, alle sei di oggi, un'ora prima dell'inizio del Consiglio comunale. I Consiglieri comunali di opposizione che, Consiglieria Sanavio, non hanno fatto chissà quante riunioni, una riunione di Commissione, una riunione di Commissione, però: hanno fatto tante riunioni! Forse voi probabilmente, come maggioranza, ma noi in amministrazione comunale ne abbiamo fatta una sola. Giusto perché i cittadini sappiano, noi siamo stati chiamati una volta in Commissione ad affrontare questo tema, ci è stato detto: sono carte che vedrete un'ora prima del Consiglio comunale, non le abbiamo viste, le ha l'Assessore. Va bene così. Noi abbiamo quelle vecchie che sono più o meno. Bene, a posto.

L'operazione l'abbiamo capita, abbiamo capito che nel Consiglio comunale sicuramente dei gruppi consiliari di minoranza a voi interessano poco i consigli che danno, va bene così. Poi le operazioni si capiscono, tutto al 2025, con buona pace delle generazioni future.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Mi ha chiesto la parola la Consigliera Sanavio. Prego.

**CONSIGLIERE SANAVIO.** Grazie Presidente. Io non ho assolutamente parlato di riunioni, ho detto chiaramente che penso che il Consigliere Biasio l'abbia informata di quello che è stato detto in Commissione. E di quello che ha deciso il Consigliere Biasio, perché tra l'altro si è astenuto nella votazione.

Non è stato votato questo? Va bene, non importa, comunque penso che l'abbia informata di tutto quello che è successo in Commissione. Non credo che ci vogliano venti riunioni, anche perché siamo rimasti un'ora e mezza, non penso che ci vogliano ventiquattr'ore per raccontarvi quello che è successo in una Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Sanavio. Signori, a questo punto mettiamo ai voti, se siete d'accordo. O volete la dichiarazione di voto? Scrutatori, per favore.

Pongo in votazione, palese per alzata di mano, la delibera di cui al sesto punto all'ordine del giorno: "Gestione attiva del debito. Rinegoziazione mutui Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge n. 444 del 27 ottobre 1995, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995 n. 539".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, palese per di mano, l'immediata esecutività della delibera.

*(Il Consiglio approva)*

**PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "VARIANTE PARZIALE N. 3 AL P.R.G. – PRESA D'ATTO PARERE FAVOREVOLE DELLA PROVINCIA DI PADOVA E RELATIVA APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 13 DELLA LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 1985 N. 61 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".**

**PRESIDENTE.** Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno che reca: "Variante parziale n. 3 al P.R.G. Presa d'atto parere favorevole della Provincia di Padova e relativa approvazione ai sensi dell'articolo 50 comma 13 della legge regionale 27 giugno 1985 n. 61 e successive modifiche ed integrazioni". Prego, Assessore Saponaro.

**ASSESSORE SAPONARO.** Grazie Presidente. Parto dall'ultima frase del Presidente, che la delibera prende atto del parere favorevole della Provincia, però facendo poi il passaggio dove siamo partiti per arrivare a questo parere della Provincia. Che in realtà parte ancora dal gennaio 2010, quando la Giunta e il Consiglio comunale poi in gennaio 2010 e il Consiglio comunale nel febbraio 2010, per propria competenza, l'uno ha approvato e l'altro ha adottato questa variante parziale n. 3 al P.R.G. relativa al Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni. Questo per dare esecuzione all'articolo 58 della legge n. 133/2008. Chiaramente questi passaggi poi dovevano essere strutturati nel rispetto dell'articolo 35 della legge regionale n. 11/2010.

Infatti questo provvedimento ha fatto tutto l'*iter* canonico, sia dal deposito del progetto all'interno della Segreteria dell'Ente della Provincia, e con manifesti appropriati, fare informazione alla cittadinanza. Questo perché si potesse poi stendere da parte della cittadinanza, o chi fosse interessato, delle osservazioni da sottoporre poi all'Amministrazione. Quindi una volta fatte queste osservazioni, sono state ovviamente – come si recita nell'articolo 50 comma 13 della legge regionale n. 61 e successive modifiche e integrazioni – sono state controdedotte e approvate in Consiglio comunale anche lì. Una volta approvate le controdeduzioni in Consiglio comunale, gli atti sono stati inviati, quindi sono pervenuti in Provincia per il parere d'obbligo. E questo è il risultato finale di questa delibera di stasera, dove in pratica la Provincia, con una nota del 26 ottobre, ha notificato il suo parere favorevole a questo Piano di alienazioni e valorizzazioni che è stato adottato nel Consiglio comunale – come dicevo – del febbraio 2010.

Quindi credo che sia giunto momento adesso di passare la parola direttamente ai Consiglieri, se ci sono dei problemi, dove in pratica ci possono essere degli interventi, che possono essere anche supportati dai tecnici presenti.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Niente. Andiamo a votare. Pongo in votazione, palese per alzata di mano, il settimo punto all'ordine del giorno: "Variante parziale n. 3 al P.R.G. Presa d'atto parere favorevole della Provincia di Padova e relativa approvazione ai sensi dell'articolo 50 comma 13 della legge regionale 27 giugno 1985 n. 61 e successive modifiche ed integrazioni".

*(Il Consiglio approva)*

Adesso pongo in votazione, palese per alzata di mano, l'immediata esecutività della delibera.

*(Il Consiglio approva)*

**PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "VARIANTE PARZIALE N. 5 AL P.R.G. – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 50 DELLA LEGGE REGIONALE 27 GIUGNO 1985 N. 61 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".**

**PRESIDENTE.** Ci portiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno che reca: "Variante parziale n. 5 al P.R.G. Adozione ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985 n. 61 e successive modifiche ed integrazioni". Prego, Assessore Saponaro, grazie.

**ASSESSORE SAPONARO.** Grazie Presidente. Partiamo dal momento in cui è stata adottata dall'Amministrazione, ancora nel 2003-2004, la variante generale al P.R.G. Nel 2005 ci sono state anche delle variantine puntuali, febbraio 2005, il tutto è arrivato, approvato alla Regione, la quale Regione poi ha approvato definitivamente il tutto, rimandando indietro, nel 2008, la nuova variante generale al P.R.G.

Cosa è successo nel momento in cui si è andati a seguire le direttive urbanistiche previste nel P.R.G.? Si sono verificati, e sono emerse per l'esattezza, alcuni problemi, delle distonie chiamiamole così, urbanistiche, per cui sia per un intervento da parte degli Uffici tecnici che dovevano chiaramente far riferimento a questa nuova variante generale al P.R.G., sia anche da parte di professionisti o quant'altro che erano interessati a richieste e che trovavano difficoltà sicuramente nell'interpretazione di queste problematiche. Quindi si è intervenuti con questa variante e in pratica si è intervenuti in quattro settori per l'esattezza. Sono negli elaborati tecnici che erano allegati agli atti:

1. modifiche e aggiornamenti cartografici;
2. NTA (norme tecniche di attuazione);
3. Regolamento edilizio comunale;
4. modifiche nel repertorio normativo.

Per semplificare, poi lascio ovviamente all'apertura del dibattito, per quanto riguarda le cartografiche, sono interessate quattro frazioni, tra cui Caselle con tre interventi.

Ve ne dico una per tutte per dire cosa è successo. Nell'area 3, ad esempio, viene prevista la modifica nell'ambito PIP e l'inserimento di una nuova viabilità per consentire che il traffico generato da un perequato 3, che è in fase di attuazione, che non gravasse sulla Via Pelosa, ma che gravasse in sicurezza sulla Via Meucci. Questa è una previsione che non era inserita nell'ambito cartografico.

Selvazzano capoluogo ha sei interventi, in genere sono tutte rotatorie, vedi Via Vegri, Via Vittorio Emanuele che si sta in pratica realizzando in questo periodo, Via Roma, Via Monte Santo che dovrà attuarsi, ma è già prevista, l'area di Via Scapacchiò, alla rotatoria, quella che permetterà il prolungamento di Via De Gasperi ad uscire in Via Scapacchiò, l'altra è quella della *ex Evos* che è già in pratica andata in corso, per finire poi con la frazione di Tencarola, dove c'è anche lì un'altra rotatoria, Via Aquileia, che dovrà essere portata a termine e la frazione di San

Domenico con una estensione della Via San Pietro. Questo per quanto riguarda la parte cartografica.

Per quanto riguarda poi le norme tecniche, andiamo più sullo specifico e allora chiaramente daranno più disponibilità a trattare l'argomento i tecnici.

Per quanto riguarda le schede, quindi quelle che erano previste, per esempio, una struttura la cosiddetta Villa Bolena Crasson e Barbieri, in pratica è stata modificata. Questo è quanto.

Quindi la delibera viene in pratica a chiedere una adozione di questa variante parziale n. 5 al P.R.G. sempre nel rispetto dell'articolo 50 comma 4 della legge regionale n. 61/85.

Lascio la parola al dibattito.

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Una richiesta al responsabile dell'Ufficio. Il senso delle modifiche nelle C1/E del repertorio normativo che ho visto che credo quasi tutte le C1/E sono state modificate, sono state riviste le tipologie edilizie, ne volevo capire il senso, perché l'illustrazione all'interno del repertorio normativo è estremamente sintetica.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Prego, architetto.

**ARCHITETTO.** Grazie Presidente. Relativamente alle C1/E, esisteva una discrasia fra quanto contenuto nelle norme tecniche di attuazione e quanto contenuto nel repertorio normativo.

Mi spiego meglio. Nelle norme tecniche di attuazione in recepimento ad un'osservazione presentata nel 2005, la tipologia edilizia era stata individuata quale case unifamiliari. Successivamente nelle norme stesse, al comma successivo, rimandava invece al repertorio normativo.

Il repertorio normativo cosa diceva? Tipologia ammessa: "case isolate fino a quattro alloggi e a schiera". Allora, c'era da chiarire innanzitutto se valeva l'una o l'altra. Qui si è fatta una scelta di individuare come tipologia ammessa edifici unifamiliari, bifamiliari e a schiera. Quindi una via di mezzo, praticamente, consentendo quindi un qualcosa di più dell'unifamiliare, perché stiamo parlando di volumetrie pari a ottocento metri cubi. Edifici singoli con volumetrie pari a ottocento metri cubi sappiamo benissimo che è un evidentissimo eccesso, quindi ci arrivavano delle pratiche magari con due cucine, due sale da pranzo, sette camere, tre *garage* che le chiamavano unifamiliari, ma che erano evidentemente un qualcosa non sostenibile. Quindi un palese abuso. Quindi abbiamo scelto un qualcosa limitando gli interventi fino a quattro alloggi, perché si poteva configurare quale piccolo condominio, ma limitandole quindi a edifici unifamiliari, bifamiliari ed a schiera. Questa è stata quindi la motivazione, la correzione e poi una scelta su quello che realisticamente era opportuno realizzare.

**PRESIDENTE.** Grazie architetto. Prego, Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Volevo iniziare l'intervento innanzitutto scusandomi anche con l'Assessore Saponaro, perché è successo questa settimana che sono andato a prendere i documenti, sono andato a richiedere documenti e c'è stato un piccolo disguido, ritengo piccolo, comunque un disguido con l'Assessore e per questo volevo scusarmi anche pubblicamente. Non era mia intenzione interrompere alcun lavoro degli Uffici, né tantomeno della Giunta comunale.

Poi, in merito ai contenuti della delibera, abbiamo presentato degli emendamenti. Questi emendamenti – che poi vedremo man mano che andiamo avanti con il dibattito – riguardano alcuni punti relativi alla cartografia e relativi al Regolamento edilizio comunale. Colgo comunque l'occasione di dire che è stato inserito, sono state inserite, tempestivamente, secondo me, secondo noi, anche le norme riguardanti l'inquinamento luminoso approvate appena l'anno scorso e sono già state inserite nel Regolamento edilizio, quindi di questo se ne dà atto, tuttavia abbiamo anche presentato un emendamento riguardante un'altra legge, un'altra delibera che riguarda, un'altra legge regionale e un'altra delibera regionale che riguarda gli interventi a favore dell'edilizia sostenibile. Vi abbiamo presentato un emendamento che poi andremo a discutere.

Volevo inoltre far presente che da una verifica della cartografia e da una verifica degli interventi realizzati sul territorio nazionale, abbiamo visto che non ci sono delle conformità. Non ci sono delle conformità. Ad esempio, di recente è stata realizzata la rotonda di Via Santa Maria Ausiliatrice, quindi bisognerebbe aggiornare la cartografia anche di quella. Sappiamo che a Caselle c'è la scuola media dove in cartografia è ancora previsto come verde pubblico. C'è un parcheggio all'angolo di Via Ceresina con Vicolo Ceresina tagliato in due da Via Santa Caterina, quindi anche per quello lì proponiamo un emendamento. E proponiamo anche un emendamento per il ripristino della destinazione a verde dell'area di Via Santorre di Santa Rosa e in ultimo l'emendamento – come avevo già anticipato prima – riguarda l'inserimento nello strumento urbanistico degli interventi [...] la Presidenza, quindi se volete darne lettura, possiamo anche passare al voto, se non ci sono altri interventi.

**PRESIDENTE.** Grazie Biasio. Prego, Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Chiedo un ulteriore chiarimento al responsabile dell'Ufficio tecnico, proprio tecnico.

Mi ha incuriosito un po' la previsione dell'obbligo di realizzare impianti di videosorveglianza. Qui mi piacerebbe capire da un punto di vista economico come si configura questo tipo di nuovo obbligo, mi pare di capire, a carico del lottizzante – primaria, secondaria – e nel caso in cui il lottizzante non intenda realizzarlo, ma preferisca versare all'Amministrazione gli oneri relativi a questo tipo di intervento, come poi tutto andrà a configurarsi anche alla luce della disciplina sui contratti di appalto. Nel senso di come l'Amministrazione, nel caso in cui venissero affidate le

risorse, andrà a configurare, da un punto di vista di affidamento del contratto, la realizzazione di impianti di videosorveglianza. Ecco, come vengono gestiti, come si pensa di far fronte nel caso in cui il privato preferisca versare, piuttosto che realizzare lui direttamente.

Ecco, alcune curiosità che mi sono sorte, leggendo questo tipo di norma introdotta dal Comune di Selvazzano, poi ci saranno i trenta giorni per le osservazioni, vedremo di approfondire un po' meglio la questione.

**PRESIDENTE.** Chi chiede la parola? Nessuno. Ci sono quattro emendamenti, li leggiamo tutti e quattro oppure... allora, li leggiamo uno alla volta e mettiamo ai voti subito?

**CONSIGLIERE FORTIN.** Mi scusi, mi piacerebbe capire come vengono configurati anche. Secondarie a che cosa, primarie su che cosa. L'ho trovata curiosa questa modifica della normativa del Comune.

**PRESIDENTE.** Prego, architetto, dia la risposta.

**ARCHITETTO.** Grazie Presidente. La richiesta è una richiesta dell'Amministrazione, in linea con quanto sta già realizzando nel territorio, quindi l'inserimento nei punti sensibili del territorio delle telecamere per disincentivare eventi malavitosi.

Per quanto riguarda come si configurano, si configurano come opere di urbanizzazione primaria, rientrano nelle opere di urbanizzazione a rete, così come l'illuminazione, e via dicendo, quindi rientrano in quella categoria. Abbiamo specificato ovviamente che intanto devono fare la progettazione e la successiva realizzazione, li devono inserire ovviamente nei punti sensibili. Laddove non lo volessero fare, versano i soldi e li andrà a realizzare l'Amministrazione.

Per quanto riguarda come poi andarle, se lo fanno i privati, si segue le recenti aggiornamenti che devono fare la gara, ma rientra il tutto sull'appalto che devono realizzare adesso per le opere di urbanizzazione primaria. Quindi anche quelle vanno inserite nell'appalto complessivo con le altre infrastrutture, con le strade, marciapiedi e via dicendo.

**PRESIDENTE.** È stato chiaro, Fortin? Allora, passiamo agli emendamenti.

Emendamento n. 1. Emendamento alla proposta di delibera inserita al punto n. 8 dell'ordine del giorno del Consiglio del 12 novembre 2010: "stralciare il tratto di Via Santa Caterina che attraversa il parcheggio di Via Ceresina angolo Vicolo Ceresina; modifiche ed aggiornamenti cartografici. Viene chiesta l'integrazione di destinazione d'uso dell'area a parcheggio situato in Via Ceresina angolo Vicolo Ceresina, che attraversa la presenza sulla strada di un tratto di strada di Via Santa Caterina, prevedendo la destinazione di tutta l'area a parcheggio e quindi stralciando il tratto di Via Santa Caterina attualmente presente". È presentato da? Tutti e quattro. Io non so se i Consiglieri abbiano capito dov'è questa zona, mi sembra che sia un po'... prego.

**CONSIGLIERE VERZA.** Capito ho capito, però non è che ci sia da fare una discussione politica. Io avrei bisogno che l'Amministrazione dicesse, proposta di emendamento per proposta di emendamento: sì, riteniamo la cosa fattibile, no, riteniamo la cosa non fattibile. Perché immagino che l'opinione dell'Amministrazione sarà indirizzata da quei due figuri... quindi avrei bisogno, so dov'è Via Ceresina, ho capito il senso della cosa, però avrei, personalmente almeno, bisogno di capire che l'Amministrazione dicesse: sì, tecnicamente sì; tecnicamente no. O come indirizzo sì, come indirizzo no. Se è possibile.

**PRESIDENTE.** Trevisan chiede la parola. Prego.

**CONSIGLIERE TREVISAN.** Grazie Presidente. Io direi una cosa, visto che questi emendamenti sono arrivati all'ultimo minuto, chiedo – come Lista civica Selvazzano Nuova – di sospendere il Consiglio comunale per qualche minuto per dare una migliore valutazione.

**PRESIDENTE.** Sospendiamo alcuni minuti, prego.

*(La seduta riprende dopo la sospensione).*

**PRESIDENTE.** Signori, prego. Do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Dal confronto emerso con tutti i capigruppo e dai tecnici presenti, considerato che questi emendamenti sono emendamenti che non hanno né planimetrie allegate, non hanno dato neanche il tempo a tutti i Consiglieri di verificare quelli che sono gli emendamenti stessi, quindi non si è in grado di valutarli dal punto di vista tecnico, abbiamo chiesto a tutti i capigruppo come potevamo comportarci, perché ce ne sono alcuni anche che hanno buon senso.

La richiesta è quella di poterli ritirare con l'impegno di presentarli poi in sede di osservazione, dando modo così e tempo agli Uffici di fare delle considerazioni e poi trasformare anche loro in poi parere tecnico sulla base degli stessi emendamenti.

Quindi lascio la parola adesso ai gruppi consiliari, ho cercato di riassumere quello che è stato un po' il confronto tra i capigruppo.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco, prego Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Facciamolo rapidamente, noi chiediamo che siano registrati nella delibera come testo di emendamenti presentati, poi noi, come Consiglieri di minoranza, che siamo stati i proponenti, per dare tempo agli Uffici di valutarli, li ritiriamo e li presenteremo in sede di osservazioni. Nel frattempo l'Amministrazione li ha già sottomanò per poterli esaminare, sono stati riportati nel testo della delibera. Chiederei, se è possibile da parte

dell'Amministrazione, di metterci a disposizione la copia digitale – l'ho chiesta stamane – se possiamo accelerare i tempi per il rilascio di queste copie dell'elaborato della variante n. 5, in modo anche noi di poterci esaminare con estrema attenzione, perché è una variante, sì, minima, ma che riguarda un tomo di documenti che richiede evidentemente del tempo per poterli esaminare.

Per cui nel dare questa disponibilità, ne chiedo per certi versi altrettanta all'Amministrazione, di darci non la carta, una chiavetta, veniamo con l'USB, ci scarichiamo i file elaborati dall'Amministrazione, e poi con quelli provvediamo a farci i passaggi, a fare quello che dobbiamo fare come gruppi consiliari.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Andiamo avanti. Siamo in fase di dibattito sulla variante, chi vuole intervenire? La parola al Sindaco che legge un emendamento che ha presentato. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Questo è un emendamento che ha avuto la verifica, perché non è stato presentato tre secondi fa, ma è stato presentato stamattina.

Questo emendamento che ho presentato io, è stato su una considerazione riferita alle zone D1/E che nel testo di proposta di delibera era per la D1/E8, in verità noi abbiamo voluto, come Amministrazione, a mia firma portare un'estensione su quello che è un ragionamento e rispettando una filosofia che noi riteniamo interessante. O meglio, stiamo parlando di zone con vocazione artigianale, dove nella sostanza gli Uffici avevano sottoposto all'Amministrazione, e l'Amministrazione aveva proposto a questo Consiglio di riportare, allineare quella che era un'area con forte estensione quello che era il concetto perequativo. Cioè la cessione del trentacinque per cento dell'area a fronte del cento per cento al Comune, riservarne solo il sessantacinque per cento per la realizzazione del privato.

Noi abbiamo, io ho presentato questo emendamento, perché? Inserendo una previsione che per le aree con estensione superiore ai trentamila metri quadri, tutte le zone quindi, non solo la D1/E8, ma per tutte le zone D1/E possano avere lo stesso strumento, cercando, avendo individuato l'estensione, il limite entro il quale si può attivare di trentamila metri quadri per preservare quelle aree di un'estensione inferiore possono comunque attivarsi, mentre da quelle verifiche che sono state fatte, se si fosse applicato lo stesso criterio, avrebbe reso impossibile l'attivazione. Dall'altro estendere quella che è la previsione della D1/E8 anche alle altre aree, quindi superiori ai trentamila metri quadri, per avere delle aree gratuitamente cedute al Comune con lo spirito di poter ospitare e trasferire quelle attività che oggi sono ancora in sede impropria, in area impropria, vedi il centro abitato – mi viene in mente Via Pola – e quindi facilitare questo trasferimento.

Questo è lo spirito dell'emendamento che abbiamo voluto portare all'attenzione del Consiglio, credendo sempre di poter riuscire ad estendere un concetto che vada nella direzione di risolvere

dei problemi da anni che sono insistenti nel territorio e che segue comunque una filosofia, che anche nel Piano Regolatore era stata individuata.

Quindi sostanzialmente l'ho riassunto, se volete che legga l'emendamento riportando testé, come volete, sono a disposizione. Se invece lo ritenete sufficiente, mi fermo qui.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Fortini.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Non ho capito dov'è. Non me lo ricordo a memoria, D1/E8 qual è? Perché a memoria così non me lo ricordo.

**SINDACO.** Via Parini. Lato destro, sì. Abbiamo portato lo stesso concetto a tutte le aree della D1/E8, quindi quella di Via Parini, lo stesso strumento io propongo di portarlo anche a tutte le aree superiori ai trentamila metri quadrati di territorio con quella destinazione. Ossia ampliamo la possibilità per il Comune di avere un trentacinque per cento di tutte quelle aree superiori ai trentamila metri quadrati con la stessa destinazione e non solo quella di Via Parini.

Quindi introduciamo uno strumento perché il Comune possa avere più aree per facilitare il trasferimento delle zone improprie, che oggi insistono sul territorio.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco, prego, Consigliere Verza.

**CONSIGLIERE VERZA.** Grazie Presidente. Io penso di essere stato un po' l'ispiratore di questo emendamento con alcune valutazioni che ho fatto e in realtà ringrazio l'Amministrazione di aver proceduto in questo senso, perché? Noi abbiamo sempre detto, e con la vigente variante al P.R.G., ma anche con le linee guida, le linee programmatiche del futuro P.A.T., che questo Comune non è un Comune a vocazione produttiva, industriale, quello che è, e gli ambiti entro cui si erano previste, e sono tuttora previste possibilità di sviluppo di tipo produttivo – terziario, eccetera, quindi D1 – erano motivati dall'esigenza di portare al di fuori dei contesti residenziali le attività incompatibili, quelle famose con il triangolino per chi conosce un po' il P.R.G., e quindi si erano individuate queste aree con specifica destinazione in quota parte con estensione a tutte con specifica destinazione ad ospitare queste attività in trasferimento. Effettivamente una previsione così com'è originariamente configurata, cioè così *ante* variazione, una configurazione *ante* emendamento, che cosa determina? Da una parte risolvere un problema fondamentale che, ripeto, per chi ha un po' di confidenza con lo strumento urbanistico è di facile comprensione, degli Uffici. Cioè ci sono delle aree talmente piccole che, se assoggettate a questo tipo di previsione, non possono attivarsi. Dall'altra parte rischia, però, di far venire meno una "pregiudiziale", cioè io voglio ricavare nell'ambito delle mie destinazioni a produttivo – D1, per capirci – voglio ricavare in quegli abiti là le aree che l'Amministrazione intende destinare al trasferimento. Quindi da una parte, primo obiettivo, individua le aree dove queste attività vanno trasferite, dall'altro non sono tutte complessivamente destinate ad un ulteriore sviluppo.

Questo emendamento proposto, per come l'hanno proposto il Sindaco e gli Uffici, a mio modo di vedere, salva capra e cavoli. Cioè va ad individuare quelle aree ampie, che poi sono quelle soggette a maggior entità di sviluppo, in cui questo principio della salvaguardia permane, e va invece a liberare quelle aree più piccole – e gli Uffici mi pare di aver capito che le hanno individuate sotto i trentamila – in alcuni non essendo possibile fisicamente, materialmente, tecnicamente possibile, perché vuol dire bloccare tutto, vuol dire che non hai nemmeno le superfici necessarie, le vai a liberare. Personalmente, ripeto, io ringrazio l'Amministrazione di questa attenzione, che è da me assolutamente condivisa.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Verza. Consigliere Fortin, prego.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Non entro nel merito dell'emendamento presentato, però ho imparato un minuto fa che tutti gli emendamenti presentati all'ultimo momento aspettavamo a farli come osservazione, poi questi qua all'ultimo momento: mah, l'abbiamo presentato questa mattina, c'è l'assenso dell'Ufficio tecnico. Siamo tutti uguali, facciamo tutti emendamenti, mi pare anche non male, però abbiamo appena finito di ritirarne sei, chiedo che anche il Sindaco, anche perché non mi pare un grande pericolo che aree superiori ai trentamila metri quadrati oggi giorno possano partire da un punto di vista produttivo. Magari avessimo alla porta gli imprenditori che spingono per attivare aree produttive di queste dimensioni. La situazione è totalmente diversa.

Non vorrei che questa buona intenzione nel contesto economico di oggi potesse per certi versi, invece, frenare troppo il mercato. Questa è un'altra valutazione che dobbiamo fare, perché le previsioni di Piano fatte in un contesto economico diverso, dove un principio di perequazione, chiamiamolo così, sorvoliamo, o di credito edilizio, come si vuole dire, o comunque di trasferimento di volumetrie poteva avere un senso, perché c'erano i margini economici in queste aree per poter fare l'investimento immobiliare, ho l'impressione che oggi probabilmente rischieremmo di bloccarle. Per carità, meglio, personalmente meglio, è opportuno ponderare. Per cui chiedo al Sindaco se, similmente ai nostri emendamenti, anche lui fa proprio, facendolo diventare un'osservazione.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Se il Consiglio me lo chiede, io lo ritiro. Nessun problema, perché non cambia niente. Siccome me lo si chiede, io sono volentieri a disposizione del Consiglio a ritirarlo, se lo ritiene.

**PRESIDENTE.** Però, Consigliere Negri.

**CONSIGLIERE NEGRI.** Grazie Presidente. Per conto mio, sono due cose completamente diverse questi emendamenti.

Gli emendamenti che sono stati presentati da Fortin, gli ultimi, sinceramente non si capiscono. Perciò non si possono, non si dovrebbero neanche prendere in considerazione, perché non si capisce. Sono stati presentati in un modo che nessuno di noi, Consiglieri, può entrare nel merito. Perché non c'è una planimetria allegata, non c'è niente. A differenza di questo dove si parla di una modifica da D1. Questo si capisce, gli altri no, perciò non si possono mettere alla stessa stregua. Ad ogni modo, io sono contrario. Scusatemi.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Negri. Prego, Verza.

**CONSIGLIERE VERZA.** Grazie Presidente. Io non vorrei fare quello che... ma se anche questo venisse recuperato in sede di osservazione, siccome non è che la variante entra in vigore questa sera, c'è tutta una procedura, penso io, io sono assolutamente, fermamente convinto di questo emendamento, ma penso io che se l'Amministrazione è d'accordo, si recuperano tutti gli emendamenti in sede di osservazione, vengono presentati in sede di osservazione, vengono recepiti quelli che si ritiene di recepire come Consiglio e dopodiché quando la variante esce con le osservazioni e se ne va in Provincia, uscirà con tutte le modifiche fatte. Anche per da una parte dare atto della disponibilità dei vari Consiglieri che hanno ritirato gli emendamenti. Se l'Amministrazione è d'accordo.

Dopodiché io dico che adesso e in sede di osservazione sosterrò questo emendamento, perché lo ritengo essenziale per preservare lo spirito del P.R.G. Di questo e anche di quello futuro.

**PRESIDENTE.** Adesso la decisione spetta al Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Va bene, siccome ho apprezzato, anche se comunque era stato verificato perché proposto dal Sindaco e dagli Uffici, viene ritirato con l'impegno di presentarlo in sede di osservazione, perché è corretto il ragionamento che fa anche il Consigliere Fortin. Quindi anche se è vero, Consigliere Negri, che sono due cose completamente diverse, ma per la buona gestione del Consiglio comunale io sono molto disponibile a questo ragionamento. Quindi viene ritirato.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco, apprezzo molto anch'io e quindi procediamo, andiamo avanti. A questo punto, signori, io passerei direttamente al voto e quindi pongo in votazione, palese per alzata di mano, l'ottavo punto all'ordine del giorno: "Variante parziale n. 5 al P.R.G. Adozione ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985 n. 61 e successive modifiche ed integrazioni".

*(Il Consiglio approva)*

**PUNTO N. 9 ALL'O.D.G.: "CENTRO D'INFANZIA – APPROVAZIONE NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO E LA SPES".**

**PRESIDENTE.** Il nono punto all'ordine del giorno reca: "Centro d'infanzia. Approvazione nuovo accordo di programma tra il Comune di Selvazzano Dentro e la SPES". Assessore Saponaro, prego, a lei la parola.

**ASSESSORE SAPONARO.** Grazie Presidente. "Premesse. Il Consiglio comunale con deliberazione n. 34 del 26 luglio 2007 ha approvato lo schema di accordo di programma tra il Comune di Selvazzano Dentro e la SPES (Servizi alla Persona Educativi e Sociali) per la costruzione e la gestione di un centro d'infanzia.

Successivamente la Giunta comunale, con deliberazione n. 23 del 22 febbraio 2008, ha approvato il testo della convenzione per la gestione della centro d'infanzia, subordinando la stipula, vista – attenzione – l'indisponibilità di risorse finanziarie nel bilancio pluriennale 2008-2010 alla realizzazione dei necessari presupposti programmatici e contabili del P.E.G. dell'esercizio finanziario di riferimento.

In data 7 marzo 2008, repertorio n. 3084 del Segretario comunale, tra l'allora Amministrazione comunale di Selvazzano Dentro e la SPES (Servizi alla Persona Educativi e Sociali) è stato sottoscritto l'accordo di programma approvato con delibera consiliare sopra richiamata.

L'attuale Amministrazione comunale ha ritenuto di scegliere una diversa area sulla quale prevedere l'edificazione del nuovo centro di infanzia, così come ampiamente riportato nella deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 27 settembre 2010.

Si rende pertanto necessario approvare una nuova bozza di accordo di programma sia per identificare la diversa area scelta per la realizzazione del centro di infanzia, sia per stabilire i termini di esecuzione dell'opera.

Tutto ciò premesso, si sottopone al Consiglio comunale l'approvazione dello schema di accordo, la realizzazione del nuovo centro d'infanzia di cui all'allegato sub 1).

Il Consiglio comunale,

- lette le argomentazioni che precedono;
- visti i pareri delle Commissioni consiliari I e IV in data 3 novembre 2010;
- visti i pareri previsti dall'articolo 49 comma 1 del Testo Unico, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, quale risultano dall'allegato a) alla presente deliberazione,

delibera:

- di approvare lo schema dell'accordo di programma da sottoscrivere con la SPES (Servizi alla Persona Educativi e Sociali), allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere il presente provvedimento alla SPES affinché proceda alla redazione del progetto esecutivo definitivo del nuovo centro d'infanzia;

➤ di dichiarare il presente provvedimento, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Testo Unico, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267”.

Mi permetto solo di sottolineare una cosa. La procedura che è stata adottata da questa Amministrazione, era pedissequamente ricalcabile su quello che è avvenuto con l'accordo di programma precedentemente descritto dall'altra Amministrazione e quindi, di conseguenza, la convenzione fatta in un momento successivo, come risulta dagli atti. Allegato è l'accordo di programma che questa sera si va a deliberare. Quindi lascio la parola al dibattito dei Consiglieri.

**PRESIDENTE.** Io ho qui degli emendamenti presentati dal Sindaco e emendamenti presentati dai Consiglieri Biasio e Fortin. Ci sono quelli presentati dal Sindaco e dai Consiglieri Biasio e Fortin che sono praticamente quasi identici: “Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo ai sensi dell'articolo 34 comma 7 del decreto legislativo n. 267/2000, la vigilanza dell'esecuzione del presente accordo di programma è esercitata da un collegio presieduto dal Sindaco di Selvazzano Dentro o da un suo delegato e composto da due rappresentanti indicati dalla SPES”.

Si propone di integrare l'accordo di programma tra Comune e SPES allegato alla proposta di deliberazione n. 50 del 27 ottobre 2010 all'articolo 11.1 con l'aggiunta seguente: “due Consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza, e quattro rappresentanti indicati dalla SPES”. Cosa fate, ne fate uno unico? È uguale anche il vostro.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Chiedo scusa, quando è stato presentato questo emendamento qua?

**PRESIDENTE.** Questo del Sindaco è stato presentato esattamente il 12 novembre 2010. Stamattina. E voi due giorni prima. Cosa facciamo, ne facciamo uno unico? Lo firmate tutti e tre? Cosa ne dite?

**CONSIGLIERE FORTIN.** Dico, una volta ogni tanto è uguale, votate il nostro che è arrivato agli atti prima, è un protocollo prima. Questo è arrivato dopo le 10.00, questa mattina alle 10.00 sono passato, non mi sembrava di averlo visto – dico non mi sembrava di averlo visto – quindi immagino dopo.

**PRESIDENTE.** Do la parola un attimo al Sindaco, se permettete.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Io avrei piacere di non solo votarlo, ma anche di sottoscriverlo, però farei presente un aspetto che è questo. Nell'emendamento che avete presentato, nelle premesse e poi nel “si propone”, dove si dice “si propone”, scrivete: “in coerenza con quanto precedentemente deliberato nella delibera del Consiglio comunale n. 59/2007 il seguente emendamento articolo 11”; è vero che nell'emendamento vale poi la modifica, cioè l'emendamento stesso, però io avrei piacere di anche sottoscriverlo, perché? Perché crediamo

che ci sia anche un valore agli emendamenti presentati e sottoscritti, che non è solo quello tecnico, e anche per affermare che è un aspetto che non è che l'Amministrazione non l'aveva visualizzato e che magari si fosse dimenticato di una delibera di Consiglio comunale, come potrebbe invece sembrare. E quindi o si modifica togliendo da questo vostro emendamento gli aspetti che citano questa delibera 2007, e allora possiamo anche votarlo, oppure lo sottoscrivo anch'io perché l'Amministrazione non è che non se ne fosse accorta, tant'è che ho presentato l'emendamento proprio con questo significato per rispetto anche di quegli Uffici che lavorano e che avevano già, dopo la Commissione, recepito, verificato, quindi fatto emergere questo aspetto. È un fattore che potrebbe essere di poco conto, però l'Amministrazione ci tiene anche per rispetto di questi Uffici.

Tenete ben presente che la Commissione ha avuto luogo, se ricordo bene, il 3 novembre, quando anche gli stessi Uffici uscivano da tre giorni e due notti di lavoro intenso proprio per quanto abbiamo parlato prima del problema dell'alluvione. Quindi comprensibile anche di un refuso che è emerso. Ecco perché se vogliamo fare una fusione dei due, va benissimo, scegliete pure voi, però per noi è fondamentale che emerga questo, perché rimanga agli atti.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Quindi di tutto quello che avevamo presentato, alla fine “si propone il seguente emendamento”? È così che verrebbe la frase, se non ho capito male. “Si propone il seguente emendamento”, giusto?

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Non solo, anche la prima parte recita di quella delibera, tant'è che l'emendamento che io ho proposto, non cita per niente quella delibera, perché la ritiene come acquisita. Quindi sia il “dato atto che la delibera votata all'unanimità”, eccetera, eccetera, viene trasformato in: “il testo di accordo di programma è questo” e si propone di modificarlo nel seguente modo. E conseguentemente poi anche “si propone in coerenza” fino al “comma 1”. Se vuoi è qui il mio emendamento, magari ti è più semplice, non lo so.

**PRESIDENTE.** Volete visionare l'emendamento il Sindaco? Prego, Consigliere Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Solo una considerazione, perché era risultato in Commissione che l'accordo di programma è fatto tra due soggetti. Ora chiedo, siccome nella precedente delibera era stato specificato con una lettera della SPES che loro erano d'accordo a questa modifica, chiedo se li avete sentiti verbalmente, telefonicamente, un qualcosa di questo genere.

Questo mi interessava sapere, grazie. Perché in Commissione sembrava che non si potesse cambiare nulla.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Su questo punto pensiamo che siano d'accordo.

**PRESIDENTE.** Bene, allora? Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Adesso non per ribadire, però se noi modifichiamo un accordo di programma, è meglio far riferimento a quello che avevamo convenuto per iscritto. Che poi qualcuno dica: l'avete introdotta *ex novo*, abbiamo condiviso quello che anche voi... mi pare che la motivazione di Biasio francamente questa volta aiuti anche a supportare l'atto che si va a votare, obiettivamente. Nessuno potrà obiettare l'innovazione contenuta, un recepimento per la verità. Poiché noi alla SPES sottoporremo il risultato finale, è quello che anche loro avevano condiviso, quindi mi pare preferibile obiettivamente da un punto di vista della certezza amministrativa.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Senza girarci attorno, non è che ribadendo la delibera di Consiglio comunale, cambia il testo. L'emendamento se è introdotto nell'accordo di programma, viene introdotto. E che poi rispecchi anche il vecchio accordo di programma, è esatto, nel senso troveranno il risultato finale che la SPES ha introdotto. Non vengono trasmesse certamente le motivazioni alla SPES, viene sottoposto un testo che è quello poi che troverà riscontro – quello che spiegavo prima – che ha un valore per l'Amministrazione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Martini.

**CONSIGLIERE MARTINI.** Grazie Presidente. Ritengo, rispetto alla richiesta che faceva ora il collega, che è stata, io mi ricordo che sono stato il proponente nella precedente occasione, è stata votato all'unanimità quell'emendamento, quindi ritengo che non sia una novità per nessuno, tanto meno per la SPES che nell'accordo di programma, già sottoscritto da te e da Scantamburlo, faceva parte – quella del 7 marzo che è stata citata prima – era già parte dell'accordo firmato e addirittura esecutivo, in questo senso. Quindi non vedo che stiamo modificando un aspetto essenziale di un accordo intervenuto. Era un atto più che mai conosciuto, perché anche sottoscritto e che ha una validità. Quindi non stiamo capovolgendo concetti, aspetti. Basta solo mettersi d'accordo: chi lo firma, chi cambia le parole e risolto il problema. Non perdiamo neanche tempo!

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Martini. Aspetto le vostre decisioni, signori. Consigliere Biasio, prego.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Va bene, ci siamo consultati e abbiamo pensato di accogliere la richiesta del Sindaco e di modificare i riferimenti alla precedente delibera. Cioè alla delibera della precedente Amministrazione. Pertanto adesso dobbiamo concordare un attimo i contenuti.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Faccio una proposta. Togliere il “dato atto” fino a “costituito”, inserendo “il testo dell’accordo di programma all’articolo 11 recita”, “vigilanza sull’istituzione dell’accordo” e ovviamente “recita all’articolo 11.1”; poi stralciare la parte “in coerenza” fino al “comma 1:”, sostituendolo con “si propone di integrare l’accordo di programma fra Comune e SPES allegato alla proposta di delibera n. 50 del 27 ottobre 2010 all’articolo 11.1, la seguente aggiunta: due Consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza, e quattro rappresentanti indicati da SPES”. Che è la parte mancante all’articolo 11.1. Può andar bene?

**PRESIDENTE.** Prego, Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. L’emendamento del Sindaco adesso cosa fa? Viene ritirato? Questo diventa l’unico, allora.

Il Sindaco ritira il suo emendamento e diventa questo l’unico emendamento?

**SINDACO.** Non appena viene modificato e approvato, ritiro il mio al seguente emendamento. Viene modificato così come l’ho emendato adesso con la modifica, dopodiché va in votazione, credo, l’emendamento. Una volta votato – spero all’unanimità – a seguire io ritirerò il mio.

**PRESIDENTE.** Bene, lo pongo in votazione, palese peralzata di mano, così come è stato emendato dal Sindaco.

*(Il Consiglio approva all’unanimità)*

Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. L’emendamento proposto successivamente viene ufficialmente ritirato dal sottoscritto.

**PRESIDENTE.** Bene, procediamo con un altro emendamento presentato dai Consiglieri Biasio e Fortin. Prego, Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Anche in questo caso l'emendamento riprende il contenuto di una delibera approvata [...] Commissione consiliare permanente la convenzione, prima della sua approvazione da parte dell'organo competente". Quindi si chiede l'aggiunta di un ulteriore punto al deliberato, di aggiungere il punto n. 2a.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Ovviamente questa è la posizione dell'Amministrazione e poi sarà il Consiglio sovrano.

Questo emendamento presentato che ha fondamento in una delibera di Consiglio comunale, non è stato ripreso volontariamente dall'Amministrazione comunale, perché non ha ritenuto questa Amministrazione che quel tipo di indicazione fosse in questo momento, per la situazione in cui si è creata e per il buon esito dell'attivazione dell'accordo di programma, sia confacente agli obiettivi che si è proposto di una velocità nell'esecuzione e nella velocità di attivazione.

Quindi non è stato un refuso come quello precedente, ma proprio volontariamente per aspetti di efficienza e di risultato.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Se nessuno interviene, mettiamo ai voti. Prego, Consigliere Martini.

**CONSIGLIERE MARTINI.** Grazie Presidente. Ritengo che la motivazione per la quale l'Amministrazione ha scelto questa strada, niente da dire, mi auguro che allora le cose possiamo vederle al più presto chiuse. Mi auguro, questo è il mio auspicio logicamente, che la cosa prima della fine dell'anno possa essere conseguentemente – vedi convenzione, perché resta solo la convenzione, che poi è una competenza della Giunta, come sappiamo – possa essere chiusa. In modo tale che archiviamo il 2010 ed è finita, buttiamo fuori dai lavori la problematica.

Quindi siamo anche favorevoli, da questo punto di vista, alla richiesta del Sindaco, quindi voteremo contro l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Muzzani.

**CONSIGLIERE MUZZANI.** Grazie Presidente. Volevo semplicemente tradurre quello che è stato detto. Cioè per accelerare le cose, diminuiamo la partecipazione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Martini.

**CONSIGLIERE MARTINI.** Grazie Presidente. Non vorrei che si capisse proprio questo, che non è quello che, almeno da questa parte, si intende.

C'è una convenzione – Assessore Muzzani, lei lo sa – approvata dalla sua Giunta, di cui lei faceva parte, il 28...

*(Intervento fuori microfono della Consigliera Muzzani).*

Come no? Le tiro fuori la copia, gliela metto davanti al naso. Approvata il 28 febbraio 2008. Guardi, visto che ha bisogno, gliela faccio vedere.

*(Intervento fuori microfono della Consigliera Muzzani).*

Mi lasci concludere. 28 febbraio 2008. Credo che l'Amministrazione non è che intende rovesciarla e buttarla via. La strada, il percorso sarà, né più né meno, che quello che è in questo contenuto. Ci saranno alcuni dettagli, perché come sempre qualcuno giustamente vuole alcune precisazioni in più, l'Amministrazione o la SPES, ma la base al novanta e rotti per cento, al novanta in su verso il cento, penso, almeno ritengo dovrà essere questa.

Quindi non è che si sta, penso, sconvolgendo la convenzione da lei, dal Sindaco Fortin, approvata, perché la strada è già tracciata, come si usa dire. Conseguentemente non c'è da inventare niente, c'è già un documento sostanziale di un atto di Giunta.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Martini. Prego, Consigliere Verza.

**CONSIGLIERE VERZA.** Grazie Presidente. Solo brevemente per ricordare al Consigliere Fortin, che è proponente dell'emendamento, alla Consigliera Muzzani in modo particolare, che quando il 22 febbraio 2008 l'Amministrazione Fortin ha votato la convenzione per la gestione, non si è posta il problema di garantire il passaggio in I Commissione, è stata votata. Punto e basta.

Non solo è stata votata, è stata votata peraltro anche in difformità rispetto all'accordo di programma che era, ed è tuttora, vigente fino a che non approviamo quello di stasera. Cioè l'accordo di programma prevedeva una tempistica diversa per l'approvazione della convenzione, ossia legato a quello che questo accordo di programma prevede, legato all'approvazione della progettazione definitiva esecutiva. Ora, non è questa la sede per fare polemiche, per domandare come mai la passata Amministrazione ha agito, ancora prima di partire, in auto violazione dell'accordo di programma. Semplicemente, collega Fortin che due anni fa ha fatto una roba e oggi vorrebbe fare la stessa roba in maniera diversa, e collega Muzzani, se vi saranno fatte probabilmente delle motivazioni allora per non porsi il problema di rendere edotta la I Commissione di che cosa stava passando, vi sono oggi ulteriori ragioni di urgenza per dire all'Amministrazione comunale: sbrigatevi, certo ti chiedo, signor Sindaco, di illustrarmi in

maniera precisa e puntuale quali sono saranno i contenuti della convenzione che la Giunta, nell'ambito delle proprie competenze, va ad approvare. Ma intanto vai avanti. Perché i tempi cominciano a diventare molto, ma molto ristretti.

Peraltro io, che sono sempre quello che sta un po' attento a molte cose, ho persino dubbio – e lo dico come spunto di valutazione per i tecnici – ho persino il dubbio che possa essere legittimo che un documento di competenza della Giunta per legge possa preventivamente passare in Commissione. O meglio, il parere che la Commissione evidentemente deve andare ad esprimere, non è certo uno di quegli atti propedeutici necessari per. E siccome si trasformerebbe il tutto in una informazione che viene fatta, ritengo più opportuno che la Giunta si sbrighi e che poi, magari una volta che è andata a definire il tutto, venga in Commissione o in Consiglio, dove ritenete, ad informarmi. Perché voglio anch'io essere informato. Anche perché, devo dire la verità, mi dispiace di non aver avuto modo di non essere informato della convenzione per la gestione, perché qualche perplessità me la crea, me l'ha creata, e presumo che determinati aspetti che sono stati codificati allora, difficilmente possono essere modificati oggi.

Ma ritengo anche – lo risottolineo – che nell'ambito delle proprie competenze la Giunta abbia tutto l'interesse per la collettività a sbrigharsi a stipulare e siglare gli atti di competenza e che poi debba – in senso morale, non in senso formale – venirci ad informare di che cosa ci sta dentro questa convenzione per la gestione.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Verza. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Il Consigliere Verza sa che tra i motivi d'urgenza che possono motivare un provvedimento amministrativo, come può essere questo, cioè evitiamo di fare un passaggio – aperta parentesi – tra i compiti dei Consiglieri comunali ci sono anche quelli, quindi il controllo, non succede niente se la Commissione verifica preventivamente un atto, non abbiamo subordinato nulla. Chiusa la parentesi.

I motivi d'urgenza, ripeto, che un'Amministrazione può accampare per saltare un passaggio che il Consiglio comunale si era dato, noi avevamo previsto di fare un passaggio. Quindi viene detto: per motivi di urgenza dobbiamo fare presto. I motivi d'urgenza devono essere oggettivi. Se l'Amministrazione ha “speso” o perso – basta solo invertire qualche lettera – un anno e mezzo per spostare il terreno o per spostare l'edificio, questo non è un motivo d'urgenza che motivi il tagliare determinati passaggi. Non sono obbligatori, chiarissimo, lo sapevamo, ma ce li siamo dati noi.

Se motivi d'urgenza devono essere: ci siamo presi tardi, adesso dobbiamo fare presto, per cui ve lo faremo vedere in qualche modo, la delibera di Giunta prima o poi verrà pubblicata e quindi avremo modo anche noi di vederla, ma sarà postuma. Poiché anch'io convengo che nessuno ha ragione e nessuno potrebbe uscire riuscire a confezionare un prodotto perfetto, se lo si vede un po' prima, si danno delle idee, tanto comunque l'Amministrazione è libera di prenderle, tanto più che in questo caso il parere non è nemmeno obbligatorio, né vincolante, potrebbe essere un utile

contributo. Se non si riesce di farlo, bene, ma non lo si motivi con l'urgenza, per piacere. Perché se è stato perso del tempo prima, di urgente non c'è niente. L'Amministrazione si sbrighi, ma non motivi il taglio di questo passaggio con un ritardo che è imputabile solo alle scelte che sono state fatte.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. Prego, Verza.

**CONSIGLIERE VERZA.** Grazie Presidente. Premesso che io ho fatto una valutazione un po' più complessa e di cui quota parte era la fretta di definire questi aspetti, ma, Consigliere Fortin, amico Fortin, mi deve spiegare perché da Sindaco se n'è bellamente sbattuto di portare in I Commissione la sua convenzione per la gestione e adesso che è Consigliere comunale, le viene in mente che è opportuno che passi.

Le valutazioni che l'hanno mossa prima per una questione, visto che della stessa cosa stiamo parlando, per una questione di coerenza dovrebbero muoverla anche adesso. Perché se no a uno può venire da pensare che quando eri Sindaco, ti andava bene che nessun Consigliere vedesse quello che facevi e invece adesso che sei Consigliere, hai la sacrosanta esigenza di andare a vedere cosa fa la Giunta.

Siccome io non sono uno di quelli che pensa queste cose, dico che se ti andava bene due anni fa di andare in Giunta senza passare in Commissione, ti deve andare bene anche adesso, perché stiamo parlando della stessa identica questione.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Verza. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Vale anche il contrario di questo ragionamento. Se vi andava bene la scorsa volta, mi va bene anche stavolta, no? Quindi perché non inserire la stessa cosa che tutti abbiamo votato all'unanimità la scorsa volta? Perché la scorsa volta sì, adesso no? Perché c'è stato il cambio del Sindaco? Non voglio dire. Perché o valgono le medesime motivazioni per tutti, oppure... la scorsa volta è stata votata, votatela anche questa volta, dove sta il problema?

Questa qua la si porta in approvazione del Consiglio comunale. L'unica cosa che è cambiata, è che prima lo volevate, adesso voi non lo volete più. Questo è cambiato, perché nella scorsa Amministrazione questo è stato inserito, adesso si può togliere.

**CONSIGLIERE VERZA.** Chiedo scusa, Presidente, non solo non l'hai portato in Commissione, Paolo, ma l'hai anche approvata con una tempistica che è in violazione dell'accordo di programma, che sei andato a siglare con la SPES. Io quello che dico è che va bene tutto, ma un minimo di coerenza da parte tua ci vuole.

Siccome te ne sei bellamente fregato la volta scorsa, non capisco perché tu ti ponga questi problemi oggi.

**PRESIDENTE.** Mi chiede la parola il Sindaco, un momento grazie. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Consigliere Fortin, io non ho approfondito questi aspetti, poi c'è chi giustamente non se li fa scappare, però quello che io sto cercando di dire da tempo, è che purtroppo, sul serio, voi praticate un'opposizione che è di un tipo, poi insistete ed emerge poi la verità. E la verità è questa che hanno recitato e hanno citato i Consiglieri.

Se questa Amministrazione sta cercando di guardare avanti e non cerca la polemica, giustamente chi insiste, poi viene fuori questo. È la verità, Paolo.

Adesso tu dici qual è la differenza. La differenza è che noi giustamente abbiamo fatto una scelta, questa scelta cerchiamo di onorarla, tu hai avuto il tempo, tu hai approvato una convenzione, una delibera in Giunta – adesso informo anch'io i cittadini – hai deliberato una convenzione in Giunta, tra l'altro, che nelle sue conclusioni di delibera, che ha degli aspetti anche economici, non assicurava neanche la copertura economica. Quindi ha tanti aspetti precari questa delibera. Peraltro ti sei preoccupato ben di non sottoscriverla.

Non solo non hai rispettato una delibera di Consiglio comunale – visto che l'hai cercata – non solo hai deliberato dicendo, citando – se vuoi, la leggiamo – che non c'era neanche la copertura finanziaria. E, per terzo, ti sei anche guardato bene dal sottoscriverla successivamente.

Ora, io ho cercato di dare una motivazione, quella reale, come suggerimento al Consiglio per una praticità, poi se vuoi continuare a fare una battaglia perché dinamiche di qualche tipo te lo impongo, io ne prendo atto.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Signori, io procederei alla votazione. Consigliera Sanavio, mi ero dimenticato, prego.

**CONSIGLIERE SANAVIO.** Grazie Presidente. Se ho capito bene, in coerenza con quanto precedentemente deliberato di inserire nel deliberato il punto 2a come di seguito riportato: “di impegnare la Giunta a far esaminare dalla I Commissione consiliare permanente la convenzione di cui all'articolo 3 dell'accordo di programma prima della sua approvazione da parte dell'organo competente”, considerando che il 3 novembre nella I Commissione consiliare il Consigliere Biasio, seppur presente, non vota. Non si astiene, non è contrario, non vota. È presente, ma non vota. A che pro?

Se dobbiamo passare per la I Commissione per fare un teatrino, facciamo a meno. A cosa serve l'emendamento?

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Sanavio. Prego, Bertasi.

**CONSIGLIERE BERTASI.** Grazie Presidente. Forse il passaggio in Commissione può essere visto anche come informativo, anche se non ha votato.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Prego, Biasio.

**CONSIGLIERE BIASIO.** Grazie Presidente. Non avrei voluto intervenire, ma siccome sono stato chiamato in causa, prima ho richiesto di guardare gli atti della delibera, perché volevo vedere quando è arrivato il cronoprogramma.

In Commissione non c'era il cronoprogramma attaccato alla delibera, il cronoprogramma è arrivato il giorno dopo. Pertanto non essendoci tutti i documenti, mi sembrava di non votare la delibera in quanto mancante – cioè la delibera, la proposta di accordo di programma – in quanto non c'era il cronoprogramma. È arrivato il giorno dopo.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Biasio. Prego, Consigliera Sanavio.

**CONSIGLIERE SANAVIO.** Grazie Presidente. Grazie dell'*escamotage*, Consigliere Biasio.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Marcolin.

**CONSIGLIERE MARCOLIN.** Grazie Presidente. Scusa Biasio, però ti si era chiesto perché non ti astenevi e non hai voluto rispondere, e questo va bene, lasciamo perdere.

Però vorrei dire anche che proprio questo emendamento che è stato – l'emendamento prima, scusa – che è stato presentato sia dal Sindaco che da voi, e che in Commissione poi era già stato sollevato come problema quello della Commissione di vigilanza con i membri che dovevano essere anche facenti parte del Consiglio, e aveva preso un'altra via. Il solo fatto che sia stato poi portato all'attenzione del Consiglio comunale, credo che sia un segnale di come queste cose possano essere discusse e portate avanti assieme, senza poi dover per forza impuntarsi su questa cosa del passiamo in Commissione, non passiamo in Commissione alla fine per nulla, perché alla fine era un ratificare una cosa che è già passata in Consiglio. Questo è il mio parere.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Marcolin. Signori, a questo punto metterei ai voti, l'emendamento lo mettiamo ai voti.

Pongo in votazione, palese per alzata di mano, l'emendamento presentato dal Consigliere Biasio e dal Consigliere Fortin.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo alla delibera. Prego, Consigliere Fortin.

**CONSIGLIERE FORTIN.** Grazie Presidente. Abbiamo discusso degli emendamenti, non voglio più fare polemica, il Consiglio comunale stasera ci ha dato una garanzia in meno, punto e basta, rispetto al passato. Chiuso, lasciamo perdere.

*(Intervento fuori microfono di un Consigliere).*

Quando non c'è, non c'è, punto e basta. Quando non c'è, non c'è, per cui rimaniamo ognuno delle proprie opinioni. Avete tolto un potere al Consiglio comunale, per voi fa lo stesso.

La questione però, al di là di questo passaggio, riguarda ovviamente la localizzazione, perché quello che è cambiato in questo accordo di programma è una diversa localizzazione. Per la verità si capisce pure poco, perché si parla di Viale della Repubblica. Nuova localizzazione in Viale della Repubblica. Mi verrebbe da dire in Viale della Repubblica angolo Via Don Bosco? Perché poi nel testo della delibera se non ci fosse – nel testo della convenzione, per la verità... l'accordo di programma, scusa, è vero – non è individuata puntualmente. Si fa riferimento nella delibera a quella precedentemente assunta.

Ovviamente non siamo d'accordo per quanto riguarda la nuova localizzazione, su questo, penso, ne abbiamo ampiamente discusso, non ci ritorniamo su, interessava precisare il motivo per il quale non esprimeremo il voto favorevole su questo accordo di programma che, pur essendo molto simile, quasi del tutto simile a quello precedente, per una parte estremamente sostanziale che è il luogo, ovviamente non ci trova d'accordo.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fortin. A questo punto, pongo in votazione, palese per alzata di mano, la delibera al nono punto all'ordine del giorno che reca: "Centro d'infanzia. Approvazione nuovo accordo di programma tra il Comune di Selvazzano Dentro e la SPES", così come emendata.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, palese per alzata di mano, l'immediata esecutività della delibera.

*(Il Consiglio approva)*

Signori, il Consiglio comunale è terminato, vi auguro una buona notte un buon *weekend*.